Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 8 agosto 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6692 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

SUPERATI ANCHE GLI ULTIMI DUBBI ALLA CONVENZIONE DEL PARTITO REPUBBLICANO A MIAMI BEACH

CERTA LA DESIGNAZIONE DI NIXON QUALE CANDIDATO ALLA CASA BIANCA

I risultati ufficiali non sono ancora noti ma l'ex vice di Eisenhower ha già raggiunto i 667 suffragi necessari per l'elezione al primo scrutinio - Frenetiche consultazioni dell'ultima ora - Reagan ha rifiutato la vicepresidenza



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Miami Beach — Nixon stringe le mani dei suoi sostenitori

Miami Beach, 8 mattino

L'ex Vicepresidente Richard Nixon ha virtualmente già conquistato la sua seconda designazione quale candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti. Sebbene i risultati ufficiali non potranno essere noti prima delle 6 o delle 7 ora italiana, l'ultimo sondaggio condotto tra i delegati ha dato a Richard Nixon più dei 667 voti necessari alla designazione del partito repubblicano come candidato per le elezioni presidenziali. Nixon dovrebbe essere quindi eletto al primo ballottaggio.

La marcia di Nixon, il cui clamoroso ritorno alla ribalta politica dopo alcuni anni di oblio ha del prodigioso, è continuata lenta ma incessante. Si è registrata la stessa tendenza di ieri, quando l'ex-Vicepresidente ha continuato ad accumulare voti a suo favore senza subire soste.

L'ex-Vicepresidente, alle 21 si trovava a soli 20 voti dalla nomina sicura al primo ballottaggio. I suoi 647 voti favorevoli dichiarati costituivano un ulteriore passo avanti verso i 667, che gli sono necessari per diventare il 29.o candidato repubblicano alla massima carica degli Stati Uniti.

Inutilmente nel corso della giornata gli avversari di Nixon hanno cercato alla disperata di racimolare voti per fermare la marcia inesorabile dell'ex-Vicepresidente. Il governatore di New York Nelson Rockefeller e il governatore della California Ronald Reagan, l'ex-divo di Hollywood, sembrano tagliati fuori da ogni speranza. Ecco la situazione alle 18.30 (0.30 italiane) in un sondaggio fra i delegati pubblicamente impegnati. Il sondaggio comprende solo i voti sicuri: Nixon 670; Rockefeller 274; Reagan 178; «figli favoriti» 179; altri 4; non impegnati 28.

Nixon, sprizzante entusiasmo da tutti i pori, sta già pensando all'uomo che potrebbe essere designato Vicepresidente. Secondo un alto esponente repubblicano, la sua scelta cadrebbe sul senatore Mark Hatfield dell'Oregon.

Il governatore della California Ronald Reagan ha intanto annunciato che rifiuterà la designazione alla vicepresidenza, se questa gli dovesse essere offerta. La dichiarazione è stata trasmessa per telegramma a tutti i capi delle 50 delegazioni. Reagan, conversando con i giornalisti ha detto scherzosamente di non sapere quanti voti erano per lui: «So tuttavia che mi piacerebbe essere Presidente».

Il quartier generale della Convenzione ha comunicato che l'inizio del conteggio dei voti verrà ulteriormente ritardato, a causa di alcuni discorsi in programma. Secondo la stima più attendibile il ballottaggio, avrà inizio fra le 21 e le 22 (le 3 e le 4 italiane). Inoltre, come di consuetudine, uno Stato può chiedere un sondaggio di tutta la sua delegazione, il che provoca ulteriori ritardi. Calcolando circa tre ore per il completamento delle operazioni di voto, il risultato dovrebbe essere noto in Italia non prima delle 6-7 del mattino.

«Rocky può vincere» diceva un'enorme scritta apparsa questa mattina sul muro di un palazzo davanti al quartier generale di Richard Nixon a Miami. L'avevano dipinta durante la notte sostenitori del Governatore di New York per indicare che uno sforzo supremo poteva ancora strappare la vittoria a Nixon per assegnarla a Rockefeller. Ma stamane, tutti i pronostici indicavano in Richard Nixon il vincitore, con qualche riserva che tuttavia giustificavano le sia pur declinanti speranze dei sostenitori di Rockefeller, come pure, all'estremo opposto dello schieramento politico, quelle dell'esponente dei gruppi conservatori, Ronald Reagan. L'incertezza è rimasta viva fino all'ultimo minuto, e spasmodici sono stati fino all'ultimo minuto gli sforzi dei tre contendenti per strappare a questo o quel gruppo di delegati il voto che poteva significare la vittoria.

In una serie quasi ininterrotta di riunioni con le delegazioni esistanti, di incontri, di telefonate e di prese di contatto i tre contendenti hanno continuato oggi un'attività estenuante. Le indiscrezioni assegnavano a Rocky e Reagan qualche nuovo delegato, ma i grossi progressi sembravano compiuti ancora una volta da Nixon, soprattutto fra le delegazioni del Sud, che fino a ieri sembravano propendere per Reagan. Oggi molti di questi delegati sono tornati nel campo di Nixon, dopo una riunione privata che quest'ultimo h atenuto con loro nel suo albergo «Hilton Plaza». Corre voce che per assicurarsi questo appoggio Nixon abbia promesso di scegliere come Vicepresidente un esponente della destra, capace di bilanciare nel Sud la forza del candidato del «terzo partito» conservatore, George Wallace. La voce è stata raccolta da Rockefeller, che in una conferenza stampa l'ha scagliata stamane contro Nixon come un'accusa. Ma non se ne ha conferma, nè i verbali della riunione, trafugati misteriosamente da qualcuno e letti dai giornalisti, ne fanno accenno.

Se è vero che un vicepresidente conservatore potrebbe rafforzare le sorti di Nixon e del partito repubblicano negli Stati del Sud, è altrettanto vero che potrebbe comprometterle definitivamente negli Stati industriali del Nord-Est, dove sono ancora più incerte. Inversamente, se Nixon dovesse decidersi per un compagno di lista progressista, come potrebbe essere Lindsay di New York o Hatfield dell'Oregon o lo stesso Nelson Rockefeller, questo potrebbe avvantaggiarlo nel Nord, ma dannegiarlo pericolosamente a Sud.

Questo pomeriggio, a poche ore d idistanza dall'inizio della seduta notturna, è giunto a Miami Beach un areo del Dipartimento di Stato con a bordo 72 diplomatici di altrettanti Paesi stranieri, tra cui l'Unione Sovietica. E' la prima volta nella storia americana che la Convenzione di un partito provoca un tale concorso di osservatori stranieri.

Radio Mosca ha dichiarato questa sera che è «interessante» ilfatto che Richad Nixon «giudichi necessario parlare dell'intenzione di iniziare un dialogo con i paesi socialisti». L'emittente non ha aggiunto altri commenti all'annuncio fatto ieri dall'ex vice presidente americano sul progetto di compiere entro il mese un viaggio nell'Unione Sovietica. La radio non ha parimenti trasmesso l'annuncio di Nixon nè le sue dichiarazioni al riguardo, limitandosi ad affermare che Nixon «sta tentando di rafforzare la propria posizione» con l'accenno alla necessità di un dialogo con i comunisti.

La situazione

Alla Convenzione repubblicana di Miami Beach si dà ormai per scontata la «nomination» di Richard Nixon a candidato alla presidenza degli Stati Uniti. Nixon, prima ancora dell'inizio del ballottaggio, si sarebbe assicurata la maggioranza richiesta di 667 voti. Mentre andiamo in macchina, le operazioni elettorali nella grande sala sono ancora in corso.

La tante volte preannunciata visita del Presidente jugoslavo Tito a Praga, sempre rinviata a causa degli avvenimenti, è stata ufficialmente confermata e fissata per domani, venerdì 9. Essa si prolungherà sino a domenica. Anche la visita del Presidente romeno Ceausescu è stata confermata per il 14 o il 15 di agosto. Mentre un'aspra polemica si va sviluppando fra Bucarest e Varsavia per gli attacchi della stampa polacca alla politica estera romena, si ritiene che il Governo di Ceausescu protesterà in maniera ufficiale per l'esclusione della Romania dalla conferenza comunista di Bratislava: la stampa di Bucarest ha già espresso l'indignazione del partito e del Paese per la discriminazione riservata ancora una volta dagli altri partiti comunisti dell'Est europeo nei confronti di quello romeno.

A Praga, il presidium si è riunito per esaminare i risultati dei «vertici» di Cierna e di Bratislava, concludendo che essi sono stati coronati da successo. Il presidium ha rivolto un vivo elogio alla popolazione cecoslovacca per la maturità dimostrata in giornate particolarmente difficili e ha colto l'occasione per invitare la stampa alla prudenza soprattutto nel trattare argomenti di politica estera.

Niente di fatto ancora una volta nei prenegoziati di Parigi. Anche il sedicesimo incontro tra le delegazioni americana e nordvietnamita è servito alle due parti per ribadire le note posizioni contrastanti. Dalle dichiarazioni rilasciate dai portavoce si è appreso che le due ore e mezzo di conversazione non hanno aperto alcuna via ad un dialogo più costruttivo. Unico fatto positivo appare la liberazione, da parte americana, di quattordici marinai nordvietnamiti, annunciata da Harriman durante l'incontro. Il capo delegazione statunitense ha però sottolineato che non si tratta di un gesto di reciprocità per la liberazione, nei giorni scorsi, di tre piloti americani, ma solo di un gesto di buona volontà.

Nel pomeriggio si riunisce il Consiglio dei Ministri per esaminare una serie di importanti provvedimenti, tra i quali la riforma del Codice di procedura penale e le norme di attuazione della programmazione. E' prevista anche un'ampia relazione del Ministro degli Esteri Medici sulla questione europea, la firma del trattato per la non proliferazione nucleare e altri rilevanti problemi internazionali sul tappeto.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Miami Beach — Nelson Rockefeller assediato dai giornalisti

Sei giorni sotto le macerie



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Manila — Sei giorni dopo il disastroso terremoto, sotto le macerie del grande palazzo in cui sono morte oltre duecento persone, sono state ritrovate ancora in vita, seppure in gravi condizioni, due bambine, a un'ora di distanza l'una dall'altra. Nella foto la prima bimba di 9 anni, mentre, adagiata su una barella, viene portata all'ospedale. (Servizio in XI pagina)

NEL POMERIGGIO ULTIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PRIMA DELLE FERIE

Il Governo Leone si appresta a varare le riforme giudiziarie

Si tratta di numerose norme del Codice di procedura penale - Processi più brevi e più semplici Verrà affrontato anche un esame preliminare della riforma universitaria - Problemi economici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

A poche ore di distanza di quella che sarà l'ultima riunione governativa prima della pausa di Ferragosto, la serie di voci e di indiscrezioni sull'agenda dei lavori del Consiglio dei Ministri, convocato per le 12 di domani, ha assunto proporzioni tali da consentire la formazione di un quadro pressochè completo dei provvedimenti che saranno esaminati. Tra questi va citato innanzitutto lo schema di provvedimento di riforma del Codice di procedura penale. Il Consiglio deciderà anche se il Governo dovrà adottare il procedimento di delega, come aveva già fatto nel '65 il Governo Moro — il cui progetto aveva però terminato il suo «iter» alla Commissione Giustizia della Camera — o se invece, utilizzando i dati acquisiti in sede di commissione, dovrà presentare un disegno di legge di riforma sistematica. Sembra che il primo procedimento venga ritenuto nettamente preferibile sul piano dell'efficienza tecnica: di quest'avviso — a quanto è dato di sapere — è lo stesso Presidente del Consiglio.

Secondo indiscrezioni raccolte in ambienti governativi, lo schema si impernia, anche per quanto riguarda la esigenza di colmare compiutamente i vuoti legislativi determinati da sentenze della Corte costituzionale che hanno fatto decadere alcune norme, sull'adeguamento delle norme di procedura penale ai principi della Costituzione: in questo quadro obbiettivi principali sono: la semplificazione dello svolgimento del processo e l'accentuazione dei caratteri propri del sistema accusatorio.

Per raggiungere tali obiettivi, sono previste norme che, per quanto riguarda la semplificazione del procedimento, consentano la concentrazione del dibattimento in una o poche udienze, l'esame diretto dello imputato e dei testimoni da parte del Pubblico Ministero e dei difensori, l'adozione di più moderni mezzi per la documentazione degli atti processuali, la ridistribuzione della competenza del giudice. Riguardo poi all'accentuazione del carattere accusatorio del processo penale, carattere che costituisce la più valida garanzia per l'imputato, sono previste norme intese a limitare rigorosamente le possibilità di evasione dal principio di oralità. Altre norme, fra l'altro, riguarderebbero le formule di assoluzione, la tutela della libertà personale, lo istituto della revisione ed il processo per l'applicazione delle misure di sicurezza.

Oltre alla riforma del Codice di procedura penale, l'ordine del giorno, che si presenta particolarmente nutrito, prevede numerose altre questioni: per alcune di esse verranno approvati i relativi provvedimenti, mentre per altre il Consiglio si limiterà ad una discussione suscettibile di svilupparsi in seguito, dopo la pausa di mezz'agosto. Ed ecco alcuni provvedimenti principali che impegneranno i Ministri:

1) *Norme procedurali per la programmazione economica*. Lo schema di disegno di legge, che era stato consegnato al termine della scorsa settimana al Ministro Colombo, sarà molto probabilmente approvato domani. Come è noto, si tratta di uno strumento fondamentale della programmazione che in esso trova l'iter di formazione del piano, la sua approvazione, i contributi che vengono portati nella sua definizione e nella sua approvazione dai vari organi costituzionali. Lo schema ricalca sostanziamente quello presentato nel febbraio '67 dal Governo Moro e che era poi caduto per la fine legislatura. Le modifiche, a quanto è dato di sapere, non dovrebbero essere tali da incidere sulle linee fondamentali.

2) *Provvedimenti economici*. Oltre a numerose questioni di minore importanza, il Consiglio dei Ministri dovrebbe essere in grado di approvare un provvedimento per la ristrutturazione dell'industria tessile. Si parlerà anche dei problemi connessi con la riorganizzazione della ricerca scientifica e tecnologica, senza che peraltro siano previste decisioni in proposito; anche l'istituzione del nuovo Ministero, che forma oggetto di esame da parte del Governo, viene allo stato attuale considerato un problema che richiede ulteriore studio.

3) *Problemi della scuola*. L'attenzione del Consiglio dei Ministri si concentrerà particolarmente sul problema della riforma universitaria: si tratterà di una discussione «preliminare», per impostare, esaminandone i primi risultati, l'ulteriore sviluppo degli studi che vengono compiuti per giungere a varare, in autunno, una serie di provvedimenti particolari, suscettibili di aprire la via ad una futura e globale riforma.

Parte della riunione, com'è stato detto anche nei giorni scorsi, sarà dedicata alla politica estera. Il Ministro Medici farà una relazione concernente soprattutto: le questioni europee, gli adempimenti per la firma del trattato Anti-H e l'esame dei problemi connessi con la apertura della sessione ordinaria dell'Assemblea dell'ONU.

In merito al movimento diplomatico riguardo al quale già ieri circolavano ampie indiscrezioni, in ambienti ufficiosi è stato precisato che il Consiglio procederà ad alcune nomine per colmare i sei posti in organico attualmente liberi. Si fanno i nomi degli Ambasciatori Giorgio Bombassei che rappresenta l'Italia alla CEE, e di Raimondo Manzini delegato italiano all'OCSE. Verrebbe invece rinviato all'autunno il movimento diplomatico che dovrebbe interessare alcune grandi sedi, quali Londra, Parigi e Mosca, i cui capimissione — rispettivamente Guidotti, Fornari e Sensi — hanno superato i limiti di età.

R. P.

Tafferugli davanti all'Ambasciata

PROTESTANO GLI UCRAINI a Londra contro la Russia

Londra, 7

Duecentocinquanta studenti ucraini si sono scontrati oggi piuttosto violentemente con numerosi agenti di Scotland Yard, chiamati per assicurare il servizio d'ordine davanti all'Ambasciata sovietica, a Kensington Palace.

I disordini hanno avuto inizio quando gli studenti si sono visti rifiutare, da parte dei funzionari sovietici, una petizione di protesta per i recenti arresti in Ucraina. Gli agenti di servizio, su richiesta del personale russo, sono intervenuti per far allontanare i tre studenti che recavano il messaggio di protesta. Allora gli altri, circa duecentocinquanta persone, tutti esiliati dell'Ucraina residenti in Inghilterra, sono intervenuti cercando di sopraffare le forze dell'ordine.

Alcuni studenti hanno inalberato striscioni con la scritta «Libertà per gli ucraini», mentre altri hanno preso a sassate l'edificio dell'Ambasciata sovietica, ma senza danneggiarlo, e hanno lanciato verso gli agenti barattoli di vernice. Altri poliziotti, però, stazionavano in massa nelle vicinanze e non si sono fatti cogliere di sorpresa: pochi minuti di tafferugli e poi i duecento uomini di Scotland Yard sono riusciti a disperdere i dimostranti senza difficoltà. Quindici studenti sono stati fermati per accertamenti.

MENTRE A PRAGA SI CONFERMANO LE PROSSIME VISITE DI TITO E CEAUSESCU

I ROMENI INDIGNATI PER L'ESCLUSIONE DAL «VERTICE» COMUNISTA DI BRATISLAVA

E' giunta a un punto critico la polemica fra Varsavia e Bucarest - Un appello alla «moderazione» rivolto alla stampa dal Presidium cecoslovacco - Non sono previsti aumenti delle forze armate

Praga, 7

Mentre si annuncia nella capitale cecoslovacca l'imminente visita del Presidente jugoslavo Tito e di quello romeno Ceausescu, una vivace polemica è in corso fra Bucarest e Varsavia. La Polonia ha infatti respinto oggi una nota diplomatica romena inviata a Varsavia il 30 luglio scorso per protestare contro alcune prese di posizione della stampa e della televisione polacche nei confronti della politica estera romena.

D'altra parte, l'organo del partito comunista romeno «Scienteia» esprime oggi l'indignazione per il fatto che la Romania non è stata invitata alla conferenza comunista di Bratislava: «Il nostro partito ritiene — scrive il giornale — che quando si discutono i problemi di vitale interesse per tutti i partiti socialisti, sia elementare l'esigenza che le discussioni si svolgano con l'accordo e in presenza dei partiti e dei Paesi interessati».

Quella di Bratislava è stata la seconda volta che la Romania, sebbene membro del Patto di Varsavia, non è stata invitata a una riunione dei capi dei Paesi dell'Est europeo. La prima volta fu a Dresda, nella Germania orientale, quando Alexander Dubcek, il nuovo «leader» comunista cecoslovacco, venne convocato per spiegare i motivi della destituzione di Novotny.

A Varsavia, l'organo del partito comunista polacco, «Trybuna Ludu» dichiara nel suo editoriale odierno che il Governo di Varsavia ha respinto la nota di protesta romena del 30 luglio come «priva di qualsiasi fondamento». «La nota romena, come è stata pubblicata dalla stampa di Bucarest, induceva in errore l'opinione pubblica romena e soprattutto forniva argomenti ai centri nemici dei nostri due Paesi, i quali speculano sulle divergenze tra i partiti e i Paesi socialistiv, afferma il giornale di Varsavia.

In sostanza, le critiche dello odierno editoriale di «Trybuna Ludu» riguardano tre punti della politica di Bucarest: il ristabilimento delle relazioni diplomatiche con la Repubblica federale tedesca, la partenza della delegazione romena dalla conferenza consultiva comunista di Budapest lo scorso febbraio, e il rifiuto della Romania di accettare il rafforzamento dei legami economici multilaterali e la divisione del lavoro tra i Paesi socialisti nel Comecon».

Il giornale aggiunge che «soltanto una critica libera da invettive e insinuazioni e un confronto dei punti di vista possono appianare tali difficoltà. Ci si può sorprendere soltanto del fatto che le autorità romene abbiano giudicato opportuno, proprio in un momento in cui il rafforzamento dell'unità e della reciproca fiducia tra gli Stati socialisti fratelli è tanto importante, intervenire pubblicamente con rimproveri privi di fondamento e che gettano un'ombra sulle nostre relazioni bilaterali», conclude il giornale di Varsavia a proposito della nota romena.

Come si accennava all'inizio, il Presidente jugoslavo Tito arriverà a Praga venerdì per una visita ufficiale, che è stata rinviata per quattro volte negli ultimi quindici giorni. Tito resterà in Cecoslovacchia sino a domenica. Fonti non ufficiali affermano che il programma prevede anche un discorso del Presidente jugoslavo in un grande stabilimento industriale e una conferenza stampa, oltre a diverse cerimonie. E' cosa certa che il popolo cecoslovacco riserverà a Tito un'accoglienza trionfale. Ciononostante, le misure per garantire la sicurezza del Maresciallo saranno imponenti. Si teme soprattutto qualche possibile iniziativa da parte dei gruppi croati in esilio, che sono stati particolarmente attivi nella vicina Germania federale.

Fonti attendibili affermano che Tito si recherà a Praga per dimostrare concretamente la sua solidarietà ai nuovi dirigenti comunisti, accompagnato da due alti dirigenti del partito, Mijalko Todorovic, segretario del comitato esecutivo, e Krste Crvenkovski, membro del presidium del P.C. jugoslavo.

Quanto al segretario generale del P.C. romeno, Nicola Ceausescu, egli arriverà a Praga la settimana prossima. Originariamente, hanno detto le stesse fonti, i colloqui tra i dirigenti cecoslovacchi e i due «leaders» stranieri dovevano servire a definire una linea strategica comune per mettere in grado la Cecoslovacchia di resistere meglio alle pressioni sovietiche. Dopo gli incontri di Cierna e di Bratislava, questa necessità è venuta a cadere e, hanno aggiunto le stesse fonti, i colloqui dei dirigenti cecoslovacchi con Tito e Ceausescu saranno limitati a un esame generale della politica del blocco orientale.

Il presidium del P.C. cecoslovacco ha rivolto oggi un appello ai giornalisti céki perchè diano prova di moderazione nei loro commenti, «specialmente nel campo della politica estera». Lo afferma un comunicato diramato al termine della riunione tenuta ieri dal presidium sui risultati delle conferenze di Cierna e Bratislava, nel quale si afferma che tali riunioni sono state «un successo congiunto di tutte le delegazioni partecipanti e costituiscono un nuovo impulso per lo sviluppo di benefiche relazioni reciproche».

Sul ruolo degli organi di informazioni, il comunicato dice: «Il Presidium si attende che tutti i giornalisti della stampa, della radio e della televisione, continuino, nello spirito della politica del partito comunista e del Governo cecoslovacchi, a prendere in considerazione gli interessi nazionali e internazionali del popolo e dello Stato cecoslovacco quando commentano gli avvenimenti, specialmente nella sfera della politica estera».

Il comunicato esprime «l'apprezzamento» del Presidium per il popolo cecoslovacco, che negli ultimi difficili giorni ha mostrato piena fiducia nella politica del partito e del Governo. Si complimenta anche con il popolo per il suo sincero «patriottismo socialista», per aver manifestato «prudenza politica» e un accresciuto sforzo lavorativo.

Da registrare infine le dichiarazioni del Ministro della Difesa Martin Dzur, il quale, in una conferenza stampa ha detto che la Cecoslovacchia non aumenterà il bilancio della difesa prima del 1970 e non ha in progetto significativi aumenti delle sue forze armate. Dzur ha detto che la Cecoslovacchia dispone di un esercito moderno, pronto all'a azione, anche se deve risolvere un certo numero di problemi tecnici e umani.

Il Ministro evidentemente si è occupato di queste questioni alla luce della dichiarazione di Bratislava, nella quale la Cecoslovacchia e gli altri cinque Paesi firmatari hanno auspicato una più stretta collaborazione nell'ambito del Patto di Varsavia. E' corsa voce che questo passo della dichiarazione preludesse a un aumento della partecipazione cecoslovacca al Patto di Varsavia, cosa che sembra smentita dal Ministro della Difesa.

DOPO IL SESTO ATTACCO CARDIACO CHE LO HA COLPITO

Eisenhower giace ancora sotto la tenda a ossigeno

L'ultimo bollettino parla di progressi delle sue condizioni ma i medici mantengono il riserbo - Escluso un trapianto

Washington, 7

Le condizioni dell'ex Presidente degli Stati Uniti Dwight Eisenhower, colpito ieri mattina da una crisi cardiaca nello ospedale militare «Walter Reed» dove era ricoverato, destano viva preoccupazione. Un bollettino diramato stamane affermava: «Il generale Dwight Eisenhower ha trascorso una notte tranquilla dopo l'attacco cardiaco che l'ha colpito alle 6.15 (le 12.15 italiane) ieri mattina. I segni vitali si sono mantenuti stabili e i medici hanno riferito di essere soddisfatti dei suoi progressi».

Nonostante il tono piuttosto ottimista di questo bollettino, i medici mantengono un prudente riserbo sulle condizioni dell'illustre infermo. Interrogati dai giornalisti, hanno detto che l'ultima crisi cardiaca che ha colpito l'ex Presidente «è grave quanto le altre cinque che l'hanno preceduta»: una risposta troppo sibillina per potersi dire soddisfacente.

I medici hanno precisato che il generale si trova sotto una tenda a ossigeno. Si tratta di una terapia usuale per gli infarti del miocardio. Tuttavia nessuna prognosi è stata avanzata da parte dei sanitari: essi si sono limitati a dire che gli sviluppi e le conseguenze dell'attuale crisi sono al momento attuale «imprevedibili».

Bisogna tener conto che dei sei attacchi cardiaci subiti da Eisenhower, tre si sono succeduti negli ultimi tre mesi. Ieri il figlio del generale, John Eisenhower, è accorso al capezzale del padre, abbandonando la Convenzione repubblicana di Miami Beach: egli aveva detto ai giornalisti che la sua presenza era stata ritenuta necessaria in vista della gravità delle condizioni del generale. Ora pare che sia stato riscontrato un certo miglioramento, ma i sanitari sostengono che ci vorranno ancora alcuni giorni prima di poter dire sino a che punto l'attacco è stato grave.

Interrogati dai giornalisti, i medici hanno escluso che si possa prendere in considerazione l'eventualità di un trapianto cardiaco nel caso del generale Eisenhower.

INONDAZIONI IN INDIA 700 mila in pericolo

Nuova Delhi, 7

Reparti dell'esercito sono stati mobilitati d'urgenza nello Stato del Gujerat, per vaste operazioni di soccorso alle popolazioni minacciate dalla peggiore inondazione avutasi nella zona negli ultimi 50 anni. Circa settecento mila persone sono minacciate dalle acque dei fiumi in piena a cause delle piogge torrenziali.

IN MARGINE ALLE POLEMICHE SUL CASO DEL COL. ROCCA

Perplessità in Parlamento sulle associazioni dei Giudici

Il sen. Togni ne ha messo in rilievo la politicizzazione e il pericolo che essa incrini la tradizionale fiducia nella obiettività dei magistrati

Roma, 7

Le recenti notizie relative alle indagini per la morte del col. Rocca hanno indotto il sen. Giuseppe Togni (DC) a presentare al Senato una interrogazione in cui è detto: «Ancora una volta, con riferimento ad una indagine giudiziaria sulla quale sono imbastite chiare ed evidenti speculazioni politiche, e dal merito della quale l'interrogante intende assolutamente prescindere, una parte della Magistratura italiana, aderente a due associazioni di ormai nota ispirazione politica, ha sollevato una clamorosa presa di posizione con ordini del giorno, proteste, richieste di convocazioni di organi ufficiali ecc., naturalmente con ampia diffusione alla stampa parte della quale strumentalizza queste iniziative a fini noti ed evidenti, che non tornano certo a prestigio della Magistratura stessa e della serenità della giustizia».

Il sen. Togni chiede pertanto di interrogare in proposito il Presidente del Consiglio e l'on. Ministro della Giustizia «per sapere se essi ritengano che tutto questo si concili con la nobile alta e autonoma funzione della Magistratura, garantita dalla Costituzione, e con la esigenza di assoluta obiettività dei Magistrati.

«In un momento nel quale — prosegue il sen. Togni — la Corte costituzionale si sta autorevolmente adoperando per garantire nella più adeguata misura quei maggiori diritti della difesa, che troveranno riscontro nella auspicata riforma del Codice Penale e di Procedura Penale, non si può tacere che spesso l'opinione pubblica è trastornata da una politicizzazione di associazioni di categoria, che dovrebbero essere giudicate incompatibili per chi deve amministrare la giustizia. La certezza del diritto e la fiducia nella obiettività dei giudici che sono vanto della nostra tradizione sembrano in qualche caso essere messi in discussione e affidati troppo spesso contraddittoriamente all'opinabile della opportunità politica».

A parere dello interrogante «questo è un pericolo che l'Italia democratica non può sobbarcarsi. Il lusso di correre. Il Magistrato sia sempre e comunque il Magistrato. Certe organizzazioni non giovano al suo prestigio, che è indispensabile rimanga alto e indiscusso».

TEMPORALI E FULMINI su gran parte del Nord

Roma, 7

Maltempo su gran parte d'Italia. Dove non si scatenano i temporali è il caldo ad impazzare con punte che a Bari hanno toccato i 34 gradi all'ombra e che hanno reso praticamente deserta Napoli. A Bolzano invece la temperatura è bruscamente caduta: nelle vallate alpine si sono avute minime di cinque e sei gradi. Dal pomeriggio la neve è cominciata a cadere sul passo dello Stelvio, senza però creare intralcio alla circolazione stradale.

Anche a Milano il tempo oggi è stato inclemente: è piovuto per tutta la notte e per gran parte della giornata. Solamente in serata il cielo è tornato sereno. La temperatura però è sensibilmente diminuita. La minima della scorsa notte non ha superato i 16 gradi per salire di soli due gradi durante la giornata: la massima ha sfiorato di poco i 27 gradi. Finora l'estate a Milano, ad esclusione di qualche giorno di caldo torrido ai primi di luglio, è stata un susseguirsi di temporali. Il centro meteorologico ha registrato a Milano, dal 1.o luglio ad oggi, ben ventinove temporali e oltre duecento ne sono stati segnalati sulla intera regione lombarda. Lo scorso anno, nello stesso periodo, i temporali a Milano furono esattamente dodici. Quest'anno i temporali sono stati quasi sempre accompagnati da grandine e da fulmini che hanno provocato danni e intralci alla circolazione ferroviaria.

Ieri sera, alle 20.30, due fulmini sono caduti sulla stazione di Lodi provocando sensibili danni e panico tra i viaggiatori. La linea Milano-Bologna è rimasta interrotta per oltre due ore e vari convogli per le Puglie e Roma hanno dovuto essere dirottati per la via di Voghera-Piacenza. Anche la linea internazionale del Gottardo è rimasta priva di energia elettrica, questa mattina, dalle 4.50 alle 6, in seguito ad un fulmine che ha colpito una cabina di alimentazione nei pressi di Monza.

Tre altri fulmini hanno seminato panico nella Passa Modenese, dove si è abbattuto un violento nubifragio durato quattro ore. Una folgore ha attraversato a San Possidonio il tetto della stalla del coltivatore diretto Benedino Dotti ed ha colpito tre mucche. Una è rimasta carbonizzata, la seconda accecata e la terza gravemente ustionata, per cui poco dopo è stata uccisa. Dopo circa due ore un fulmine ha distrutto l'impianto elettrico nell'abitazione del mezzadro Ugo Malavasi di Concordia, ha ridotto in cenere un televisore e un frigorifero e fatto cadere due lampadari. Uno di questi è finito addosso alla moglie del Malavasi, Zelinda, che è rimasta ferita al viso. Quattro persone che si erano rifugiate sotto un fienile a volta di San Martino Spino sono state scaraventate a terra da una folgore. Il fulmine ha provocato poi un incendio ed il fienile è andato distrutto.

Violenti temporali si sono abbattuti sull'intera provincia di Reggio Emilia a partire dalla montagna, dove la pioggia è caduta con particolare intensità sulle zone di Ligonchio, Collagna, Ramiseto e Villa Minozzo, per giungere alla bassa, dove si sono avute in continuazione grosse scariche elettriche. Una folgore si è abbattuta sulla torretta della cupola grande della chiesa di Sant'Andrea a Gualtieri aprendo profonde crepe nel tempio che risale al mille e che conserva pregevoli affreschi. La chiesa è chiusa al culto fin dal 1951. Un altro fulmine si è abbattuto su una casa colonica a Fosdondo di Correggio distruggendo il fienile e l'abitazione dell'agricoltore Eligio Giulio Albertini.

PROCESSO A MILANO per Klotz e compagni

Roma, 7

La VI Sezione penale della Corte di Cassazione, presieduta dal dott. Sparvieri, ha accolto una richiesta avanzata dalla Procura generale della Corte d'appello di Trento ed ha assegnato ai giudici della Corte d'Assise di Milano il compito di processare George Klotz ed altri sedici terroristi. Gli imputati dovranno rispondere di attentato alla integrità dello Stato, cospirazione politica ed altri reati.

La richiesta era stata avanzata per motivi di «legittimo sospetto»: si osservava infatti che un processo celebrato nel Trentino-Alto Adige non avrebbe infatti offerto assolute garanzie di sicurezza. Il Procuratore generale dott. Battiati aveva già pronunciato parere favorevole sull'istanza. I giudici hanno accolto le tesi della Procura generale della Corte d'Appello di Trento ed hanno assegnato il processo alla Corte d'Assise del capoluogo lombardo.

Dei diciassette imputati tre sono cittadini austriaci e cioè l'ing. Franz Freidl, Andreas Egger e Alfred Schoelli. Gli altri sono tutti altoatesini; Andreas Egger è in carcere a Bolzano insieme con un altro imputato, Richard Kofler.

LOTTERIA DI MERANO 1968 1.a estrazione (29 luglio)

Roma, 7

Elenco vincitori: lire 1.000.000 Casadio Giuseppino,via B. Nigrisoli 13, S. Alberto (Ravenna); 500.000 Brunori Loddo Olga, via V. Brunacci 19, Roma; 500.000 Carrieri Luigi, via delle Vigne 7/5, Genova; 500.000 Gottesmann Luisa, piazzale Loreto 9, Milano; 500.000 Carrirolo Rosl, via Clemente 8, Spinetta Marengo (Alessandria).

Elenco nominativi dei 13 venditori che vincono un premio di lire 10.000 ciascuno: biglietto L/13286 Tanese Angelo, via B. Lorusso 109, Bari; E/12885 Perini Giuseppe, via Maggiore 49, Bologna; P/16623 Ascione Gerardo, via Iovara 13, Casagiove (Caserta); U/06040 Tironi Ilde, via Marconi, Offanengo (Cremona); I/17911 Flamigni Luciano, via Mazzini 3, Forlì; D/14077 Rignetto Valentino, via Matteotti 39, Sanremo; M/15346 Lattanzi Elvezia, via G. Carducci 24, Macerata; T/02160 Amenta G. Battista, via La Marmora 115, Vittoria Ragusa; E/02054 Casalini Giuseppe, via Garibaldi 55, Parma; P/08802 Marinaro Nello, piazza Garibaldi, Teramo; N/10696 Torri Rosa, via Garibaldi 148, Trapani; D/07891 Armeli Cesare, piazza XXIV Maggio 2, Ancona; A/16917 Brighenti Augusto, via Scala 4, Verona.

SOVIETICO A LONDRA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Il Ministro del Commercio estero Patolichev inaugura una esposizione di prodotti russi nella capitale inglese

ORO NERO E OLEODOTTI: UN «BOOM» DEL NOSTRO TEMPO

I vantaggi delle pipelines superan quelli d'ogni altro trasporto terrestr

Le conseguenze della chiusura del Canale di Suez - Oltre un certo «tetto» il costo che esse comporta riferito alla tonnellata-chilometro, si riduce rapidamente con l'aumento delle quantità di greggio trasport

Senza entrare in un esame dettagliato della questione che ci porterebbe a trattare argomenti troppo lontani dal nostro tema, ci limiteremo ad osservare che se è vero che la chiusura del Canale ha originato una crisi di trasporti senza precedenti nella storia del sistema petrolifero internazionale, se è altresì vero che essa ha posto tutta una serie di gravi problemi logistici creando negli operatori petroliferi ansie e preoccupazioni superiori ad ogni immaginazione, è anche vero che l'abilità e lo spirito di sacrificio di questi stessi operatori hanno saputo affrontare e superare ogni difficoltà. Certo, l'inevitabile ricorso a fonti di rifornimento più gravose e i maggiori percorsi hanno comportato maggiori costi, ma non vi è stata interruzione nei rifornimenti nè apprezzabile riduzione delle scorte.

Nè sono mancati riflessi positivi, sia in termini di utili insegnamenti per i responsabili del sistema petrolifero internazionale, sia per l'impulso che ne è derivato alla cantieristica mondiale e alla propensione verso la costruzione di grandi petroliere. Così pure la crisi ha dato nuovo impulso allo sforzo di miglioramento dell'agibilità dei porti europei, in modo cioè da renderli atti a ricevere le grandi navi, e allo studio di nuovi oleodotti tra i giacimenti mediorientali e i porti d'imbarco del Mediterraneo. Chi dia una occhiata alla carta del Medio Oriente constata facilmente che nuovi oleodotti, di capacità adeguata e della lunghezza massima di 1000-1200 km., consentirebbero all'imponente traffico petrolifero proveniente dal Golfo Persico e diretto verso il Mediterraneo, di evitare sia la rotta di Suez sia la rotta del Capo che obbliga oggi a una maggiore percorrenza di circa 11.000 chilometri.

Prima o poi evidentemente i problemi politici, che sono assai più gravi di quelli tecnici, verranno risolti e il Canale di Suez verrà riaperto. Si può anche immaginare che in un futuro non troppo lontano il Canale verrà ampliato e reso atto al transito di più grosse navi. Nondimeno la sua importanza, almeno in senso relativo e con riferimento ai trasporti petroliferi, non sarà più quella di prima.

Nel generale e grandioso sviluppo dei trasporti petroliferi, sia marittimi che terrestri, che è conseguito allo straordinario accrescimento dei consumi, la affermazione del tutto particolare degli oleodotti non è da attribuire soltanto ai vantaggi pratici ed economici che in determinati casi essi offrono rispetto ai trasporti via mare, nè soltanto alla loro capacità di combinarsi con questi ultimi offrendo come risultato i minimi costi globali: in misura anche maggiore essa è da attribuire ai vantaggi offerti nei confronti di qualsiasi altra forma di trasporto terrestre. Beninteso tali vantaggi si realizzano soltanto per distanze e quantità annue trasportate superiori a determinati limiti; tali vantaggi inoltre variano da caso a caso, a seconda cioè che si assuma come termine di confronto il trasporto stradale, ferroviario o fluviale.

In proposito qualche dato orientativo può essere brevemente riassunto. La distanza di 100 km. e la quantità di 300.000 tonnellate/anno possono essere assunti grosso modo come limiti al disotto dei quali l'oleodotto non conviene in nessun caso: entro tali limiti, che sono normalmente quelli della distribuzione ai consumatori dei prodotti finiti, il trasporto stradale e ferroviario resta il sistema più pratico. Per quantità comprese tra le 300.000 e le 500.000 tonn./anno e distanze dell'ordine dei 300 km. un problema di confronto col trasporto stradale non si pone neppure e l'oleodotto è già più o meno competitivo rispetto al trasporto per ferrovia o sulle vie d'acqua minori: esso tuttavia comporta costi ancora superiori a quelli del trasporto sui grandi fiumi. Al disopra del milione di tonnellate/anno nessun sistema, eccetto ancora il trasporto sui grandi fiumi, può reggere il confronto coll'oleodotto. Oltre i 4 milioni di tonnellate/anno l'oleodotto diviene definitivamente il sistema più economico di trasporto terrestre e il costo che esso comporta, riferito alla tonnellata/chilometro, si riduce rapidamente coll'aumentare delle quantità trasportate e cioè col progressivo impiego di maggiori diametri di tubazione.

In linea di massima si può infatti assumere che per un oleodotto di dato diametro che funzioni alla sua capacità di progetto, il costo del trasporto della tonnellata di petrolio è una funzione pressochè lineare della lunghezza della condotta il che equivale a dire che il costo per tonnellata e per chilometro non varia colla lunghezza della condotta stessa; peraltro, quanto più grande è la quantità annua da trasportare tanto più grande è il diametro che bisogna adottare e poichè col crescere del diametro la capacità di trasporto di una condotta cresce più rapidamente del costo totale di esercizio (ammortamento compreso), ne consegue che il costo di trasporto per tonnellata e per chilometro si riduce coll'aumentare del diametro e cioè coll'aumentare delle quantità trasportate. Ponendo ad esempio eguale a 100 il costo di trasporto della tonnellata/chilometro in un oleodotto della capacità massima di 2 milioni di tonnellate/anno, si può assumere che l'analogo costo si riduca a 60 in un oleodotto da 5 milioni di tonnellate/anno, a 33 in un oleodotto da 10 milioni di tonnellate/anno, a 23 in uno da 20 milioni di tonnellate/anno, a 16 in uno da 40 milioni di tonnellate/anno. In sostanza passando dai 2 milioni ai 40 milioni di tonnellate all'anno il costo unitario del trasporto si riduce di ben sei volte.

Beninteso i dati indicati sono validi soltanto se ci riferiamo ad oleodotti che funzionano alla piena capacità per la quale sono stati progettati. Il costo unitario di trasporto infatti varia in funzione del tasso di utilizzazione della condotta: esso aumenta col diminuire di detto tasso allorchè i costi di ammortamento e di esercizio debbono essere distribuiti su minori quantità trasportate e raggiunge un minimo allorchè la condotta funziona al massimo della sua capacità.

E' importante tuttavia essere d'accordo su cosa debba intendersi per massimo di capacità. Il trasporto mediante oleodotto presenta infatti la possibilità di un incremento della capacità mediante l'aggiunta lungo il percorso di una nuova stazione di pompaggio: si compensa così l'incremento delle perdite di carico che conseguono all'aumento della portata e cioè alla maggiore velocità del liquido nella condotta. In tal modo, mediante investimenti incrementali relativamente modesti rispetto all'investimento globale, cui conseguono incrementi altrettanto modesti del costo di esercizio e quindi del costo unitario di trasporto, si può aumentare la portata di un oleodotto preesistente. Ovviamente l'operazione non può essere ripetuta più di un certo numero di volte oltre il quale non resta altra possibilità tecnica ed economica che la costruzione di una seconda condotta.

E' nel senso suddetto che allorchè si decide la costruzione di un oleodotto si parla di una capacità di trasporto «iniziale» e di una capacità «finale» prima che non necessariamente corrisponde alla capacità effettivamente utilizzata agli inizi genere notevolmente inferiore è determinata dalla capacità delle pompe installate all'atto della costruzione di primo impianto; la seconda, che è quella che determina la fondamentale scelta del diametro della condotta principale, diverrà attuale solo dopo il potenziamento della stazione di pompaggio iniziale e l'aggiunta di ulteriori stazioni, il numero e l'ubicazione delle quali è comunque già gettato fin dall'inizio. Perrette: la TAL, ad esempio, è stata costruita una capacità di trasporto iniziale di 500.000 barili/giorno (circa 25 milioni di tonnellate/anno) e una capacità finale di oltre 1 milione di barili/giorno (oltre 50 milioni di tonnellate/anno); inizialmente sono state installate 5 stazioni di pompaggio ognuna dotata di 2 pompe da 4000 Hp, mentre il numero finale delle stazioni sarà di 9 ognuna dotata di 5 pompe da 4000 Hp. Il conseguimento della capacità di trasporto finale implica quindi l'installazione di una potenza di pompaggio cinque volte quella iniziale.

* * *

I minori costi ottenibili con gli oleodotti, per quantità trasportate di un certo rilievo, rispetto a tutti gli altri sistemi di trasporto terrestre, spiegano ampiamente il fenomeno della dislocazione di importanti industrie nelle zone interne e nelle vicinanze dei grandi centri industriali e di consumo. Se è ripetutamente tentato di stabilire un rapporto di causa ed effetto fra lo sviluppo degli oleodotti e il trasferimento di raffinerie presso i centri di consumo, se cioè la priorità spetti al primo fenomeno o al secondo. Si tratta in realtà di due fatti interdipendenti e inscindibili che sono proceduti di pari passo e che in alcuni casi sono in parte da attribuire a motivi di ordine strategico e politico trovano la loro via la loro fondamentale giustificazione in motivi di ordine economico: domina tra di essi la necessità di ridurre il più possibile i percorsi e quindi i costi di trasporto e di distribuzione dei prodotti finiti.

I prodotti che escono dalle singole raffinerie, infatti, vanno ad essere sempre più numerosi e diversificati in relazione agli sviluppi tecnologici intervenuti nello sfruttamento dei greggi, sono aumentati e continuano ad aumentare in volume più rapidamente della domanda di energia. Ciò è dovuto a quello sforzo di concentrazione delle attività produttive che è comune a tutti i settori industriali e che nel campo specifico delle raffinerie di petrolio ha segnato la fine delle piccole unità di raffinazione e della loro proliferazione. Di fronte ai nuovi problemi economici e concorrenziali che impongono una ricerca spasmodica della massima efficienza e produttività di fronte a un mercato aperto a quello di ogni altro come quello dell'energia, non può ritenersi più veramente competitiva, nell'Europa occidentale, una raffineria che non abbia una capacità produttiva di almeno 4-5 milioni di tonnellate all'anno.

Vittorio Polverigiani

(3 - Continua)

(Le precedenti puntate sono state pubblicate il 6 e 7 agosto 1968).

RIVELAZIONI DEL TEOLOGO LAMBRUSCHINI SUI RETROSCENA DELLA «HUMANAE VITAE»

«Personale ma non solitaria» fu la decisione del Pontefice

Giudizi e consigli furono inviati e richiesti a molti vescovi prima della pubblicazione

Le «pressioni parallele e contrastanti» - Nessun intento di minimizzare la contestazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 7

«Il pronunciamento pontificio sul controllo delle nascite è stato, in definitiva, una decisione solitaria del Papa presa dopo lunghe esitazioni?» A questa domanda affacciata da più parti nei giorni seguenti la pubblicazione dell'enciclica «Humanae vitae», risponde mons. Lambruschini, il teologo che per primo la presentò ai giornalisti. Sull'«Osservatore della Domenica» scrive che la decisione del Pontefice «fu personale, ma non solitaria»: Paolo VI tenne conto, infatti, dell'imponente documentazione predisposta dalla commissione creata da Papa Giovanni e da lui ampliata.

Il teologo rivela che giudizi e consigli furono inviati spontaneamente e appositamente richiesti a molti vescovi prima della decisione finale. Nel suo articolo per più ragioni importante, monsignor Lambruschini tratta anche esplicitamente delle pressioni parallele e contrastanti che venivano rivolte al Papa» da una parte perchè proponesse una condanna con formulazione di fede («e tale pressione può essere stata particolarmente forte»), dall'altra perchè si adeguasse alle istanze ampiamente diffuse, amplificate dai moderni mezzi di propaganda e già abbondantemente promosse dall'ambito delle Chiese protestanti.

D'altro canto «la posizione del Pontefice — afferma monsignor Lambruschini — era venuta a trovarsi nella morsa di un dilemma non privo di drammaticità, tra la continuità di un magistero ecclesiastico veramente imponente di condanna perentoria di ogni forma di contraccezione senza alcuna eccezione che non fosse chiaramente ispirata a ragioni terapeutiche, e la spinta ad un'apertura che tendeva a rovesciare tale continuità». Laborioso fu l'iter dell'enciclica: è cosa del tutto normale «che documenti di importanza come il presente passino attraverso redazioni varie», ma non si può dire che il Papa ebbe esitazioni sulla sostanza della dottrina da proporre. Si può parlare di «una sua meditazione e di un suo studio, ma non di esitazioni».

«La lettura attenta — scrive il teologo — dei suoi interventi precedenti in proposito — del 23 giugno 1964 al Collegio dei Cardinali, dal 27 marzo '65 alla commissione per lo studio dei problemi della popolazione, della famiglia e della natalità, e del 29 ottobre '66 al congresso nazionale della Società italiana di ostetricia e ginecologia — porta ad escludere ogni incertezza in proposito. Nella stessa direzione porta la dichiarazione dell'enciclica secondo cui la Chiesa non è autrice nè può quindi essere arbitra della legge morale, sia naturale, sia evangelica, ma soltanto depositaria ed interprete «senza mai poter dichiarare lecito quel che non lo è per sua intima ed immutabile opposizione al vero bene dell'uomo».

Il teologo conclude affermando che anche se per ipotesi ci fosse stata qualche esitazione da parte del Papa, una volta pubblicato, il documento è emanazione «del magistero autentico», pertanto vincola la coscienza di fedeli, di sacerdoti, di teologi, vescovi: «l'assistenza dello Spirito Santo sul successore di Pietro non è limitata alle formulazioni formalmente infallibili e irreformabili, ma estesa a tutti i pronunciamenti del magistero autentico».

Delle "manifestazioni di dissenso" sulla enciclica e delle "perplessità" espresse anche tra i cattolici «talora con dichiarazioni sconcertanti», si occupa sull'«Osservatore della Domenica» il prof. Alessandrini; questi dopo aver premesso che il notevole rilievo dato dalla stampa al disegno può spiegarsi con il fatto che in simili casi la consueta adesione dei cattolici all'insegnamento del Papa non "fa notizia", e con il «tentativo esterno di approfondire nella Chiesa eventuali divisioni interne», così prosegue: «dicendo questo non intendiamo "minimizzare" una contestazione che è nella realtà, determinata forse dalla delusione che ognuno di noi può sentire quando vede restringersi prospettive che gli sembravano accessibili o addirittura invitanti. Non dobbiamo scandalizzarci per quanto è avvenuto, anche se talune affermazioni sono da respingersi nettamente. Il nostro dovere è di comprendere e di aiutare a comprendere almeno per quanto è da noi».

L'articolista conclude ribadendo che l'enciclica «non esclude che i coniugi, di comune accordo, possano limitare il numero dei loro figli; ma non ammette che questo scopo possa raggiungersi sospendendo in vari modi artificiali — fisici o chimici che siano — talune funzioni vitali del nostro organismo».

Continuano, intanto, a giungere in Vaticano messaggi di adesioni da varie parti del mondo. Tra gli altri figurano una dichiarazione firmata da 54 religiosi americani della comunità dei gesuiti della «Fordham University», i quali «smentiscono di essersi associati a manifestazioni di dissenso», un documento dei vescovi di Portorico, un telegramma dell'episcopato del Venezuela, e uno dell'episcopato del Nicaragua, nonchè lettere del Cardinale Duval, Arcivescovo di Algeri, del Cardinale polacco Wyszynski in unione con i vescovi ausiliari.

A. Paglialunga

MACCHINA «DI SOGNO»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cesenatico — E' stata presentata in anteprima la ultima creazione «di sogno» del carrozziere Bertone la «Panther»

VOGLIONO OTTENERE UN GIORNO DI RIPOSO ALLA SETTIMANA

IN SCIOPERO I MARITTIMI DELLE SOCIETÀ DI P.I.N.

L'agitazione avverrà in modo articolato e durerà fino a Ferragosto Possibili di conseguenza modifiche agli orari e itinerari in vigore

Roma, 7

I sindacati dei marittimi dipendenti dalle Società di navigazione di preminente interesse nazionale (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia) hanno proclamato uno sciopero articolato, a partire da oggi, «da effettuarsi secondo le modalità che le sezioni periferiche concorderanno localmente. Lo sciopero — informa un comunicato congiunto dei sindacati — è stato proclamato a seguito del rifiuto delle Società di navigazione di accogliere le richieste avanzate dai lavoratori del mare, tra le quali il riconoscimento del diritto al riposo».

La prima fase di sciopero dei marittimi imbarcati sulle navi delle Società a preminente interesse nazionale si svolgerà da oggi 7 a giovedì 15 agosto ed interesserà tra le altre — secondo quanto comunicato dai sindacati di categoria — le navi «Michelangelo», «Leonardo da Vinci», «Africa», «Esperia» ed «Ausonia». Per quanto riguarda le navi che collegano il continente con le isole, i sindacati impartiranno nei prossimi giorni particolari disposizioni agli equipaggi interessati. In un comunicato, i sindacati dei lavoratori, illustrando i motivi dell'attuale agitazione, affermano tra l'altro che «il diritto al riposo settimanale, reso obbligatorio per legge dalla Costituzione, non trova applicazione per i marittimi, anche per ovvie considerazioni sulle caratteristiche del rapporto di lavoro».

Dopo aver ricordato che i sindacati avevano proposto sistemi particolari per risolvere il problema dei riposi per gli equipaggi, il comunicato rileva che a questo fine era stata avanzata dai rappresentanti dei lavoratori una serie di rivendicazioni per sistemare contrattualmente gli organici del personale, per ottenere un effettivo diritto al riposo e per conquistare i diritti sindacali a bordo delle navi; le richieste, però — conclude il comunicato — non sono state accettate dalla controparte.

In relazione agli scioperi programmati dai sindacati dei marittimi imbarcati sulle navi delle Società a preminente interesse nazionale le Compagnie «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia» del gruppo Finmare comunicano che nel periodo dal 7 al 15 agosto gli itinerari delle navi sociali in partenza o in arrivo in porti nazionali potranno subire eventuali ritardi. Le conseguenti modifiche di itinerario o di orario verranno di volta in volta sollecitamente comunicate dalle singole Compagnie, insieme con le informazioni relative ai provvedimenti presi dalle medesime allo scopo di ovviare, nei limiti del possibile, al disagio degli utenti dei servizi delle Società.

Le Compagnie del gruppo Finmare — prosegue il comunicato — hanno espresso «il proprio vivo rincrescimento per questo disservizio, le cui conseguenze saranno purtroppo accentuate dalla coincidenza con il periodo di punta della stagione turistica e delle ferie». Le agitazioni in questione — conclude il comunicato — sono state proclamate dai sindacati dei marittimi dipendenti dalle società del Gruppo Finmare in seguito alla rottura delle trattative relative alle richieste avanzate dagli stessi sindacati su alcuni istituti connessi con il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro, tuttora validi, e in scadenza con il 30 novembre.

FINO A DOMENICA lo sciopero della CRI

Roma, 7

Le organizzazioni sindacali della CRI, aderenti alla CGIL, CISL, UIL, CISNAL e i Sindacati autonomi di categoria medici e dirigenti hanno deciso di continuare lo sciopero già in corso da 27 giorni fino a domenica mattina alle 7 e a mantenere l'occupazione poi della sede del comitato centrale di Roma e dei comitati regionali di Milano, Palermo, Trieste.

ACCETTATE LE DIMISSIONI DEL SINDACO

IN CRISI A FIRENZE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Un voto del PLI a favore del bilancio è all'origine dell'attuale situazione

Firenze, 7

Le dimissioni del Sindaco di Firenze, avv. Luciano Bausi e dei sette assessori della D.C., presentate il 25 luglio scorso, dopo che il consiglio comunale, il 19 luglio, aveva accettato quelle presentate dagli otto assessori del PSU, sono state stasera accettate nel corso di una riunione del Consiglio comunale da parte di tutti i gruppi politici con la sola astensione dei rappresentanti del MSI.

Le dimissioni degli assessori socialisti furono determinate dal fatto che per l'approvazione del bilancio del 1968, avvenuta mesi fa, votarono a favore i consiglieri del PLI. Il 25 luglio, come si è detto, anche il Sindaco e gli assessori della D.C. presentarono le dimissioni per favorire un chiarimento tra i partiti dopo l'uscita della delegazione socialista dalla Giunta minoritaria di centro-sinistra.

In apertura di seduta il Sindaco ha proposto al Consiglio di invertire l'ordine del giorno, approvare cioè prima le delibere urgenti e quindi passare alle dichiarazioni di voto sulle sue dimissioni e quelle degli assessori D.C. A tale proposta si sono opposti tutti i gruppi politici, cosicchè il Consiglio comunale ha discusso e votato tali dimissioni, accettate, come si è detto, da tutti con la sola astensione dei rappresentanti del MSI. Il Consiglio sarà ora riconvocato a domicilio.

CORAGGIOSO INTERVENTO DI AGENTI E AUTOMOBILISTI NEL TARVISIANO

Salvati dalle acque del Fella due camionisti austriaci feriti

Per un malore del guidatore il pesante mezzo era andato a finire nel torrente Nel Veneto undici infortunati nello scontro tra un pullman e un autotreno

Udine, 7

Due autisti di un grosso autotreno austriaco precipitato nelle acque del torrente Fella, mentre percorreva la strada Pontebbana, nei pressi di Moggio Udinese, hanno rischiato di morire annegati e sono stati salvati dal pronto intervento di una pattuglia di militi della «Stradale» e di due automobilisti di passaggio. L'autotreno, sbandando sulla strada resa viscida dalla pioggia, è finito nel torrente che corre a fianco della statale e i due autisti sono rimasti imprigionati nella cabina. Visto il pericolo che i due uomini correvano, gli agenti e due automobilisti che avevano assistito all'incidente si sono gettati nell'acqua gelida per portar loro soccorso. Con l'aiuto di alcune corde hanno potuto trarre a riva i due autisti e li hanno subito trasportati all'ospedale di Gemona, dove uno è stato ricoverato con riserva di prognosi mentre l'altro guarirà in 40 giorni.

I feriti sono Franz Buchler, di 32 anni, e Herbert Miklenda, di 22, entrambi da Vienna. Al momento dell'incidente era alla guida il Buchler, che è stato all'improvviso colpito da malore e ha perso il controllo dell'automezzo. Ha riportato la frattura della base cranica e le sue condizioni sono critiche; la prognosi è riservata.

Nel Veneto invece undici persone sono rimaste ferite in seguito allo scontro tra un autotreno e un pullman di linea. Severino Trevisan, di 50 anni, di Borsea di Rovigo, alla guida di un autotreno, sul quale aveva preso posto anche il figlio Giancarlo, di 16 anni, era diretto verso Padova quando, arrivato nei pressi di Moniego di Noale, in provincia di Venezia, il pesante veicolo, a causa del fondo stradale reso scivoloso dalla pioggia, è slittato sbandando verso il centro della strada. Proprio in quel momento, proveniente dall'opposto senso di marcia, è sopraggiunto un pullman di linea della «Siamic», guidato da Ferruccio Zuliani, di 44 anni, di Treviso.

In seguito al violento urto, alcune persone sono rimaste ferite. Il bigliettaio del pullman, Remo Pagan, di 17 anni, di Treviso, preso dal panico è fuggito dal luogo dell'incidente facendo ritorno a casa ed è stato ricoverato nell'ospedale di Treviso in stato di «choc». Oltre ai conducenti dei veicoli, sono rimasti anche feriti: lo agente di Pubblica sicurezza Natalino Mancini, di 42 anni, di Napoli; l'appuntato dei Carabinieri Carmine Stasi, in servizio a Treviso; Bruno Bortolato, di 18 anni, di Ivrea; Mario Nardo, di 36 anni, di Noale; il prof. Renato Chiavus, di 49 anni, di Treviso; Giovannina Pirolo, di 26 anni, di Scorzè; Mariagrazia Gelsomini di 28 anni, di Rovigo, e Giancarlo Trevisan.

BORSE E MERCATI

TENDENZA STABILE al «borsino» di Milano

Milano, 7

Al «borsino» di Milano attività modesta accentrata anche su una ristretta rosa di titoli. Trattati sempre gli «assicurativi» con «Generali» e RAS in testa. Qualche interessamento è registrato anche per i titoli guida come Fiat, Viscosa e Montedison. Pochi gli spostamenti di rilievo, in complesso con tendenza stabile.

Ecco alcuni prezzi informativi: Generali 58900-59000; Fondiaria I. 10650-10750; Fondiaria V. 24300-24350; SAI 29300-29; Fiat 2799-2802; Montedison 1096; Monte Amiata 17750-17; Siele 5850-5900; Immobiliare 580-582; Beni Stabili 3900-3; Rinascente 379-381; Italcem 24950-25000.

MERCATO AZIONARIO in ascesa a Londra

Londra, 7

Attività sostenuta su tutto il comparto azionario allo «Stock Exchange» londinese. La tendenza ascensionale ha preso quota fin dall'apertura, quando gli ordini di acquisto si sono concentrati soprattutto sui titoli del gruppo «British American Tobacco» che hanno registrato la quotazione sui precedenti di 146 scellini, con un aumento di valore complessivo di circa 50 milioni di sterline. Molto in vista anche il settore chimico e in generale tutti i valori industriali. Sostenuta è apparsa l'intonazione dei titoli a reddito fisso.

Atmosfere sculturali

Ho veduto e anche ammirato la scultura in ferro di Franco Garelli (ormai nota come la «Sinfonia in ferro») posta all'ingresso del nuovo centro televisivo di Torino. Che nella creazione artistica rappresenti una novità o una conquista, non lo direi proprio; ad ogni modo piace per quel senso di rivolta che sa ispirare contro la materia comune, e per l'aggressività con cui le sue forme si slanciano nella conquista dello spazio. Non per nulla Picasso sviluppò quel tipo di decorazione anche se presto fu abbandonato a causa delle continue sopravvenienti testimonianze di sue nuove ricerche.

Ma la cancellata «sinfonica» di Garelli piace specialmente per quel suo barbarismo galoppante con cui è stata concepita, senza piacevolezze, ridondante di spigolosità pungenti e taglienti. E' una struttura aritmica lunga ventiquattro metri e alta quasi quattro, senza concessioni melodiche nè fronzolute leziosità ornamentali: una sinfonia enarmonica, concitata e antigraziosa (e come non ricordarsi del famoso «antigrazioso» di Boccioni e di Carrà?). Pieni e vuoti, curve e rette: logica non proprio nuova che si risolve in una sbalorditiva aritmia ignara di riecheggiamenti classicheggianti magari involontari o abilmente mascherati. Se dicessi che Garelli ha risolto tutto con uno stile musicale sarei nel significato più vero: uno stile asciutto, chiuso, di aritmia algebrica. Forse proviene da una desolazione tranquilla dello spirito. La poesia (e scrivendo «poesia» intendo ogni aspetto della creazione artistica) ci salva sempre in qualche modo dalla turbolenza delle passioni.

Ora, in questa scultura di Garelli (ma è, poi, una scultura o un incastro, o un bassorilievo composto di elementi eterogenei, oppure la rincorsa apocalittica di una idea esplosa come una galassia?) la poetica di cui si compone è di facilissima lettura, anzi direi proprio elementare perchè primitiva come le pitture delle caverne preistoriche e quindi con una sillabazione sciolta e generosa che l'occhio accetta con la speculativa felicità di continue scoperte. Siamo dunque nella comprensione negata alla cosiddetta «massa»? chiederà qualcuno. Sì e no: ma va bene lo stesso perchè la comprensione dell'opera d'arte pura non è mai esistita da quella parte: il «popolo» difficilmente ha capito e sentito l'artista ed è inutile illudersi del contrario. Gli esempi quasi paurosi di un simile fenomeno non mancano davvero: basta considerare quelli offerti dall'Unione Sovietica in cui l'educazione della massa all'arte si è sviluppata attraverso una ingenua semplificazione dove l'ideologia e i punti fermi della politica rappresentano una costante involuzione. E quasi dovunque il gusto e la comprensione sono quelli che si accoppiano con facilità alle figurazioni del verismo fotografico sia nella pittura che nella scultura; e la scultura che dilaga in tutto il mondo è quella (salvo sempre rare eccezioni) legata agli ometti tipo «misirizzi» più o meno paludati, con accompagnamento di simboli, di volatili assortiti, di drappi con le nappine, di cavalli impennati, di pile di libri marmorei o bronzei, ecc.

E' una fortuna che da noi non esista nessuna limitazione della libertà creativa; ma purtroppo il gusto della generalità è sempre fermo alla statuina in piazza che riproduce Garibaldi col poncho; e nella musica diluvia ancora Leoncavallo con i suoi «Pagliacci» mentre Strawinsky e Honegger rimangono dei miti a esclusivo consumo dei cosiddetti «iniziati».

Una scultura che nessuno ricorda, chissà perchè, e che rappresenta tutt'ora un nobilissimo e audacissimo sforzo per scavalcare in trionfo ogni avanguardismo passato presente e futuro, è il monumento progettato da Lorenzo Viani per i Caduti della guerra mondiale del 1915-18 e inaugurato nel 1920-1921 in una piazza di Viareggio. La sua audacia travalica dicerto quella della cancellata «sinfonica» di Franco Garelli.

Ma poi a tal proposito bisognerebbe ricordarsi anche di qualche altra cosa in questo tempo di sonora fioritura di cantieri-studio e di fucine sculturali, di officine ruggenti, di flamme ossidriche, di saldatrici elettriche e di trance per le lamiere, da cui la scultura d'oggi scaturisce in gran parte. Alludo a quel russo scultore e pittore che si chiamava Alessandro Archipenko. Non è davvero giusto che sia dimenticato da tutti, e specialmente da quelli che lo rifanno malamente oggi a distanza di più che cinquantacinque anni. Archipenko non fu soltanto uno sbalorditivo precursore ma anche un esemplare modello per tutta la vorticosa falange di innovatori o pseudo tali, di tutti gli «i·mi» fioriti dopo il cubismo e il futurismo pittorici, e di ogni altro linguaggio sculturale. E' proprio ad Archipenko che dovrebbero andare pubbliche e continue riconoscenza e riverenza. Egli da un suo troppo vigoroso realismo iniziale (era nato a Kiev nel 1887) giunse attraverso elaborate vicende alla creazione della plastica assoluta e della «scultopittura» che miravano a ricondurre la scultura, con l'esperienza di stilizzazioni arcaiche, ad una formula di ritmo e di costruzione morfologica che rendesse le cose nella loro essenzialità. La creazione della «scultopittura» di Archipenko combinò con arditezza la plastica e la pittura con l'uso di materiale svariatissimo come latta, legno, lamiera, cartone, fildiferro, vetro. E non è questa, forse, la formula che Franco Garelli ha sviluppato e realizzato nella sua fucina con delle possibilità e una ricchezza di materiali che Archipenko non sognò nemmeno di poter avere nel 1912? Però tutto ciò è molto bello e confortante perchè gli esempi di una conquista degli elementi espressivi oltre il nostro tempo si moltiplicano. Ecco, infatti, un'altra scultura che stimola il mio entusiasmo e che mi commuove: è dello scultore Cavallini ed è stata posta come aereo saluto davanti alla nuova sede della RAI-televisione di Firenze. C'è qualcuno che ricordi il Manifesto di Umberto Boccioni: «La scultura futurista» dell'11 aprile 1912? Speriamo di sì; che ci sia. Scriveva tra l'altro Boccioni: «...la nuova plastica sarà dunque la traduzione nel gesso, nel bronzo, nel vetro, nel legno e in qualsiasi altra materia dei piani atmosferici che legano e intersecano le cose. Questa visione che io ho chiamato trascendentalismo fisico, potrà rendere plastiche le simpatie e le affinità misteriose che creano le reciproce influenze formali dei piani degli oggetti». Il Cavallini ha interpretato quella teoria di cinquantasei anni fa con una giovinezza d'intenti e un candore di pensiero che nessuno (ne sono certo) seppe realizzare dopo gli esempi offertine dal Boccioni stesso con le sue tre maggiori sculture del 1913: «Forme uniche nella continuità dello spazio», «Muscoli in velocità», «Espansione spiralica di muscoli in movimento».

I «Gabbiani» di Cavallini si dipartono a volo tumultuoso come una nuvola bianca che il vento strapazzone abbia sfrangiato; lo stormo candido punta in alto e si assottiglia a guisa di triangolo isoscele, e provoca un turbine di velocità che conquide per il fremito che lo muove e lo anima.

Bella scultura; opera davvero degna che ha il segno del più vasto lirismo il cui senso si ritrova al di là dei confini del linguaggio creativo. Bravo Cavallini.

Alberto Viviani



Nasau (Bahamas) — Questa foto ripresa al largo dell'isola S. Salvador nelle Bahamas è eloquente: la combattività dei pesce spada è tremenda e quasi inesauribile: solo grazie alla abilità, alla pazienza ed alla forza dei pescatori delle Bahamas possono essere catturati

SOTTILI LEGAMI TRA BELLEZZA DEL PAESAGGIO E VICENDE DELLA STORIA

BASTA IL RITORNO DI UNO A DARE SENSO ALLE COSE

L'onda lunga del turismo internazionale sta trasformando il volto dell'Istria e fa riaffiorare ad ogni occasione il doloroso tormento per un paradiso perduto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pola, agosto

L'Istria, come già l'impero absburgico aveva previsto, sta diventando una delle zone mediterranee di attrazione turistica mondiale. Da Portorose, a Salvore a Parenzo, Rovigno, Pola, senza contare Abbazia, Laurana, e tutta la costa orientale della penisola, si nota di anno in anno un progresso sia nella quantità che nella qualità dei turisti, specialmente nordici, che giornalmente giungono nell'Istria con tutti i mezzi.

Vedo ogni giorno dei grossi aerei delle maggiori compagnie volare nel cielo di Pola e atterrare ai campi di Altura. Al largo di Brioni passano panfili bianchi, che vengono da Trieste e da Venezia, e si fermano nelle baie della mia città, tra il mare che illumina i pini e le rocce. Le maggiori cittadine occidentali e orientali della penisola sono affollate di villeggianti, che hanno sul volto la gioia delle scoperte.

Ai miei tempi, cioè durante il periodo italiano, due erano le località che oscuravano la fama di tutte le altre nostre zone pittoresche: l'Istria era nota al turismo internazionale soltanto per Brioni e per Abbazia; il resto veniva ignorato, e solo i nativi sapevano i paradisi delle coste di Parenzo, Rovigno, Pola e di qualsiasi altro punto, che allora sembravano fuori del mondo. Ma Brioni era monopolio quasi esclusivo dei miliardari americani, e Abbazia continuava ad essere la meta della Mitteleuropa, o almeno di una borghesia mercantile cecoslovacca, ungherese e viennese, che in fondo aveva costruito tutto il complesso alberghiero a Sud di Fiume.

Il silenzio del mare

Tutto il resto lo conoscevamo soltanto noi istriani, ma allora, come avviene per tutte le cose di questo mondo, non eravamo nemmeno consapevoli di possedere a casa nostra tante bellezze.

Ricordo le gite in bicicletta al canale di Leme, lungo e denso di misteri come un fiordo norvegese, o gli scogli fuori di Orsera, Rovigno, Parenzo, immersi nel silenzio del mare: i delfini che si muovevano vicini alle nostre barche, come ruote nere, lucenti, e che sfioravano l'ombra sul fondale trasparente, in un gioco inintterrotto. O il pesce volante verso la punta di Promontore, che ci toglieva il respiro quando lo vedevamo uscire dal mare, e librarsi nell'aria con le sue ali diafane, come quelle delle libellule, e poi immergersi e scomparire nella superficie infinita. Comprendevamo che tutto questo era assai bello, ma non potevamo allora fare alcun confronto, perchè il resto del mondo ci era ignoto.

Abbiamo capito tutto quando eravamo sull'orlo dell'abisso, quando abbiamo incominciato a intuire che la nostra terra sarebbe stata sacrificata dopo la sconfitta militare, troppo isolata, troppo lontana e troppo ignota alla classe dirigente italiana, che d'altra parte si trovava indifesa e impreparata a confutare la volontà degli altri. Dalla parte nostra non c'era allora nessuno, e dalla parte della nuova Jugoslavia c'era l'Unione Sovietica di Stalin, con tutto l'enorme prestigio del vincitore.

Quando rivedo la mia terra perduta nuovamente rianimarsi e riprendere anche una fisionomia internazionale, allora ripenso a ciò che è avvenuto in questi decenni passati, e come la vita trionfa sempre sulla morte, come tutto continua a camminare, malgrado gli sconvolgimenti politici e sociali ed etnici.

Pola e Rovigno e Parenzo e Capodistria, e tutti gli altri luoghi della penisola, furono vuoti negli anni tragici dopo il 1945 e fino al 1950. In alcune località erano rimaste due o tre famiglie, come ad Orsera o a Montona; a Parenzo o a Pola o a Capodistria, dovunque, in ogni casa, che prima aveva trenta o quaranta persone, se ne potevano contare forse una o due, e per lo più vecchie e malate. Ricordo, tanti anni fa, l'impressione che mi fece Parenzo: sentivo l'eco dei miei passi sul selciato presso la Basilica Eufrasiana, gioiello dell'arte bizantina, mentre guardavo la casa natale del poeta Picciola, che fece conoscere l'Istria al Carducci; alcuni vecchietti rasentavano i muri e parlavano piano tra loro; da una finestra chiusa sentivo il pianto di un bimbo e la voce consolatrice — in dialetto veneto istriano — di una madre: quella voce mi seguì dovunque, nel mio primo ritorno in Istria, come un tarlo che rode dentro. Oppure la superba Orsera, deserta persino nelle ore liete del mattino domenicale, con le imposte che sbattevano sulle case vuote, i gatti che camminavano nelle strade coperte d'erba. O Montona, così nobile e bella e autonoma, con quelle donne che nella piazza veneta tessevano cestelli di vimini e mi guardavano con occhi estranei, come se io fossi giunto lassù da un altro pianeta.

Gente nuova

A tutto questo rifletto ora, nella stagione turistica, e penso ai tanti passi che sono stati fatti dopo il cataclisma. Ogni casa è tornata a rianimarsi, sia pure di gente nuova, che deve lentamente assimilarsi al nuovo ambiente: su ogni dieci persone che incontrate, dovete considerare che soltanto una è del luogo, le altre sono lì da poco, e stanno ricostruendo la loro vita in un mondo più bello e forse più comodo e ricco di quello che hanno lasciato. Sentite dovunque questa estraneità: io credo che dovranno passare ancora molti decenni perchè i nuovi venuti possano innestarsi nel sangue della nuova terra, al posto di coloro che l'hanno abbandonata, forse errando.

Questi pensieri mi crucciano e sento il bisogno di discuterli, di chiarirli, anche perchè so che il dramma della mia terra si è svolto in silenzio, un po' perchè questo è il costume rigoroso della mia gente, un po' perchè allora tutta la Nazione italiana era squassata dagli enormi problemi che la sconfitta militare e il disastroso dopoguerra ponevano ad ognuno, giorno dopo giorno.

Grandi giornate

L'altra sera passavo accanto all'Arena, e ripercorrevo la stessa strada che mi ha visto, per trent'anni, in tutti i giorni ascendenti. C'era il festival del cinema jugoslavo, le scalinate erano gremite di gente nuova, e le poltrone della grandiosa platea erano occupate da tutta l'intelligenza jugoslava, registi, scrittori, artisti, politici della nuova classe. Era il nuovo mondo, al posto del nostro, che durava da millenni e che ora è morto quasi del tutto. La mia gente, che da secoli aveva occupato l'Arena nelle grandi giornate, non c'è più: i vivi sono dispersi per il mondo, a sognare ciò che non ritorna. E mi ha preso un senso di angoscia, che affiora sempre, malgrado gli sforzi di vedere le cose con gli occhi della realtà e col senso della storia.

In questo sforzo di capire le cose, mi conforta sentire da per tutto il nostro antico dialetto veneto, che spesso viene parlato persino dai nuovi venuti, e quasi sempre da tutti gli istriani, veneti e croati. E mi conforta veder arrivare un sempre maggior numero di conterranei da ogni parte dell'Italia e dall'estero, a ritrovare la terra abbandonata. Vuol dire che per ogni nuovo arrivato, dopo la lunga assenza, un filo si è riannodato, che sembrava spezzato per sempre. Vuol dire che un nuovo parente istriano è stato riscoperto, dopo il grande strappo di vent'anni fa: è una realtà nuova e imprevista che riprende vita e anima, e dà ancora un senso alle cose.

Guido Miglia

Arti figurative a Capo d'Orlando

Messina, 7

Le opere di ventisette pittori sono esposte a Capo d'Orlando nel quadro della decima rassegna di arti figurative. Il primo premio, quest'anno, è stato assegnato al napoletano Armando De Stefano; il secondo ed il terzo a Piero Guccione di Roma e Attilio Forgioli di Milano. Premi acquisto sono andati a De Filippi di Milano e Vurrusio di Roma.

DONGO
Verso la verità

Una ricostruzione di EPOCA, dedicata a una delle piú misteriose vicende della storia piú recente: il dramma di DONGO, di quella disperata colonna che portò Mussolini di tappa in tappa verso il tragico epilogo.
EPOCA ha compiuto ricerche in tutto il mondo, dall'archivio del Pentagono al War Museum di Londra; ha intervistato una quarantina di protagonisti e i superstiti della "colonna" di DONGO che mai prima avevano parlato.
Documenti segreti di Mussolini, il carteggio con Churchill, nuove testimonianze consentono di poter affermare che con questa serie di servizi EPOCA, avanza per un buon tratto sulla difficile strada della verità.

Il primo inserto su

EPOCA

ora in edicola

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

CORRIERE FILATELICO



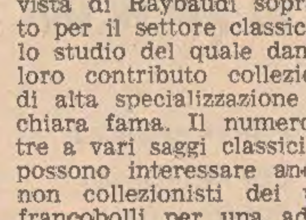
Documentario su Madera

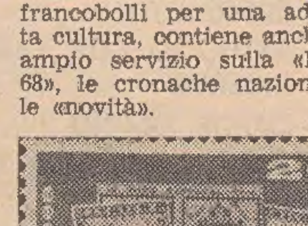
L'isola di Madera apparirà illustrata in sette francobolli che ne sintetizzano il paesaggio, la storia, l'agricoltura, la flora, il folclore. L'emissione, annunciata dalle Poste portoghesi con ristretto margine di anticipo, è stata fissata al 17 agosto. I sette valori sembrano avere la funzione di propaganda turistica a favore dell'isola dal clima ideale, famosa per i suoi vini e smagliante di fiori. Ogni francobollo però porta la scritta «Lubrapex 1968», che potrebbe configurare un'esposizione filatelica lusitano-brasiliana. Siamo costretti ad arzigogolare queste ipotesi perchè, contrariamente al solito, il comunicato ufficiale è molto parco di parole, denotando una notevole fretta nella preparazione dei francobolli in questione. Questi tuttavia, a giudicare dai disegni in bianco e nero — di solito i bollettini riproducono fedelmente gli originali, eccezion fatta per le misure — formano una magnifica serie che interesserà varie categorie di collezionisti per la varietà dei temi in essa contenuti.

Apre il piccolo documentario un francobollo dedicato alla principale risorsa della isola: il vino che discende dai nobili vitigni di Cipro e di Rodi, e che ha creato, si può dire, la fama dell'isola. Basta dire che il Falstaff di Shakespeare, nel suo «Enrico IV», vende l'anima al diavolo per un bicchiere di «Madera». Ma se questa è invenzione, è storia il fatto che il conte di Clarenza fatto prigioniero durante la guerra delle Due Rose e rinchiuso nella Torre di Londra, piuttosto che andare incontro a una morte infamante (il capestro), si fece portare una botte di «Madera» e vi si annegò dentro... Segue la fantasmagoria di fuochi che esplode ogni anno nella notte di San Silvestro e richiama folle di turisti; il terzo valore presenta uno scorcio dell'interno dell'isola con le catene di montagne vulcaniche che raggiungono i 1800 metri. Subito dopo incontriamo un personaggio storico, Fernandes Vieira, uomo d'arme il cui nome è legato all'isola; lo segue una ricamatrice intenta alla sua arte, di cui gli isolani vanno orgogliosi; quindi un altro personaggio storico, Gonçalves Zarco, lo scopritore portoghese di Madera (1419); chiude la serie uno stupendo esemplare di «Muschia aurea», fiore esotico che farà certamente la gioia dei collezionisti di petali. Il valore facciale complessivo ammonta a scudi 33,60, pari a circa 700 lire.

Filatelia 57

E' uscito il numero 57, di luglio, di «Filatelia», la sempre pregiata e autorevole rivista di Raybaudi soprattutto per il settore classico, allo studio del quale danno il loro contributo collezionisti di alta specializzazione e di chiara fama. Il numero, oltre a vari saggi classici, che possono interessare anche i non collezionisti dei primi francobolli per una adeguata cultura, contiene anche un ampio servizio sulla «Praga 68», le cronache nazionali e le «novità».





IL PROGRAMMA ITALIANO E INGLESE 1969

Abbiamo dato, la volta scorsa, notizia che il Consiglio dei Ministri aveva varato il programma di emissioni per il 1969. Trascorsi alcuni giorni, è stato reso noto che per il prossimo anno sono previste soltanto tre emissioni: Idea europea; Nicolò Machiavelli nel quinto centenario della nascita; 11.a Giornata del francobollo. E' proprio il caso di dire: la montagna ha partorito il topolino. Appare molto inverosimile che il programma italiano del '69 sia ridotto a questi minimi termini. D'altra parte, annunciarlo con la riserva di aggiungervi il codazzo di emissioni supplementari non sembra cosa troppo seria.

Delle tre serie previste, due sono ormai d'obbligo; solo la seconda, quella di Machiavelli, rappresenta una vera novità: ma possibile — è lecito chiedersi — che unicamente l'autore del «Principe» sia degno di essere ricordato nel prossimo anno dalle Poste italiane? A questo punto, considerato che al 31 dicembre o, meglio, al 1.o gennaio, come diceva il comunicato ufficiale, andrà fuori corso la serie di posta ordinaria detta «Michelangiolesca», s'insinua il pensiero che si progetti una nuova ordinaria. Ma ciò non basta a giustificare la presenza di un solo commemorativo. Tutta questa faccenda ci lascia molto perplessi. Attendiamo la fine delle vacanze, quando i ministeri torneranno a rianimarsi: forse allora si potrà sperare di avere qualche delucidazione in merito.

Intanto la perplessità diventa ancora più grande quando confrontiamo la politica filatelica dell'Italia con quella di altri Paesi, della Granbretagna, per esempio, dove proprio in questi giorni il Postmaster General, ossia il Ministro delle Poste John Stonehouse, ha annunciato in Parlamento il programma completo delle emissioni previste per il 1969. Sono esempi da non trascurare, ma da imitare. Nella patria dei francobolli, questi hanno l'onore di essere trattati in Parlamento sul piano di tutti gli altri provvedimenti legislativi. Qui da noi, le «pubbliche relazioni» in fatto di filatelia sono ancora al primo stadio di sviluppo. Ma questi sono discorsi al vento.

Visto che siamo entrati in argomento, vogliamo dire del programma inglese. Esso prevede nell'anno sei emissioni: 1) gennaio, una serie pittorica di navi britanniche; 2) aprile, commemorativi di anniversari di rilievo; 3) maggio, una serie illustrativa dell'architettura britannica; 4) luglio, serie celebrativa dell'investitura del Principe di Galles nella persona del primogenito di Elisabetta, Carlo; 5) ottobre, francobolli illustrativi della storia e delle attività delle Poste inglesi; 6) novembre, la serie natalizia. Il Ministro ha sottolineato che la serie dedicata all'architettura è la prima di un ciclo che si svilupperà nel corso di alcuni anni per illustrare le principali caratteristiche architettoniche delle varie regioni del Paese.

Dell'Inghilterra diremo ancora che il 12 agosto usciranno dagli sportelli del GPO i quattro «quadri» già a suo tempo annunciati e certamente attesi dai collezionisti, perchè tali emissioni hanno sempre incontrato un grande favore. Si apprende infine che è stata rinviata l'uscita dei quattro alti valori della nuova serie ordinaria con il ritratto della Regina che dovevano comparire in pubblico il prossimo 9 settembre.

M. L.

Malta-Trieste

Anche quest'anno le Poste maltesi hanno preparato una «scatola cinese» con la serie natalizia. Come si vede dalla riproduzione, il formato dei francobolli previsti è ancora a pentagono irregolare, che darà luogo alla formazione dei già sperimentati «tête-bêche». La serie sarà composta da tre francobolli: la natività, l'annuncio ai pastori, l'adorazione dei Magi. E' opera dell'artista E. V. Cremona. L'emissione già prevista per il 7 ottobre, è stata anticipata al 3 dello stesso mese su richiesta del Comitato organizzatore della «Trieste 68». Malta infatti sarà presente con notevole e pregiato



materiale alle manifestazioni filateliche del Cinquantenario ai primi di ottobre. In tale occasione sarà stretto un gemellaggio Trieste - Malta che sarà ricordato in interessanti documenti filatelici. Il discorso sarà ripreso.

Locomotive

Agli amatori di treni segnaliamo la serie di quattro valori emessa pochi giorni or sono dal Malawi attraverso i Crown Agents. Vi sono raffigurate altrettante locomotive del passato e del presente. In pagina la prima vaporiera impiegata nel Malawi, nel 1904.





Tredici valori CH

Le Poste elvetiche annunciano per il 12 settembre un consistente blocco di novità, di cui la parte principale è rappresentata da altri nove valori della serie «Monumenti architettonici» incominciata nel 1960 e arricchitasi negli anni successivi. I tagli sono da cent. 5, 10, 15, 20, 30 e 50; e da Fr. 1, 1,20 e 1,50.

Il resto delle novità è costituito da una serie di quattro commemorativi di anniversari: il primo ricorda il cinquantenario dell'Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni; il secondo — filatelicamente il più importante — i 125 anni dei primi francobolli svizzeri: vi sono riprodotti il «Zurigo 4», il «Zurigo 6» e il «Doppio di Ginevra»; si tratta dei primi francobolli comparsi sul continente europeo nel 1843 per iniziativa delle amministrazioni postali dei due Cantoni. Il 3.o commemorativo celebra il giubileo d'argento dell'Associazione svizzera per il piano di sistemazione nazionale. Il quarto, infine, viene emesso per il centenario della convenzione che garantisce la libera navigazione sul Reno e che è stata firmata a Mannheim nel 1868 da sei Paesi: Belgio, Francia, Germania, Granbretagna, Olanda e Svizzera (nella vignetta i sei Paesi sono rappresentati da altrettante stelle). Il valore di questa serie ammonta a Fr. 1,10. Le due emissioni saranno accompagnate da sette buste ufficiali primo giorno.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 TELEFONO 35346

LA COLONNA DELL'INA



UN INVESTIMENTO CHE
• FA DIMINUIRE LE IMPOSTE
• NON E' SOGGETTO A TASSA DI SUCCESSIONE

Prima di procedere nell'esame dei tipi di assicurazione, vogliamo intrattenervi su due aspetti assai interessanti di ciò che **l'assicurazione vita può dare** e che non può essere dato da nessun altro investimento. Si tratta di vantaggi fiscali che derivano dal favore con cui il legislatore ha guardato a questo tipo di contratto, per il suo elevato contenuto sociale.

Primo vantaggio: **le rate di assicurazione pagate ogni anno sono ammesse in detrazione dei redditi ai fini delle imposte complementare e di famiglia.** Così stabiliscono l'art. 136 del T.U. delle leggi sulle imposte dirette e una delibera del 1964 della Commissione Centrale delle Imposte. Si consegue così **una riduzione dei due tributi.**

Facciamo un caso concreto. Una persona con un reddito imponibile di 5 milioni di lire deve versare un'imposta complementare (al netto delle addizionali) di L. 300.000. Se, però, paga mensilmente 50.000 lire per rate di assicurazioni vita, l'imponibile si riduce a 4.400.000 lire e l'aliquota dal 6% al 5,68%. Perciò l'imposta scende da L. 300.000 a L. 249.920, **con un risparmio di L. 50.080; e si tratta di un vantaggio che si rinnova tutti gli anni!**

Secondo vantaggio: **esonero dall'imposta di successione.** Questa imposta va pagata allo Stato quando si riceve un'eredità. Essa ha carattere progressivo e si calcola in base al valore del patrimonio e al grado di parentela fra il defunto e l'erede. Anche nella trasmissione di un normale patrimonio (che può essere costituito da un appartamento, da un terreno, da depositi bancari, ecc.), l'imposta può raggiungere qualche milione di lire.

Ad esempio, due figli che abbiano ereditato dal padre un patrimonio del valore di 35 milioni di lire debbono pagare allo Stato circa 4 milioni. Ebbene, se quella somma di 35 milioni derivasse da un contratto di assicurazione liquidato alla morte del genitore, i figli beneficiari **non dovrebbero pagare alcuna imposta di successione.**

Al vantaggio di costituire con certezza il capitale desiderato, l'assicurazione sulla vita aggiunge, dunque, un sensibile beneficio fiscale, per effetto di una precisa norma — art. 1920 C.C. — in base alla quale la somma assicurata si considera come un diritto proprio del beneficiario e, pertanto, non fa parte del patrimonio lasciato dall'assicurato defunto.

E' vero, quindi, che: l'assicurato sulla vita è un contribuente privilegiato, perché **paga meno tasse**; un'« eredità » costituita con un'assicurazione sulla vita, rimanendo integra, **vale più di un'eredità equivalente,** diversamente costituita, che è invece decurtata dell'imposta di successione.

Se desiderate maggiori chiarimenti, **mandateci l'unito** tagliando incollato su cartolina postale.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome ____________
Cognome ____________
Via ____________
Cod. e Città ____________
Prov. ____________

Spett.
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

PI/18

CRONACA DELLA CITTÀ

IN UN INCONTRO CON IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE BERZANTI

Confermato da Leone l'imminente invio dell'impegno per il protosincrotrone

Sottolineata la necessità di un deciso sostegno alla candidatura di Doberdò Assicurazioni anche per l'alleviamento dei vincoli delle servitù militari

La notizia, pubblicata ieri l'altro e annunciante l'ormai imminente invio della «Lettera di intenzione» al CERN di Ginevra per il protosincrotrone, documento formale, che costituisce però tappa indispensabile per l'adesione italiana alla costruzione del colossale impianto, ha trovato ieri diretta conferma a Roma, nel corso di un incontro fra il Presidente del Consiglio on. Leone e il Presidente della Giunta regionale Berzanti.

Berzanti ha esposto in questa occasione al Presidente Leone i problemi sempre aperti del protosincrotrone e quelli relativi alle servitù militari. Riguardo al primo punto l'on. Leone ha formalmente assicurato il Presidente della Giunta regionale circa l'invio della lettera al CERN di Ginevra. Il dott. Berzanti, nell'esporre le vive attese attorno a quest'opera, ha rilevato come la sua realizzazione rappresenterebbe, oltre che un fattore di grande prestigio per la regione e per il Paese tutto, un volano di indubbio valore per accelerare il progresso economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia. Il dottor Berzanti ha altresì posto in risalto come la zona di Doberdò corrisponda a tutti i requisiti richiesti per l'accoglimento di tale imponente opera.

Nel sottolineare infine la viva attesa per un preciso impegno del Governo, il Presidente della Giunta regionale ha chiesto all'on. Leone di voler dare corso alla cosiddetta «Lettera d'intenzione», che sola può dare affidamento per un concreto esame del problema da parte dei competenti organi comunitari.

L'on. Leone, dal canto suo, ha confermato quanto avevamo anticipato e cioè l'assicurazione che la lettera è ormai pronta ed imminente il suo inoltro al CERN.

Per quanto riguarda il problema delle servitù militari, il Presidente del Consiglio ha detto che il Governo è favorevolmente disposto ad una soluzione della complessa questione e ha dato affidamenti per un attento e approfondito esame del problema. Il Presidente Berzanti, dal canto suo, ha rimarcato i voti espressi dal Consiglio regionale nella seduta del 25 luglio scorso, interamente dedicata al problema delle servitù militari e conclusasi con un ordine del giorno firmato dai rappresentanti di tutti i settori politici dell'Assemblea. In tale documento si faceva, fra l'altro, richiesta al Governo di pervenire alla pronta revisione di tali servitù, in applicazione della legge 8 marzo 1968 n. 180, nonchè all'adeguamento delle misure di indennizzo per garantire un equo risarcimento delle proprietà soggette a vincolo. Il Presidente Berzanti si è soffermato inoltre a sottolineare i disagi economici e sociali che una mancata revisione di tali vincoli comportano per la regione.

Peraltro è stato riconosciuto che la realtà della situazione internazionale impone anche al nostro Paese di mantenere apprestamenti difensivi che corrispondano alle esigenze della sicurezza territoriale, anche se è difficile trovare il modo di contemperare le esigenze della difesa nazionale con quella realtà immanente di sviluppo economico e sociale delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia che non possono essere menomate. Il Presidente Berzanti non ha mancato di sottolineare, inoltre, l'importanza che riveste per la regione l'adozione di provvedimenti compensativi delle limitazioni cui il territorio e l'economia regionali sono soggetti a causa di questi vincoli.

Gorizia ricorda l'8 agosto 1916

Gorizia ricorda oggi e domani il 52.o anniversario della redenzione. Nel pomeriggio dell'8 agosto 1916 il sottotenente Aurelio Baruzzi, dopo avere attraversato a guado l'Isonzo, issava il primo tricolore in città sui ruderi della Stazione centrale.

Stamane, a cura dell'Amministrazione comunale, saranno deposte corone d'alloro al Monumento ai Caduti al Parco della rimembranza, presso l'Erma di Vittorio Locchi nello stesso Parco, ai monumenti a Toti in piazza Battisti ed al Fante in via Cadorna, all'Obelisco in cima al Calvario, all'Ossario di Oslavia e, al Cimitero centrale, sulla tomba dei duecentoventi civili goriziani caduti sotto l'infuriare dei cambattimenti in attesa dell'agognata redenzione.

All'Ossario di Oslavia, stamane alle 10, sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti nella sesta battaglia dell'Isonzo, che portò alla conquista di Gorizia. Vi assisteranno la Medaglia d'oro A. Baruzzi, le maggiori autorità locali e le rappresentanze delle Associazinoi combattentistiche e d'arma. Alle 9.30 un pullman muoverà dalla sede di via Cadorna 23 alla volta di Oslavia per trasportare gli iscritti alle Associazioni d'Arma.

Il Sindaco Martina ha rivolto alla cittadinanza il seguente messaggio: «8 agosto. E' l'anno cinquantesimo di Vittorio Veneto, questo che viviamo insieme con trentini e giuliani, insieme con tutta Italia.

«Quest'anno porta a noi, con ancor più profondo significato, il rinnovarsi del ricordo della battaglia di Gorizia, che l'8 agosto del 1916 fece ergere il patrio tricolore sulla nostra città tanto tormentata dalla guerra».

PER LA GIORNATA DEL MUTILATO

Pellegrinaggio nazionale al Sacrario di Redipuglia

La Giornata del mutilato di guerra verrà celebrata quest'anno con una particolare manifestazione: un grande pellegrinaggio nazionale al Sacrario di Redipuglia. Le celebrazioni avranno inizio a Trento il 22 settembre con la commemorazione di Cesare Battisti e degli altri volontari trentini e ciò vorrà significare un reverente omaggio a quella città e alla memoria degli eroici suoi figli caduti nella guerra 1915-18.

Nei giorni successivi sarà resa visita ai sindaci di Vittorio Veneto, Gorizia, Cervignano del Friuli e Trieste. I rappresentanti dell'Associazione si recheranno nei vicini cimiteri dove dormono il sonno eterno i soldati caduti.

Il 29 settembre, infine, i rappresentanti di tutte le Sezioni e Sottosezioni dei mutilati di guerra di tutta Italia si porteranno al Sacrario di Redipuglia con i tricolori associativi.

AGOSTO FINORA AVARO DI SOLE

TEMPO CAPRICCIOSO MA TORNERÀ IL SERENO

Nell'incertezza fra pressioni alte e basse si fanno tuttavia previsioni ottimistiche

Il sole razionato. Forse le statistiche e le «medie» ci diranno ancora una volta che l'estate 1968 non è stata nè migliore nè peggiore di tante altre. Certo è che nella prima settimana di agosto fra sole reale e sole anemico avremmo goduto, sì e no, due giornate. La temperatura rimane quella estiva, dai 25 ai 28 gradi di massima, ma nessuno può essere certo, da un giorno all'altro, di poter programmare un bagno al mare senza dover sostituire il tradizionale ombrellone con il più modesto parapioggia.

Le previsioni del tempo, in questa stagione, assumono il tono di un vaticinio. Che tempo farà domani? Tornerà il sereno? Nessuno però può azzardare previsioni sicure e durature. I bollettini meteorologici non si spingono al di là delle ventiquattr'ore. Pertanto si può solo dire che attualmente tutta la vasta area dell'Europa centro-meridionale è interessata a un regime di basse pressioni; fintanto questo perdurerà, il ritorno al bel tempo rimane una speranza. E' normale che in questa stagione la zona mediterranea sia invece interessata da alte pressioni, fenomeno che in questi giorni però non si verifica, perchè le alte pressioni sono state spodestate da masse d'aria provenienti da zone più fredde. Il cambio della guardia fra alte e basse pressioni comunque non può avvenire nel giro di soli due o tre giorni. Il mutamento è più lento e graduale. E' certo ad ogni modo che una volta assicurata sulla zona l'area di alte pressioni, il tempo si ristabilirà completamente, consentendo anche un periodo lungo di sereno.

Accadrà, questo, prima di Ferragosto? Ogni ipotesi per ora è azzardata. Intanto ogni giorno che passa sotto la pioggia significa una decurtazione del capitale estivo che sinceramente ci aspettavamo più congruo.

IL CALDO CHE FA

massima	23,8
minima	18,7
mare	23,8

PREVISTO UN ALTRO MESE DI ASSESTAMENTO

Fluido il fronte dei prezzi nei nuovi sviluppi del MEC

Stazionarietà per le carni, con rincaro del pollame Abbondanza di ortofrutticoli - Pesca scarsa nel Golfo

La recente liberalizzazione degli scambi intracomunitari per i prodotti lattiero-caseari e le carni bovine potrà avere ripercussioni favorevoli sul mercato soltanto in un secondo tempo: la osservazione è contenuta nella relazione del comando dei Vigili urbani sui prezzi dei generi di prima necessità, che nello scorso mese di luglio ha visto un andamento del settore complessivamente positivo, se si vogliono considerare le compensazioni registrate fra le varie merci.

In modo più particolareggiato, si può osservare che per le carni di manzo il mercato è rimasto stazionario, eccetto per le parti anteriori, diminuite di 20-40 lire il chilogrammo. L'iniziativa del grossista (di cui si è già data notizia) che aveva deciso il ribasso del prezzo della carne importata in esenzione doganale, pur non avendo trovato adesioni, è stata però oggetto di riunioni, interventi e proposte, nell'interesse della categoria dei consumatori, già inoltrate alle autorità locali per l'esame e la soluzione favorevole del problema. Un lieve rincaro all'ingrosso (come previsto) si è registrato per il pollame, attribuito alle maggiori richieste, che non ha avuto ancora ripercussioni sui prezzi al dettaglio, condizionati alla particolare situazione locale, prezzi che sono semmai diminuiti per effetto dei ribassi precedenti, toccando un valore minimo di 480 lire il chilo.

Sul mercato dell'olio di oliva non vi sono state novità particolari, soprattutto per l'abbondanza del prodotto; l'olio di semi, invece, è lievemente rincarato, limitatamente però allo sfuso e al confezionato più comune, mentre gli altri tipi hanno mantenuto i prezzi invariati per la forte concorrenza esistente in questo importante settore; qualche segno indicatore, favorevole, si è avuto negli ultimi giorni di luglio, ciò che fa ritenere prossima la normalizzazione del settore.

Ulteriori ritocchi e livellamenti dei prezzi si sono avuti su alcuni prodotti di burro, sia all'ingrosso che al minuto. L'attuazione delle norme comunitarie porterà comunque, secondo le previsioni, a breve scadenza, una stabilizzazione di questo mercato nell'interesse dei consumatori, dei produttori e a salvaguardia dell'agricoltura nazionale.

Negli ultimi giorni del mese scorso si è avuto un rincaro degli insaccati, limitato all'origine e all'ingrosso, dovuto agli aumenti di prezzi registrati sulle carni suine; fermi, invece, i prezzi al minuto, fatta eccezione per qualche singolo ritocco concorrenziale. Per le uova, si sono avuti aumenti di prezzo stagionali di 3-5 lire al pezzo, all'ingrosso, attribuiti alla minore produzione di allevamento e da cortile. In questo periodo, infatti, vengono eliminate le galline improduttive per far posto alle più feconde verso la fine di agosto, mese in cui è prevista la stabilizzazione dei prezzi per la graduale diminuzione dei consumi nei luoghi di villeggiatura.

Interessante è la «voce» riguardante il latte, quando si rileva che si stanno istituendo le centrali di raccolta del prodotto, previste dal Mercato comune, alle quali dovranno affluire le eccedenze per la trasformazione del prodotto in latte in polvere, e garantire così ai produttori un prezzo di vendita adeguato; si è deciso, nello stesso tempo, di aumentare i dazi d'importazione dai Paesi terzi in ragione di lire 1.60 per cento, con riserva di esazione di ulteriori oneri, già stabiliti ma la cui entità non è ancora precisata. Mercato ancora instabile, quello dei formaggi, con oscillazioni di prezzo all'ingrosso e al minuto, sulle quali è ancora prematuro soffermarsi (o quantomeno fare previsioni) trattandosi di un prodotto di recente introduzione del MEC.

Un lieve peggioramento ha subito il mercato del pesce, a causa della persistente carenza di prodotti registrata nello Alto Adriatico, che ha suscitato un certo malcontento nei pescatori, grossisti e rivenditori; anche la pesca nel golfo ha dato scarsi risultati. Abbondanza, invece, di pesce azzurro (eccetto per gli sgombri) giunto da Chioggia, Ancona e Viareggio, mentre minori sono state le importazioni dalla Jugoslavia. Si lamenta tuttora la scarsa disponibilità di calamari congelati, che giungono dall'Estremo Oriente in minima quantità e vengono probabilmente collocati su altri mercati europei. I prezzi di vendita, sia del pesce fresco che di quello congelato, sono stati di conseguenza più alti rispetto al mese precedente e al corrispondente periodo dello scorso anno, con punte massime di lire 5.400 per le code di scampi e gli astici, lire 5.600 per i branzini e le orate, e di lire 5.660 per le triglie.

Eccezionale, invece l'afflusso dei prodotti ortofrutticoli che hanno registrato, rispetto a giugno, un aumento di quasi mila quintali, determinando una situazione molto favorevole che non si verificava addirittura da anni. Le pesche, in particolare, hanno segnato una forte diminuzione di prezzo dovuta alla superproduzione, che ha provocato una grave crisi nel settore, e l'intervento delle autorità governative che hanno autorizzato l'Azienda di Stato ad effettuare acquisti con l'osservanza di determinate norme.

Auto sfasciata nello scontro con un «bus»

Scontro frontale di estrema violenza ieri sera in una via di Borgo San Sergio, con protagonisti un autobus della linea 21 e una Fiat 124: danni ingenti al veicolo pubblico e praticamente distrutta la 124. Per fortuna il guidatore della vettura se l'è cavata abbastanza bene: ricoverato all'ospedale per trauma cranico, contusioni e ferite al capo e agli arti, guarirà in due settimane. Nell'incidente è rimasta leggermente ferita anche una ragazza che viaggiava sull'autobus.

La Fiat 124 (TS 93804), guidata dal tendaio Livio Martellani di 28 anni, abitante in via Cattaruzza 10, procedeva lungo la via Forti, quando improvvisamente in curva, ha sbandato a sinistra, un po' per la velocità un po' per il fondo viscido. La macchina ha invaso completamente la corsia opposta proprio mentre in senso contrario procedeva un autobus della linea 21 (targato TS 103369), guidato da Marcello Piuca di 34 anni, abitante in viale D'Annunzio. L'urto è stato violentissimo e la 124 si è completamente sfasciata. Il Martellani è stato estratto ferito e trasportato all'Ospedale maggiore

Dott. GOLDSCHMIED
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policl.)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 - Tel.
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel.
(Aut. 166...)

dott. U. CIO...
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18
VIA TORREBIANCA N. 4...
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 6174...
Aut. 16639/67

IL PIANO REGOLATORE PER IL PORTO

Varato il progetto dei raccordi del molo VII

Rimarcata l'urgenza di realizzare le opere finanziate con il contributo della Regione

Si rende necessario bruciare le tappe per arrivare, finalmente, a rendere operativo il costruendo molo VII. E' sotto tale prospettiva che si è riunito ieri il comitato consultivo per il piano regolatore del porto, sotto la presidenza del dott. Franzil, presenti, per il Comune, il Sindaco ing. Spaccini e l'ing. Polacco, il Sindaco di Muggia, Millo, l'ing. Finzi, direttore della sezione Genio civile per le opere marittime, il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Villata, il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, l'arch. Semerani del comitato direttivo dell'Ente porto, il magg. Palmieri per la Capitaneria di porto, il dott. Salerno per la Dogana, e il direttore dell'Ente porto, dott. Clai, assieme ai funzionari ing.ri Sollazzi e Carbi.

Il comitato consultivo — a quanto è stato dichiarato — ha preso in esame il lavoro della commissione tecnica (formata dagli ingegneri Sollazzi per l'Ente porto, Polacco per il Comune e Pellis per le Ferrovie dello Stato) per quanto concerne il progetto di massima relativo ai raccordi stradale e ferroviario del molo VII, con particolare riferimento ai lavori per i quali è stata accertata la possibilità di esecuzione con il contributo di un miliardo deliberato dalla Giunta regionale. Sentita la relazione della sottocommissione, il comitato si è pronunciato in senso favorevole per il progetto, che sarà ora sottoposto alla decisione del comitato direttivo dell'Ente porto; a quanto risulta, tale decisione dovrebbe essere presa nella giornata odierna.

L'urgenza e la stretta necessità di risolvere tale vitale problema per il nostro porto erano state sollevate ancora nello scorso mese di giugno, quando si era proceduto, nello stesso ambito dell'Ente autonomo del porto, all'insediamento del comitato consultivo per il piano regolatore. E in quell'occasione era stato sottoposto alla attenzione, un primo elenco delle opere ritenute indispensabili per il miglioramento e il potenziamento degli impianti portuali di Trieste. Più precisamente, il Sindaco Spaccini aveva ritenuto di inquadrare in tre punti principali il problema del piano regolatore del porto, visto soprattutto — era stato rilevato — in funzione di integrazione del P.R. comunale. I tre punti possono essere così sintetizzati: la sistemazione del punto franco vecchio, soprattutto in riferimento alla necessità dei collegamenti stradali di cui è estremamente carente; i collegamenti ferroviario e stradale del molo VII; il definitivo inquadramento dell'area del porto industriale nell'ambito intercomunale.

Ieri, come s'è visto, è stato affrontato il problema, tanto delicato, della creazione di opportuni svincoli dal «porto nel porto», al fine di permettere un inserimento degli automezzi nella rete delle comunicazioni viarie senza dover affrontare il trabocchetto del traffico cittadino. A quanto è dato di presumere, comunque, tale progetto riguarderebbe appena una parte dello snodo, mancando ancora il raccordo con la camionale «202».

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Erminia — Il sole sorge alle 5.57 e tramonta alle 20.24.

Ieri: temperatura massima 23,8, minima 18,7; pressione mb. 1006 stazionaria; umidità 75 per cento; vento km. 5 da O.N.O.; pioggia mm. 3,5; temperatura del mare 23,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 2 marinai.

INCLUSIVE TOURS
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

TRE IN CORDATA SORPRESI DALLA TEMPESTA

Avventura a lieto fine su una vetta cortinese

Il figlio dell'avv. Gerin e altri due rocciatori «incrodati» per una notte su una cengia - Gli «scoiattoli» in soccorso

Avventura a lieto fine per una cordata di tre alpinisti, uno dei quali triestino, rimasta incrodata sulla Tofana di Roces, dove ha dovuto trascorrere la notte fra lunedì e ieri su una cengia, nell'imperversare di una tempesta. All'alba di ieri i tre sono stati soccorsi e riportati a Cortina d'Ampezzo dagli «scoiattoli», partiti in loro aiuto già la sera precedente. I tre rocciatori protagonisti di questa «suspense» tipicamente estiva sono lo studente universitario triestino Piero Gerin, di 20 anni, figlio dell'avv. Guido Gerin, abitante in via di Scorcola 1/c, l'insegnante cortinese prof. Giovanni Orsoni e lo studente universitario milanese Mauro Fioretta.

I tre rocciatori, che hanno compiuto assieme già una vetrina d iascensioni impegnative e che pertanto formano una cordata affiatata ed esperta, avevano deciso di scalare lunedì la via «Pompani-Alverà» sul terzo spigolo della Toffana di Roces, una parete di circa 400 metri che presenta notevoli difficoltà e per la quale sono necessarie circa quattro ore di scalata, con passaggi di quarto e quinto grado.

Lunedì alle 8, i tre hanno lasciato il rifugio Dibona e, portatisi all'attacco della parete, hanno iniziato la scalata. Il tempo non era particolarmente favorevole, ma nemmeno proibitivo. La scalata procedeva regolarmente e la cordata aveva superato circa metà della parete, allorchè, verso le 11, la montagna è stata improvvisamente avvolta da una fitta nebbia che praticamente annullava ogni visibilità.

A questo punto le cose hanno cominciato a ingarbugliarsi e il terzetto ha dovuto necessariamente rallentare il ritmo della scalata. Nel tardo pomeriggio, verso le 17, mentre la cordata si trovava a circa cento metri dalla vetta, è sceso dal cielo un violentissimo acquazzone. Con estrema cautela i tre hanno cominciato a scendere lentamente, finchè, verso le 20, quando era ormai buio fitto, hanno raggiunto una comoda cengia sulla quale si sono fermati e dove hanno potuto, finalmente, ripararsi sotto un ampio telone e prepararsi a trascorrere la notte.

Nel frattempo però erano già in moto le operazioni di soccorso. La cordata in difficoltà sotto la pioggia era stata, infatti, notata con il binocolo dal gestore del rifugio, il quale tramite i vigili del fuoco aveva avvertito gli «scoiattoli» di Cortina. A bordo di una «campagnola» dei vigili del fuoco, sono partiti alla volta del rifugio Dibona gli «scoiattoli» Lorenzo Lorenzini, Orazio Apollonio, Albino Alverà, Bruno Menardi e Giusto Zardini, che immediatamente si sono messi in contatto con gli incrodati, il che è avvenuto verso le 21. Gridandosi a distanza, nell'imperversare della pioggia, i tre hanno comunicato agli «scoiattoli» di trovarsi al sicuro, di essere coperti a sufficienza e che avrebbero potuto trascorrere la notte sulla cengia.

Infatti, gli «scoiattoli» hanno trascorso la notte al rifugio e all'alba hanno iniziato le operazioni di soccorso. Nel frattempo, sempre sotto la pioggia e il vento freddo, i tre alpinisti sono scesi di un'altra cinquantina di metri fino a incontrarsi con i soccorritori i quali, a mezzo di corde doppie, li hanno calati fino all'attacco della parete.

ELETTO IL SUCCESSORE DI FELICE VENEZIAN

Hausbrandt presidente dell'Unione commercianti



Il dott. Roberto Hausbrandt è stato eletto ieri sera nuovo presidente dell'Unione commercianti della provincia di Trieste, succedendo nell'importante carica al comm. Felice Venezian, recentemente scomparso. La candidatura del nuovo presidente era stata avanzata da numerosi esponenti delle Associazioni di categoria costituenti la Unione dei commercianti e sul nome del dott. Hausbrandt sono confluiti i voti di tutti i settori: del commercio all'ingrosso ed estero, del commercio al dettaglio, del turismo, dei traffici e delle attività ausiliarie. La fiducia degli ambienti mercantili e turistici triestini manifestata al dott. Roberto Hausbrandt è una conferma del generale apprezzamento che circonda il neo eletto presidente la cui figura è molto nota in città e stimata non solo fra gli operatori economici.

Il dott. Roberto Hausbrandt ha raccolto infatti una vasta esperienza industriale e commerciale, anche ricoprendo cariche di responsabilità. Attualmente è presidente della Croce Rossa e vicepresidente del turismo scolastico.

La nuova carica cui è stato chiamato lo pone in una posizione di alta responsabilità, alla guida dell'Unione Commercianti che è un'organizzazione molto vasta, sia per il numero delle ditte aderenti che per la eterogeneità degli interessi rappresentati. All'Unione Commercianti, infatti, aderiscono 17 Associazioni che operano dal settore del commercio al dettaglio alle catene d'acquisto e ai grandi magazzini, dal commercio all'ingrosso di distribuzione a quello d'importazione, d'esportazione e di transito, dall'attività delle imprese di spedizioni e delle agenzie marittime a quella di rappresentanza di ditte nazionali ed estere, dai mediatori alle agenzie turistiche, all'attività alberghiera e ai pubblici esercizi.

Al dott. Hausbrandt erano pervenute insistenti e vive sollecitazioni di accettare l'importante carica ed egli aveva risposto con una lettera ai vicepresidenti Rigoletti e Roselli e agli altri componenti il consiglio direttivo generale dell'Unione Commercianti, che con l'accettazione del mandato, avrebbe loro richiesto un sempre maggiore impegno di lavoro.

Lenta la giustizia ma con memoria ferrea

La macchina della giustizia, anche se alle volte può sembrare lenta, possiede una memoria di ferro. Il cittadino jugoslavo Slobodan Sjekloca di 25 anni, coinvolto nel dicembre del '66 in una rapina aggravata ai danni di un suo connazionale nei pressi di piazza Libertà, credeva evidentemente di averla ormai fatta franca, ma si è visto arrestare dalla Squadra mobile appena tornato nella nostra città. Più di un anno e mezzo fa lo Sjekloca, aiutato da un suo connazionale, aveva assalito, usando violenza un cittadino jugoslavo di passaggio a Trieste sottraendogli franchi francesi per circa 300 mila lire.

QUEST'OGGI LE ASSEMBLEE DEGLI OPERAI LICENZIATI

Per Atlas e Beltrame rinnovati interventi sindacali

Stasera alle 18, come annunciato, i dipendenti dell'Atlas si riuniranno nella sede di via Pondares, per sentire dai responsabili di categoria della CCdL e della CGIL le ultime novità, in relazione alla grave decisione di licenziare tutto il personale e di chiudere lo stabilimento. Mezz'ora più tardi, nella sede della FIM-CISL di via Carducci, si terrà un'altra assemblea, al fine di decidere l'azione futura.

Sulla grave determinazione, la FIM-CISL in un suo comunicato osserva che la notizia è giunta proprio quando si prospettava il rilancio dell'attività di quell'industria, la cui chiusura viene ad aggravare la crisi del settore metalmeccanico. La FIM-CISL, la quale ricorda di aver recentemente denunciato lo stato di liquidazione dell'Atlas, riconferma ora «la sua denuncia verso i responsabili dell'azienda, i quali hanno deliberatamente trasgredito il verbale di accordo stipulato assieme alle organizzazioni sindacali», nella sede dell'Ufficio regionale del lavoro, all'inizio di giugno.

Altra crisi quella dello Stabilimento Beltrame. Ieri il Commissario generale del Governo, dott. Cappellini, ha ricevuto una delegazione composta dai signori Giulio Desenibus e Pina Tomaselli della CCdL e CGIL, nonchè i membri della commissione interna dello stabilimento Beltrame. I sindacalisti hanno nuovamente esposto al Commissario generale la grave situazione in cui versano le maestranze dello stabilimento di via Besenghi, tanto più che in questi giorni l'azienda ha comunicato di voler licenziare con immediatezza oltre il 50 per cento dei propri dipendenti e questo in contrasto con le dichiarazioni fatte a suo tempo, che assicuravano il mantenimento del posto di lavoro fino al mese di ottobre.

Il dott. Cappellini ha illustrato alla delegazione quanto ha fino ad oggi fatto per tentare di scongiurare il pericolo della chiusura, ripromettendosi inoltre di vedere quanto è possibile ancora fare. La CCdL e CGIL informano inoltre che una riunione per i licenziamenti della Beltrame è fissata per oggi, alle ore 17, nella sede dell'Associazione degli industriali.

Anche il personale dell'Ente comunale di consumo è in agitazione. L'assemblea dei dipendenti dell'ENCO ha infatti dato mandato alla CISL, alla CGIL e alla CCdL di proclamare uno sciopero nei prossimi giorni qualora, entro lunedì non sia stata risolta la vertenza per il rinnovo del contratto aziendale, scaduto nel 1965 e poi prorogato a tutto il 1966. Di questa decisione è stata informata la presidenza dell'E. N. C. O. con un telegramma a firma delle organizzazioni sindacali di categoria.



(«Giornalfoto»)

Continua l'occupazione della sede della Croce Rossa, alle cui finestre il personale in sciopero espone numerosi cartelli recanti vistosamente scritte le loro rivendicazioni sindacali

STATO CIVILE

7 agosto

MORTI: Fabiani in Festini Eufemia a. 75; Cvetresnich ved. Cimelli Anna a. 67; Carciotti Carlo a. 65; Mazzeni Giuseppe a. 89; Zega Luigi a. 88; Segulin Andrea a. 74; Tercovich Armando a. 68; Giorgini Carlo a. 53.

NATI: 15.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME 8, 11, 19.
AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LAGGIO giorn. 7. Pren.
BELGRADO via Lubiana, Zagabria giornaliera ore 20
CANAZEI, FIERA, S. MARTINO, MOENA merc. e sabato ore 6.30.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO

CASTELLO DI SAN GIUSTO

QUESTA SERA e DOMANI SERA
con inizio alle ore 21

DALIDA
e il suo complesso

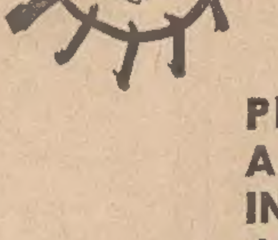
IL «QUARTETTO CETRA»
MARIO ZELINOTTI
e il suo complesso
TRIO MEDIOLANUM
campioni mondiali di armonica a bocca

Presenta DANIELE PIOMBI

Prevendita posti alla BIGLIETTERIA CENTRALE
Servizio straordinario autobus per e da San Giusto

Si parte per le vacanze... *ma prima di mettersi in viaggio è necessario provvedere a tutto*

PORTABAGAGLI
COPRIBAGAGLI
COPRIAUTO
ASTUCCIO CON LAMPADINE DI RISERVA
CORDE TRAINO
«NO STOP» PER GONFIAGGIO PNEUMATICI
CINTURE DI SICUREZZA «KLIPPAN»
ANTIFURTO AL VOLANTE «BLOSTER»
POGGIATESTA REGOLABILE «NOVOLAN»
FRESCHI per SEDILI e SCHIENALI
REGGIRENI
SPECCHI RETROVISIVI
TROMBE «FIAMM»



PER TUTTE LE AUTOVETTURE IN GRANDIOSO ASSORTIMENTO

ZANCHI
VIA CORONEO N.o ...
Tel. 29-68...

HA LEGATO IL SUO NOME ALLA SECONDA CHIRURGICA

Congedo dopo vent'anni del prof. Mario Carravetta

Fino all'esodo era stato direttore dell'ospedale civile di Pola
Tre anni fa compì un primo eccezionale intervento al cuore

Il prof. Mario Carravetta ha lasciato gli Ospedali Riuniti, quella seconda divisione chirurgica a cui ha dato un'impronta particolare, ricca di tanta umanità e di tanta esperienza. I limiti d'età erano stati raggiunti ancora tempo addietro, ma l'Amministrazione ospedaliera — in attesa dello espletamento del concorso — gli affidava l'incarico transitorio di primario chirurgo incaricato, mantenuto praticamente fino ad ora, fino a quando cioè il nuovo primario prof. Piero Pietri, proveniente dalla clinica chirurgica dell'Università di Modena, ha preso possesso della seconda chirurgica al nostro Ospedale Maggiore.

Il prof. Mario Carravetta sarà festeggiato dai dirigenti degli OO. RR. e dai colleghi il mese prossimo, nel corso di una particolare cerimonia: ma è doveroso già fin d'ora rilevarne i meriti e sottolineare la sua figura di valoroso chirurgo e di instancabile studioso, che tanta notorietà gli sono valsi. Pur non essendo nato a Trieste, Mario Carravetta è da considerarsi nostro concittadino, per aver prestato negli ultimi trent'anni la sua appassionata e preziosa opera di primario chirurgo dapprima all'ospedale di Pola e successivamente al Maggiore di Trieste.

Dopo aver partecipato alla prima guerra mondiale quale volontario nei reparti d'assalto (per i suoi atti eroici gli è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare), Carravetta si laureava nel 1919 in medicina e chirurgia col massimo dei voti presso l'Università di Napoli, entrando due anni dopo a far parte degli Ospedali Riuniti della città partenopea; nel 1922 veniva nominato pure assistente volontario dell'Istituto di patologia speciale chirurgica dimostrativa di quella Università. Nel 1926 diveniva assistente ordinario presso gli Ospedali di Napoli e pure assistente dell'Istituto di patologia speciale chirurgica dimostrativa di quella città. Un anno più tardi conseguiva la libera docenza in patologia chirurgica, ottenendo quindi l'incarico nella stessa materia presso la Facoltà di medicina di Napoli e conseguendo anche una seconda libera docenza in clinica chirurgica; nel 1934 veniva nominato primario chirurgo presso l'Ospedale maggiore di Bologna.

Quattro anni più tardi — esattamente, quindi, trent'anni fa — Mario Carravetta iniziava nelle nostre terre quell'attività instancabile che doveva porlo al vertice del valore in campo chirurgico. Nominato infatti primario al «Santorio Santorio» di Pola e incaricato della direzione, aveva modo di mettersi subito in luce, facendosi altamente apprezzare per le sue alte doti professionali e di cuore. Richiamato alle armi allo scoppio della seconda guerra mondiale, in qualità di direttore del 41.o Nucleo chirurgico, un anno più tardi veniva nominato primario chirurgo e direttore dell'Ospedale civile di Pola, conservando quell'incarico fino al 1948, quando si trasferiva pure lui a Trieste, venendo posto alla guida della seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore.

La sua attività scientifica consta di oltre un centinaio di pubblicazioni e articoli su argomenti di chirurgia, di monografie, di una relazione ufficiale al congresso chirurgico di Padova e di numerose conferenze. La sua attività didattica, d'altro canto, lo ha impegnato per quattordici anni di carriera universitaria, di cui un anno di incarico ufficiale di insegnamento e di direzione dell'Istituto di patologia chirurgica all'Università partenopea; quella ospedaliera si compendia in ben trentaquattro anni di primariato. Socio della Società italiana chirurgica, della Società internazionale di chirurgia e di cardiochirurgia, nella nostra città riveste la carica di presidente della Scuola medica ospedaliera, promotrice ogni anno delle Giornate mediche triestine, autentica palestra di informazioni e di dibattiti ad altissimo livello sui temi in materia medico-sanitaria di più attuale e palpitante interesse.



Il prof. Mario Carravetta

Un'attività intensa e instancabile, come si vede, che non è venuta meno nemmeno dopo i settant'anni: il prof. Carravetta ne ha infatti 73, ed è rimasto fino a ieri sulla breccia nella seconda divisione chirurgica del Maggiore con tutto il peso della sua autorevolezza — accompagnata da una calda umanità — e con tutto il suo valore. Di poche parole, dal tratto affabile di vero gentiluomo, Carravetta ha sempre voluto lavorare in silenzio, lontano dai clamori, qualche volta pur comprensibili per chi compie qualcosa fuori dell'ordinario. Ce lo ricordiamo quando, per dovere di cronisti, lo abbiamo avvicinato nel maggio di tre anni fa, a seguito di un'eccezionale e brillante operazione. A un uomo in condizioni disperate, il prof. Carravetta aveva applicato uno stimolatore elettrico, collegandolo direttamente col cuore, restituendo il paziente alla vita. Era la prima volta che un intervento del genere veniva affrontato nella nostra città, e con pieno successo. Ebbene, in quell'occasione il primario s'era schermito, avrebbe preferito che il suo prodigioso intervento passasse sotto silenzio, così come tutti gli altri che ne sono seguiti, all'insegna dell'applicazione del «pace - maker». È altrettanto si è verificato molto più recentemente, quando gli è stata consegnata la medaglia d'oro al merito della sanità pubblica, concessagli dal Presidente della Repubblica su proposta del Ministro della Sanità. Un chirurgo eccezionale, ma anche un uomo eccezionale.

Vetrine del Cinquantenario



(«Giornalfoto»)

La bella iniziativa delle vetrine dedicate al Cinquantenario annovera oggi un altro significativo omaggio che la Libreria Universitas del viale XX Settembre ha voluto dedicare, grazie alla patriottica solerzia della signorina Maria, alle glorie della nostra Trieste: è la volta, infatti, della vetrina dedicata all'Alpina delle Giulie, che trova nell'efficace sintesi giusto risalto alle sue imprese, in cui lo sport più sano è sempre stato legato al patriottismo più puro.

LE DISINVOLTE AVVENTURE DI UN GIOVANE

Acquistò un'auto rubata e vi applicò un'altra targa

In appello gli è stata ridotta la condanna

Un giovane irrequieto, il meccanico Fabio Bellè, di 24 anni, abitante in via dell'Istria e detenuto al Coroneo, viene giudicato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel: deve rispondere di ricettazione, guida di un'auto con targa non propria e furto pluriaggravato.

Il consigliere relatore dott. Malacrea, che espone la vicenda, premette che a 15 anni l'imputato fu dichiarato non punibile per incapacità di intendere e volere. Ma le sue condizioni mentali dovrebbero essersi riassestate se nel 1966 potè assolvere il servizio militare in un reggimento di cavalleria accasermato a Merano, città nella quale il suo destino cambiò all'improvviso: il 21 ottobre di quell'anno, il Bellè, ottenne una licenza di due giorni e se ne venne a Trieste non già con la propria Fiat 1100, targata TS 77798, che s'era portato dietro, ma con la Giulia, targata BS 181245, sulla quale ebbe però cura di apporre le targhe della propria macchina.

In seguito risultò che l'«Alfa» era stata rubata a Milano al dott. Fausto Salvanego, di 58 anni, da Brescia, ma risultò altresì chiaro che autore del furto non poteva essere stato il Bellè che il giorno del colpo era nell'impossibilità materiale di trovarsi nella metropoli lombarda.

Per tornare alla licenza, diremo che il giovane arrivò felicemente sino a Monfalcone, dove ad un tratto la «Giulia» si bloccò. Dopo avere tentato inutilmente di rimetterla in moto, la abbandonò al suo destino, raggiunse Trieste con mezzi di fortuna, si sistemò presso sua madre e decise di non tornare più al reggimento. Per non farsi prendere in trappola come un topo, il giovane lasciò l'appartamento materno e si trasferì in via Carducci in un alloggio della soffitta già occupato da sua nonna.

Il Bellè arrivò nella nostra città il 22 ottobre e due giorni dopo sparì la Fiat 850 «Vignale», targata TS 87095, di Valerio Grison e assieme alla vettura, che fu poi recuperata, sparirono anche i passaporti dell'automobilista e di sua moglie.

Mentre il giovane se ne stava rintanato nella casetta sotto i tetti, qualcuno segnalò ai carabinieri di Monfalcone la presenza della «Giulia» abbandonata: i militari esaminarono la vettura, scoprirono l'apposizione delle targhe triestine e, attraverso il numero, risalirono al Bellè che, intanto, era stato colpito da ordine di cattura per diserzione. I carabinieri andarono a cercarlo da sua madre senza naturalmente trovarlo e poi seppero del rifugio di via Carducci. Bussarono anche a quella porta ma prima che potessero entrare nell'appartamentino, il ricercato riuscì a prendere il largo da una porta secondaria e rendersi per qualche tempo uccel di bosco. I militari perquisirono l'alloggetto e sul tetto di un armadio rinvennero i documenti del Grison. Il Bellè fu finalmente rintracciato, dichiarato in arresto e interrogato: circa la «Giulia», disse di averla acquistata da un contrabbandiere di Bressanone, un misterioso personaggio del quale seppe dire soltanto il nome: Erich. Gli versò un acconto di cinquantamila lire e poichè la macchina era sprovvista del libretto di circolazione (lo avrebbe ottenuto, dichiarò, al momento del saldo) pensò di sostituire le targhe con quelle della sua «1100». Il Bellè giurò ancora d'essere assolutamente estraneo al furto della «850» e di non sapersi spiegare come le carte contenute nel veicolo fossero finite sull'armadio della nonna ma, precisò, la soffitta è un po' un porto di mare in cui tutti hanno libero accesso. Questo particolare, sembra, fu smentito durante il dibattimento di primo grado.

Il 19 luglio del 1967, il Bellè fu giudicato dal Tribunale militare di Torino che gli inflisse quattro mesi di reclusione per diserzione e la sentenza venne poi confermata dal Supremo tribunale militare.

Per le altre imprese, egli comparve il 5 marzo scorso davanti al nostro Tribunale penale che lo riconobbe colpevole di ricettazione continuata e lo condannò a un anno e due mesi di reclusione, 80 mila lire di multa e un mese d'arresto e lo mandò assolto dall'accusa di furto per non avere egli commesso il fatto.

Al dott. Franz, l'imputato dichiara: «Ho comperato la "Giulia" in assoluta buonafede e dei passaporti non so proprio niente».

PRESIDENTE: «Come non ne sapete niente? In quella stanza chi non aveva le chiavi non poteva entrare».

IMPUTATO: «Entravano tutti».

PRESIDENTE: «Se voi lasciavate la porta aperta...».

Il P.G. chiede la conferma delle deliberazioni dei primi giudici, e il difensore avv. Ghezzi perora che il suo raccomandato vada assolto dall'accusa di ricettazione con formula dubitativa e in via subordinata gli sia irrogato il minimo della pena con la concessione delle attenuanti generiche e del beneficio della condizionale.

La Corte riforma parzialmente la sentenza del Tribunale e riduce la pena inflitta al Bellè per ricettazione a nove mesi di reclusione e 40 mila lire di multa e conferma nel resto il primo verdetto.

E' morto il pedone investito venerdì scorso

Carlo Giorgini, il manovratore investito venerdì sera da una autovettura mentre attraversava in zona pedonale il viale D'Annunzio, non è sopravvissuto alle gravi ferite riportate nell'incidente. All'alba di ieri, infatti, verso le 5.15, il Giorgini, che aveva 53 anni e abitava in viale XX Settembre 80, è deceduto nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore.

Come si ricorderà, il grave investimento era accaduto poco dopo le 22 di venerdì all'altezza del cinema «Capitol». Il Giorgini era sceso dal marciapiede per attraversare la carreggiata in zona pedonale, ma compiuti pochi passi veniva investito da un'autovettura Fiat 850, targata TS 98043, diretta verso piazza Foraggi. Il pedone finiva pesantemente a terra sbattendo violentemente la testa sull'asfalto. Veniva soccorso prima dal guidatore della macchina, Luciano Pelascher, di 20 anni, e quindi da un'autolettiga della Croce Verde che l'ha trasportato all'Ospedale maggiore. I sanitari del nosocomio ordinavano l'immediato ricovero del Giorgini nella divisione neurochirurgica per un gravissimo trauma cranico e stato di coma. Le assidue cure dei medici non sono però riuscite a mantenerlo in vita e un improvviso aggravamento delle sue condizioni ha provocato ieri all'alba il suo decesso. Del caso si interessano gli agenti della Polizia stradale.

SEGNALAZIONI

Il protosincrotrone

«Care "Segnalazioni", sull'«Avanti!» del 16 luglio si parlava del protosincrotrone sotto il seguente titolo: "Ancora nuove difficoltà per un interessante progetto: vivo o morto il superacceleratore europeo?"

«Il testo, purtroppo, in contrasto con il titolo, dice che per l'Italia sarebbe meglio, prima di far assorbire da questo progetto una parte non trascurabile delle risorse destinate alla ricerca scientifica, rispondere a tre interrogativi: primo, ha l'Italia gli elementi umani capaci di utilizzarlo? Secondo, a causa delle nostre difficoltà economiche è sensato "fare bei gesti sterili di adesione"? Terzo, questo investimento nella fisica delle particelle elementari è coerente con gli investimenti negli altri campi di ricerca?

«La risposta negativa per l'estensore dell'articolo è implicita anche se egli, senza formularla, desidera che venga dalla comunità del personale di ricerca piuttosto che dalla burocrazia.

«Io credo che a questi argomenti bisognerebbe dare una chiara risposta. Credo anche che si dovrebbe chiedere ai partiti locali (e nel particolare caso in ispecie a quello socialista), che cosa ne pensano dopo tutte le promesse che ci hanno fatto prima delle elezioni.

«Il Governo ora c'è, e se il Governo non si impegnerà in merito, la colpa principale sarà proprio dei nostri esponenti politici e sindacali che finora si sono preoccupati più di non far licenziare cento persone piuttosto che di procurare lavoro a migliaia interessandosi di questo progetto in maniera determinante. Ringrazio per l'ospitalità. Nereo Franchi».

Non riteniamo necessario riassumere l'articolo del quotidiano socialista richiamato dal nostro lettore. La chiara risposta che ci viene richiesta è quella che il "Piccolo" sta già dando, con la pubblicazione delle note che gli stessi scienziati, italiani e stranieri, che sono i protagonisti del grande progetto del protosincrotone, vanno scrivendo per i nostri lettori: e speriamo anche per quanti altri, leggendoli, potranno persuadersi della bontà e dell'importanza dell'impresa, comprendendo il ruolo che l'Italia, con Doberdò, può e deve giuocare per assicurare l'insediamento della grande macchina nel nostro Paese.

La crisi dell'ENPA

«In seguito alla segnalazione relativa alla cattura dei delfini nel Golfo di Trieste ed altre questioni riguardanti la protezione degli animali, sono stati mossi dei rilievi al consiglio direttivo della locale sezione dell'ENPA. Si coglie perciò la occasione per precisare che a causa di dissensi avvenuti con la sede centrale dell'ENPA, il consiglio direttivo della sezione di Trieste, composto dal presidente dott. Vittorio Spinotti, vicepresidente prof. E. Bratina, consiglieri dott. Marino Aillandi, Giovanni Brumat, dott. Livio Cavalcante, Renato Cravatari e i revisori Ugo Mazzoli e Mada Sandrin, si è dimesso in data 27 giugno scorso. In attesa delle nuove elezioni che dovranno essere fatte entro la fine del dicembre prossimo, la sezione è retta da un commissario straordinario».

I «matusa» del '92

«Care "Segnalazioni", poichè c'è a Trieste la Sezione dei "Ragazzi del '99", i quali, sebbene allora giovanissimi, contribuirono con entusiasmo al conseguimento della nostra Vittoria, è anche doveroso ricordare i "matusa del '92" (Caduti, deceduti ed i pochi ex combattenti ancora superstiti): l'unica classe che, chiamata alle armi nel 1912, fu trattenuta ininterrottamente, per oltre sette anni.

«Dato che il tempo inesorabilmente vola, e spesso nei necrologi dei giornali appare il nome di qualche ex combattente della guerra 1915-18, ed anche per il fatto che noi ex combattenti abbiamo raggiunto la soglia degli anni ottanta, mi domando se, avendo inoltrato le documentazioni richieste alle autorità competenti, riusciremo a godere i benefici derivanti dalla legge 18 marzo 1968 n. 263? Oppure tali benefici verranno erogati quando di noi non esisterà più neppure il ricordo? Con tutta stima, ringrazio. F. V.».

Lavori nelle classi miste

Il lettore P. S. ci scrive cortesemente (dimenticando però di indicare il nome delle scuole): «Dopo il vostro invito tengo a precisare che il mio nipotino di prima mista ha imparato a cucire, infilando con l'ago del cordoncino colorato nei buchi predisposti su cartoncini, in modo da formare un disegno, una vignetta; mia figlia, in terza mista, si entusiasma per dei lavori in legno eseguiti dai suoi compagni e, guardando, aiutandoli, provando, costruì, per la mamma, un portachiavi ed un portaspazzole».

Lotta contro i rumori

In merito alla segnalazione «Un invito ai vigili», pubblicata il 10 luglio, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «Il Comando dei vigili urbani ha impartito precise disposizioni ai componenti del Corpo perchè sia svolta una proficua vigilanza nel campo della repressione dei rumori molesti. Nel trimestre aprile-giugno 1968 i vigili hanno contestato complessivamente 245 contravvenzioni ai sensi degli articoli 47, 112 e 113 del Codice della strada (dispositivi silenziatori dei veicoli mancanti o non conformi, rumori molesti causati dallo scappamento dei veicoli, abuso delle segnalazioni acustiche nell'abitato)».

Steccati e traffico

In merito alla segnalazione «Steccati e traffico» pubblicata il 22 giugno, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione in cui veniva sottolineato il pericolo costituito da steccati di recintazione posti in corrispondenza di incroci stradali, posso assicurare che a cura del Servizio tecnico del traffico viene sempre imposto alle ditte interessate che gli steccati, in corrispondenza degli incroci, siano del tipo a giorno, con assiti staccati, in modo da consentire una buona visibilità. Inoltre gli spigoli vengono sempre fatti smussare e ciò pure per migliorare la ridotta visibilità. Gli specchi parabolici non sono consigliabili e non vengono fatti adottare anche per il fatto della temporaneità».

Il biglietto delle corriere

«Sono utente della linea urbana piazza Oberdan - Casa Gialla gestita dalla SAP. Col 1.o la società ha portato la tariffa da 50 a 60 lire. Senonchè ieri, avendo usufruito dell'automezzo della linea PD (Società Carsica) che mi ha portato alla Casa Rossa (circa un chilometro oltre la Casa Gialla) ho avuto la sorpresa di pagare il biglietto al prezzo normale di 50 lire. Qual è il motivo di tale differenza?». Lettera firmata.

Il lettore P. M. ci segnala dal canto suo che anche sulla linea Gloria - Cattinara - Campanelle è stato aumentato il prezzo senza alcun preavviso, e si chiede come il Comune autorizzi tali aumenti senza darne almeno preventivo avviso agli utenti.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Assurdi i divieti di sosta per la pulizia delle strade

Nelle altre grandi città hanno risolto il problema con molto buon senso collocando periodicamente dei vistosi cartelli mobili nelle vie interessate

Il problema della nettezza urbana — e la sua soluzione, naturalmente — è in stretta connessione con quello del traffico e dei parcheggi, in particolare: lo ha sottolineato il Sindaco nel corso della recente tavola rotonda nella sede del «Piccolo». Due problemi in uno, quindi, e tutt'e due di estremo interesse e di vivissima attualità. Era logico, quindi, che attraverso le "Segnalazioni" i lettori facessero sentire la loro voce: come a dire, il polso della città, per saggiarne i battiti e, di conseguenza, individuarne gli umori.

Diamo la precedenza (se non altro per dovere di ospitalità) al lettore Sergio Curto, che ci scrive da Gradisca d'Isonzo: «Ho seguito con interesse la tavola rotonda sul problema della nettezza urbana a Trieste: in effetti si tratta di un problema spinoso, che va risolto al più presto possibile. La questione mi riguarda solo marginalmente, in quanto abito a Gradisca, ma vengo spesso a Trieste, e ho dovuto constatare che l'appellativo di «città sporca» non è del tutto immeritato. Non intendo entrare in merito a tutte le questioni trattate, che esulano dalla mia competenza, ma in particolare ha attirato la mia attenzione la pulizia delle strade. Il Sindaco accenna a questioni di viabilità, di parcheggi, ecc., e anche l'ing. Tombesi, se da un lato annuncia l'istituzione di divieti di sosta a giorni alternati in zone periferiche, dall'altro esclude una soluzione del genere per le zone centrali, subordinandola all'istituzione di parcheggi, che non potranno certamente essere predisposti nel giro di pochi giorni, come è ovvio».

Il lettore osserva quindi che, studiando al Politecnico di Torino, più volte ha avuto modo di constatare la soluzione adottata da quell'Amministrazione comunale per tale problema, che pure nel capoluogo piemontese dev'essersi presentato in forma analoga: e afferma — il lettore Curto — che a suo parere quella soluzione «è molto più razionale di quella prospettata dall'ing. Tombesi, e soprattutto meno dispendiosa». E continua: «Nelle centralissime vie Roma, Lagrange, Arsenale, ecc. di Torino vengono periodicamente apposti dei cartelli, con un segnale di divieto di sosta, sull'uno o sull'altro lato della strada, che portano questa scritta: «Questa notte dalle ore zero alle 6 è vietato il parcheggio su questo lato della strada per pulizia della carreggiata». Questi cartelli vengono apposti dodici ore prima e, ultimata la pulizia, immediatamente rimossi, per essere collocati in un'altra serie di strade. Tale sistema presenta degli innegabili vantaggi: è meno dispendioso, in quanto la spesa per la messa in opera dei segnali di divieto di sosta a giorni alterni in numero sufficiente dev'essere molto superiore a quella per apprestare una serie di trenta-quaranta cartelli al massimo, che potrebbero essere continuamente utilizzati anche nelle vie del centro; è meno impegnativa, perchè l'istituzione dei divieti di sosta a giorni alterni obbligherebbe le autorità competenti a effettuare la pulizia anche qualora non ce ne fosse bisogno. Altrimenti, chi sentirebbe le giuste proteste degli automobilisti privati dei parcheggi? Mi risulta impossibile che la "velocità di sporcamento" delle strade sia tale da rendere necessaria una nuova pulitura con spazzatrici, annaffiatrici ad appena due giorni dalla precedente».

Il nostro corrispondente rileva ancora che le ripercussioni sul «problema parcheggi» sarebbero trascurabili rispetto a quelle che avrebbe l'istituzione dei divieti di sosta a giorni alterni, in quanto eliminerebbero metà dell'area destinata ai parcheggi, con conseguenze facilmente immaginabili, e ciò avverrebbe di giorno e di notte, senza alcuna remissione. L'altro sistema invece — viene osservato — sottrarrebbe al massimo il 10 per cento di area per parcheggio, saltuariamente, e per sole sei ore la notte: quindi «potrebbe essere applicato anche in centro senza conseguenze catastrofiche e senza aspettare i parcheggi che verranno chissà quando».

Argomenti analoghi sono contenuti in una lunga segnalazione del lettore Armido Castelli: dalla sua lettera risulta che il sistema dei cartelli vistosi è in uso, oltre che a Torino, anche a Milano, e l'operazione — fatta periodicamente — a quanto gli consta ha dato risultati molto buoni.

Dei problemi del traffico, nel contesto di quelli attinenti alla nettezza urbana, si occupa anche il lettore A. S., il quale osserva che è stata presa una decisione destinata ad avere conseguenze determinanti per l'automobilista triestino se sarà applicata nella forma che si vorrebbe inaugurare il 1.o settembre.

«Infatti — si rileva — sono più di metà i posti di sosta che scompariranno in tutto il Borgo teresiano e lungo la via Battisti. I superstiti 1200 posti, sui circa 3000 attuali (regolati dal segnale particolare di posteggio a giorni alterni della carreggiata) saranno tutti a disco orario. Il parcheggio notturno sarà praticamente impedito, essendo il divieto medesimo corredato dall'indicazione „permanente", per cui cade pure la deroga dalle 22 alle 6. Una decisione di tale portata (che stranamente non è stata neppure portata al Consiglio comunale, nè ai gruppi interessati e responsabili) se dovesse essere attuata creerà conseguenze serissime per tutti gli abitanti delle zone centrali cittadine (si pensi alle vie Mazzini, Carducci, Battisti, Torrebianca, Machiavelli, Valdirivo, delle Torri, S. Lazzaro, Imbriani, Trento, Genova, S. Spiridione, ecc.). Non tutti hanno la possibilità di mettere le vetture in autorimessa (il cui costo è molto rilevante, e del resto sono insufficienti); non si sono create zone di parcheggio di alcun tipo nè nella zona in questione, nè ai lati della stessa. La ragione di una pulizia non regge, perchè a questa tanto auspicata pulizia si può giungere (come in altre città) vietando il parcheggio alle sole ore notturne, ogni dodici giorni, zona per zona.

«Se il provvedimento preannunciato dovesse venir applicato, estremamente negative sarebbero le conseguenze per il turismo, per il commercio e per gli spettacoli pubblici. Si noti, infine, che perfino zone parcheggio sui marciapiedi (come piazza della Repubblica, via Battisti, ecc.) sarebbero poste sotto divieto permanente. E' da augurarsi quindi che la reazione della cittadinanza e degli organismi interessati (l'ACI si è mosso?) sarà tale da modificare completamente tale progetto, che non ha riscontro in forma così drastica in nessuna città. Ciò nell'interesse non solo di tanti utenti, ma della cittadinanza tutta».

GUIDAVA IN STATO DI EBBREZZA: CINQUE GIORNI D'ARRESTO

Segnalato da via Flavia e fermato in piazza Libertà

Un po' di vino, formaggio e un caffè corretto, auspice la malasorte, si sono trasformati per il bracciante Bruno Gustini, di 46 anni, abitante in via del Boveto 10, in una denuncia per ubriachezza e guida in stato di ebbrezza, per cui è comparso davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Longo, cancelliere Liliana Treiber.

L'«incidente» risale al 2 febbraio scorso quando, finito il proprio turno di lavoro, alle 17 il Gustini accompagnò con la sua «600» un collega a Caresana, dove i due consumarono del formaggio e una bottiglia di vino. Salutato il compagno, il Gustini tornò verso il centro, e in Borgo San Sergio si fermò per bere un caffè corretto; poi si rimise al volante. In piazza della Libertà fu fermato da una pattuglia di vigili urbani che lo accompagnarono all'ospedale e, visitato l'uomo, fu trovato in preda a etilismo subacuto.

Pretore: «Gustini, ci spieghi il fatto».

Imputato: «Avevo lavorato sino alle 17...».

Pretore: «Anche noi lavoriamo sino alle 17...».

Imputato (continuando): «In via Flavia dovetti sorpassare un'auto che procedeva molto lentamente, spostata verso il centro e a manovra ultimata feci cenno all'autista affinchè tenesse la propria destra».

Pretore: «Non è che ha fatto le corna?».

Imputato: «No, solo un cenno. Poi proseguii la marcia e in piazza della Libertà fui fermato dalle guardie che mi chiesero i documenti; mi dissero ch'ero stato segnalato loro dalla via Flavia e che ero ubriaco...».

L'Accusa ha chiesto la condanna a 20 giorni, e il difensore avv. Barbagallo l'assoluzione piena.

Il Pretore riconosce l'imputato colpevole di guida in stato di ebbrezza e, con la concessione delle «generiche», gli infligge cinque giorni d'arresto e trentamila lire d'ammenda con il duplice beneficio; lo condanna inoltre, al pagamento delle spese di giudizio e lo assolve dalla accusa di ubriachezza.

Salvati quattro austriaci in balia delle onde

Gli agenti di P.S. del Commissariato di Duino-Aurisina con il loro motoscafo hanno tratto in salvo quattro austriaci in balia delle onde su un battello pneumatico con il motore in avaria. Il fatto, che avrebbe potuto avere conseguenze spiacevoli per i quattro turisti senza il tempestivo intervento degli agenti, è accaduto lunedì pomeriggio tra le 15.30 e le 17, quando sul tratto di mare antistante la baia di Duino si è verificata una forte mareggiata.

Gli agenti erano usciti subito dal porticciolo con il loro natante per controllare che qualcuno non si trovasse in difficoltà. E così, su una piccola spiaggetta rocciosa sotto il Castello di Duino, hanno notato un battello pneumatico che evidentemente si trovava nei guai. A bordo del leggero natante, che forse per un improvvisa ondata aveva il motore fermo, si trovavano una signora austriaca con tre figli, tutti tra i 17 e 20 anni: il motoscafo degli agenti ha subito accostato l'imbarcazione e i quattro «naufraghi» sono stati aiutati a salire a bordo.

La battaglia del Montello nei fuochi di domenica

Per il secondo spettacolo pirotecnico che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo dedicherà domenica prossima ai triestini ed agli ospiti della città sarà di scena lo stabilimento «A. Parente» di Rovigo. Gli artificieri rodigini parteciparono, nell'estate 1962, al primo concorso nazionale d'arte pirotecnica a Trieste ed incapparono in una serata sfavorevole a causa delle fortissime raffiche di vento: dovettero così accontentarsi di un terzo posto, certamente inferiore alle loro possibilità inventive ed alle loro dotazioni di materiali.

La ditta Parente ha fatto delle cose eccezionali mesi addietro a Vittorio Veneto, nella suggestiva riesumazione della «Battaglia del Montello»: uno squarcio di questa riesumazione — che era durata oltre un'ora — sarà inserito nel programma di domenica prossima. Va ancora sottolineato che il fronte di sparo della nostra diga foranea, al bacino San Giusto, è stato portato dai duecento metri di domenica scorsa a trecento metri mediante la sistemazione di due galleggianti. Un fronte di dimensioni massime, quindi, a totale vantaggio della esecuzione e dei suoi risultati spettacolari. Inizio alle ore 21.30.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Sarda» (naz.); mn. «Sazani» (alb.); mn. «Nicolino» (naz.); mn. «Lastovo» (jug.); mn. «Sara» (isr.); p.fo «Brunetto» (nazionale); p.fo «Piombino» (naz.); mn. «Mrav» (jug.); mn. «Umag» (jug.); mn. «Peljesac» (jug.); mn. «Orjula» (jug.); mc. «Los Hermanos» (pan.); mn. «Piave» (naz.).

PARTENZE: mn. «Goran Kovacic» (jug.); mn. «Mrav» (jug.); mn. «Orebic» (jug.); mn. «Brennero» (naz.); mn. «Jebel el Barouk» (lib.); mn. «Umag» (jug.); mn. «Vallisarco» (naz.).

AMARA SCOPERTA ALL'ORA DELLA CHIUSURA

UN FURTO DI PREZIOSI NEL NEGOZIO AFFOLLATO

Un furto di preziosi è stato perpetrato lunedì pomeriggio in un'oreficeria del centro: ignoti, approfittando della ressa che in quelle ore c'era nel negozio, hanno asportato, inosservati, alcuni gioielli, per un valore complessivo di circa 215 mila lire. Sono in corso indagini da parte degli agenti di Pubblica sicurezza.

Il fatto è stato denunciato dal commerciante Gianni Borghetti di 27 anni, abitante in via Monte San Gabriele 7, proprietario dell'oreficeria «Excelsior» di via Muratti. Lunedì pomeriggio, ha detto agli agenti del Commissariato centrale, nel negozio c'erano molte persone, tra cui anche molti stranieri, occupati a esaminare i preziosi e a fare qualche acquisto. Solo al momento della chiusura serale dell'oreficeria, quando egli ha cominciato a raccogliere i preziosi esposti nella vetrina per riporli nella cassaforte, si è accorto che mancavano alcuni gioielli: due bracciali in oro con brillanti e una spilla, pure in oro, con pietre.

Evidentemente, in un momento in cui la sua attenzione era distratta dai clienti, qualcuno, forse «coperto» da un complice, ha allungato la mano verso la vetrina, prendendo i tre gioielli più vicini e quindi uscendo dal negozio inosservato.

Si frattura un polso cadendo mentre lavora

Un altro infortunio sul lavoro si è verificato all'Arsenale Triestino, dopo il grave incidente occorso lunedì al carpentiere caduto nella stiva di un piroscafo. Poco dopo le 11 di ieri il falegname Stefano Bianco di 52 anni (via Metastasio 2), dipendente dell'Arsenale, era intento a riparare un mobile nell'officina della società.

Per compiere una riparazione, il Bianco era salito su uno sgabello, alto circa 70 centimetri, ma, forse per aver messo un piede in fallo, ha perduto lo equilibrio ed è caduto pesantemente a terra. E' stato subito soccorso dai colleghi di lavoro e ricoverato all'ospedale. Si è fratturato il polso destro.

LE ORE DELLA CITTA'

Il grazie dei gatti

Il rifugio «Nora Economo» dell'ASTAD ringrazia, a nome anche dei suoi assistiti a quattro zampe, le gentili pittrici Frida de Reya, Pedra Zandegiacomo, Silva Fonda e Elettra Metallinò, che hanno voluto devolvere all'ente una generosa parte del ricavato della vendita di loro quadri, esposti in un'originale mostra dedicata esclusivamente al gatto. La rassegna venne allestita nella galleria «Il Tribbio».

L'auto dell'Enalotto

Il concorso «Estate Enalotto», abbinato al Concorso Enalotto n. 31 della settimana scorsa, ha favorito questa volta in maniera veramente eccezionale i giocatori triestini. La Fiat 125, massimo premio in palio, è stata infatti vinta da un giocatore anonimo, con scheda 40 ABBd 44670, che ha convalidato la giocata presso il banco lotto di via Roma 11, la cui ricevitrice, sig.na Luciana Angeli, come da regolamento, vinse la Lambretta 150 Special. Interpellata in proposito, la sig.na Angeli non ha saputo dare alcuna indicazione sull'identità del fortunato vincitore. Il fiduciariato Enalotto di Trieste invita pertanto il possessore della scheda 40 ABBd 44670 a presentarsi quanto prima per il disbrigo delle formalità indispensabili.

Il Patrono di Isola

Gli isolani celebrano la solennità del loro Santo Patrono Donato, domenica 11 agosto con una S. Messa che l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà nella chiesa della B. V. del Rosario alle ore 19.

Nuova farmacia

Con la benedizione di S. Ecc. mons. dott. Santin, Arcivescovo di Trieste, la farmacia «Alla Madonna di Monte Santo» di Gorizia inizia il terzo anno di vita. Nell'occasione il titolare e direttore farmacista Giorgio Bertoli ha ricevuto l'omaggio di autorità e amici che hanno desiderato rinnovargli la riconoscenza per l'impianto della nuova farmacia.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda «*Casa d'Arte Orientale*», via S. Lazzaro 17 ancora per pochi giorni.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del *Synteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Ristorante «da Baffo»

Cucina ottima, trattamento famiiliare, prezzi contenuti. Riva Grumula 2, tel. 61688.

Il Consorzio Artigiani...

«*Arredamenti Trieste*» dopo il grande successo della Fiera ha riaperto, con nuovi modelli, la propria mostra di via Settefontane 74.

Evinrude

Motori fuoribordo, gruppi poppieri, imbarcazioni, canotti pneumatici, ricambi originali e officina assistenza. Geometra *Fulvio Pizzarello*, via Capodistria 22, tel. 816274.

Visita al Prefetto

Ieri mattina il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto in visita di presentazione il nuovo presidente del Lions Club, dott. Alesani, che era accompagnato dall'ing. Giacchetti, presidente uscente, e dal dott. Rotteri, segretario.

Per il Biafra

Nella sede della Democrazia cristiana di piazza San Giovanni, continua la raccolta di fondi a favore della popolazione del Biafra a cura del Movimento femminile della D.C. Le offerte, solo in denaro, si accettano nel pomeriggio dalle 17 alle 20 (tel. 61735-36898). Le offerte verranno inoltrate attraverso la «Caritas» internazionale.

Mostra istriana

L'Unione degli istriani — Libera provincia dell'Istria in esilio — porta a conoscenza di tutti gli interessati che, nella sede sociale di via Pellico 2, è stata allestita una mostra dei vari soggetti istriani approntati in occasione del Cinquantenario della Redenzione, e che gli stessi possono essere acquistati direttamente presso la segreteria dell'Unione stessa dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20 di tutti i giorni feriali.

Liquidazione Cittar

autorizzata dalla Camera di Commercio. Per rinnovo e ampliamento dei locali solo per pochi giorni svendita totale di tutta la merce. *Cittar*, abbigliamento maschile, via T. Romano, 1.

ZINI

CASE BELLE SEMPRE

ZINI

Tel. 61.116

RIUNIONE PRESIEDUTA DALL'ASSESSORE DEVETAG

PROBLEMI SANITARI DISCUSSI ALLA REGIONE

E' stata fra l'altro prospettata l'opportunità di creare consorzi di vigilanza igienica fra gruppi di Comuni

Proseguendo nel vasto programma di contatti diretti e di approfondite consultazioni con amministratori, responsabili e funzionari di enti ed istituzioni operanti nello specifico ambito dell'Assessorato regionale allo igiene e sanità, in questi giorni l'avv. Devetag, si è incontrato, nella sede dell'Assessorato, a Trieste, con gli ufficiali sanitari dei Comuni capoluoghi di provincia del Friuli-Venezia Giulia, presenti anche i dirigenti dei Servizi sanitari ed amministrativi dell'Assessorato stesso.

Con il dott. Fabiani, ufficiale sanitario della Amministrazione comunale di Trieste e delegato regionale dell'Unione nazionale ufficiali sanitari, il quale rappresentava pure il dott. Agosti, ufficiale sanitario dell'Amministrazione comunale di Udine, sono intervenuti il dott. Gregoric per l'Amministrazione comunale di Gorizia e il prof. Gallo per l'Amministrazione comunale di Pordenone.

L'assessore regionale Devetag, nel porgere agli ospiti il suo più cordiale saluto, ha voluto sottolineare anzitutto l'esigenza di una prima presa di contatto e di successivi incontri, nonchè l'importanza di periodiche puntualizzazioni allargate. Sono stati, poi, affrontati temi del massimo rilievo, fra cui quello riguardante l'unità sanitaria locale. Poichè per la costituzione di unità sanitarie locali sarà indispensabile la emanazione di una vera e propria legge nazionale «ad hoc», si è prospettata l'utilità di creare, preliminarmente, i consorzi di vigilanza igienica e profilattica fra gruppi di Comuni del territorio regionale.

I consorzi di vigilanza igienica e profilattica, che dovrebbero accentrare non più di cinquantamila abitanti per ogni gruppo di Comuni consorziati, avrebbero, per ora, funzioni sostitutive e preparatorie delle unità sanitarie locali, sempre, però, circoscritte ai campi dell'igiene e della profilassi, senza interferenze sulle funzioni di cura e di recupero. Detti consorzi di vigilanza igienica e profilattica verrebbero realizzati attraverso un'apposita legge regionale.

In merito a leggi regionali per aumentare e potenziare il quadro delle provvidenze e delle assistenze, soprattutto nella sfera d'azione e di competenza delle singole Amministrazioni comunali, l'assessore Devetag ha posto l'accento sulla necessità di una proficua collaborazione tra ufficiali sanitari comunali e i dirigenti del suo Assessorato, oltre che con lui personalmente.

Nel corso della minuziosa panoramica si è convenuto inoltre di favorire con ogni mezzo le funzioni dei centri di medicina sociale e di giungere alla creazione dei consultori prematrimoniali — di cui oggi esiste solo quello di Trieste — anche ad Udine, Gorizia e Pordenone. Ciò faciliterebbe, nella seconda fase, la proliferazione di sedi periferiche — sempre dipendenti dai consultori prematrimoniali dei capoluoghi di Provincia — mettendo così in atto un armonico ed efficace coordinamento di consulenza e di assistenza.

Con l'obiettivo di un graduale svolgimento del programma di miglioramento sanitario l'assessore Devetag, i funzionari dell'Assessorato e gli ufficiali sanitari hanno, più avanti, esaminato anche molti altri aspetti della complessa materia: ad esempio l'importanza di un rilancio delle benemerite condotte mediche, un incremento ed una spinta propagandistica dell'educazione sanitaria — che nel territorio regionale è suscettibile di adeguamenti e di propulsioni con la creazione di strumenti particolari — e un'indagine sulla tubercolosi, la quale, sebbene ridotta sensibilmente nelle proporzioni di diffusione, non è da considerarsi ancora totalmente debellata.

Infine l'assessore Devetag, ringraziando i medici per il loro intervento ed il prezioso contributo d'esperienza e di informazione, si è impegnato per una nuova consultazione a breve scadenza. quando sarà dato modo di trarre un primissimo bilancio sui sondaggi avviati nella ferma intenzione di arrivare, attraverso un provvedimento legislativo regionale, ai consorzi di vigilanza igienico-profilattica.

I volontari di guerra a Vittorio Veneto

Dopo la grande adunata degli alpini nello scorso anno e quella degli artiglieri nel giugno di quest'anno, anche i volontari di guerra dell'Alta Italia si riuniranno prossimamente a Treviso e a Vittorio Veneto.

L'inizio dell'adunata è previsto per il 21 settembre a Treviso, con visita, nel pomeriggio, alla zona del Montello. La mattina di domenica 22 settembre, i pullmann con i partecipanti all'adunata partiranno da Treviso per Vittorio Veneto. Al Ponte della Priula l'autocolonna sosterà per un minuto di raccoglimento e per lanciare una corona d'alloro nelle acque del Piave.

La cerimonia rievocativa comprende, nella mattinata del 22 settembre, una messa al campo e la rievocazione, nella piazza del Municipio di Vittorio Veneto, delle gloriose giornate che portarono le nostre armi alla vittoria della guerra 1915-18.

DESERTO NELL'ORA DI PUNTA



(Foto Vic)

Dagli esercenti di Sistiana, Duino, S. Giovanni e Villaggio del Pescatore, riceviamo, con l'originale fotografia riprodotta qui sopra la seguente lettera che pubblichiamo integralmente.

«Gli esercenti nella zona di Sistiana-Duino S. Giovanni di Duino e Villaggio del Pescatore, sono perfettamente consenzienti con la necessità di regolare il traffico, soprattutto nelle giornate festive, ma non ritengono di dover essere il solo capro espiatorio di tali provvedimenti.

«Infatti, a seguito dei dirottamenti applicati, le zone sopraddette vengono ad essere completamente isolate ed estromesse a causa delle direzioni obbligatorie che dirottano il traffico proveniente da Monfalcone, da un lato, e, dall'altro, da Trieste, all'altezza di Sistiana in corrispondenza del raccordo con la camionabile 202.

«Mentre in un primo tempo il dirottamento pareva doversi effettuare soltanto all'incrocio di Sistiana verso Trieste, con l'averne spostato l'inizio sul Lisert all'imbocco della camionabile, si è praticamente ridotta a zero l'attività delle molte iniziative commerciali nate per intraprendenza privata, ma con sollecitazioni turistiche, nelle giornate e nelle ore di massimo rendimento.

«A questo proposito va precisato che tale rendimento è già molto compromesso dalla autostrada priva di raccordo con Sistiana e dalla volontà turistica di raggiungere quanto prima la Jugoslavia.

«Se il turismo è scoraggiato sia nell'andata che nel ritorno, gli stessi triestini i quali erano abituati a trascorrere il pomeriggio festivo a Sistiana, non hanno più alcuna possibilità di farlo.

«Si tratta evidentemente di una situazione intollerabile alla quale è doveroso porre rimedio conciliando la giusta difesa dell'incolumità del traffico con quella altrettanto meritevole di attenzione degli operatori economici.

«La zona di S. Giovanni - Duino - Sistiana, sembra appestata e chi la domenica pomeriggio riesce ad avvicinarla non può immaginarsi le ragioni di siffatta situazione.

«A dimostrazione di quanto esposto si allegano la fotografia ripresa alle ore 19 di domenica 4 agosto, quando caffè e restaurants di tutto il mondo, tranne quelli di Sistiana, rigurgitano di gente.

«Si confida che la Associazione dei Commercianti di Pubblici esercizi vorrà fare sue queste nostre segnalazioni e provvedere fin da domenica ventura che siano modificati i termini del dirottamento del traffico e restituito a normalità di lavoro un complesso di operatori economici che diversamente si vedrebbero costretti a pubblica protesta».

DI NUOVO SULL'OLIMPO ALPINISTI DELLA XXX OTTOBRE

A TU PER TU CON GIOVE (MA NON IN DOPPIOPETTO)

Ancora una volta parte sabato da Trieste, con destinazione Grecia, un gruppo di alpinisti della «XXX Ottobre» guidati da Spiro Dalla Porta Xidias. Vi fanno parte Rossanna Marcolin, Walter Mejak, Paolo Rumiz e Fioretto Tarlao. Gli alpinisti triestini dopo le confortanti esperienze degli anni scorsi, sono stati invitati dal Club Alpino Ellenico a tenere un corso di roccia sull'Olimpo, dimostrando così di apprezzare la nostra scuola e i suoi istruttori. Nell'occasione, ricordando che sulle scorse spedizioni uscì un libro a quattro mani, scritto cioè da Spiro Dalla Porta Xidias e da Bianca Di Beaco, pensiamo utile riportare qui uno dei passi più significativi.

Ieri sera abbiamo steso il primo «piano di battaglia». Il termine è stupido.

E' divertente. Fa molto «spedizione».

Abbiamo deciso di dedicare la nostra prima giornata alla esplorazione della catena, o meglio ancora, dell'anfiteatro principale, di fronte al quale ci siamo accampati. Sergio e Franco attaccheranno una torre situata all'estremità orientale della conca, salendo lungo un canalone di neve. Virgilio ed io tenteremo una via nuova sulla parete ovest della Gamila Seconda. Soltanto Bianca e Walter avranno da misurarsi con vere difficoltà tentando lo spigolo di una delle Torri che si ergono nell'ansa tra Gamila Prima e Gamila Seconda. Perchè, pur cercando vie nuove e logiche, vogliamo familiarizzarci con la roccia di queste montagne, e studiarne le vie di discesa.

Saliamo con fatica lungo il feroce ghiaione. Feroce, perchè interminabile e particolarmente mobile. Ma veramente stupendo, ricco di fossili e di incrostazioni variopinte che scintillano sotto il sole implacabile. Franco e Dumbo sono partiti prima di noi, Bianca e Walter poco dopo: li vediamo lottare anch'essi coi sassi semoventi, alla nostra destra. Scambiamo «yodels», saluti.

Se si fosse trattato di un semplice pendio, saremmo già da tempo all'attacco della nostra parete. Invece, eccoci a fare tre passi in su, e praticamente, due in giù. Meno male che non siamo carichi! Impieghiamo un'ora abbondante per raggiungere il canalone di neve che si innalza per una cinquantina di metri — ripido, freddo — lungo il quale abbiamo deciso di attaccare. Non vediamo più gli amici, dovrebbero essere giunti anch'essi alla base della loro torre.

Anche qui, come sull'Olimpo — ci troviamo subito impegolati. Evidentemente, in Grecia, la dea delle nevi non ci è propizia! Forse il fatto di non essere digiuni di tecnica occidentalistica ci ha indotti ad attaccare un po' alla leggera. Ma dopo pochi passi, il pendio si raddrizza; Virgilio guadagna faticosamente un'altra decina di metri, poi deve fermarsi: non è più neve, ma ghiaccio verde che luccica stranamente nell'ombra del canalone. Bisognerebbe avere ramponi, o almeno una piccozza. Ma l'idea di ridiscendere il tratto che abbiamo superato non ci attira per niente. Non resta che una cosa da fare: traversare.

Virgilio parte: in una mano il martello, nell'altra un chiodo. Vero stile occidentale. Io sto puntato con i piedi contro il ghiaccio, la schiena contro la roccia. Dal basso sale una deliziosa brezzolina che fa pure «molto occidentale». Malgrado questo, non l'apprezzo per niente.

La corda si svolge lenta. Virgilio è silenzioso; non si dimostra mai molto loquace, ma sui passaggi duri, il suo mutismo diventa proverbiale.

Rimpiango amaramente di essere col solo maglione, senza un «eschimo». Sopra, il compagno scava col martello piccole tacche: speriamo non incontri troppo ghiaccio vivo.

Siamo soli, nel cuore della montagna: ero venuto in Grecia pensando di dover soffrire per il caldo durante le nostre salite. In Olimpo abbiamo fatto la Comici avvolti nella nuvolaglia umida, qui, meglio non parlarne...

Ora la corda fila in fretta. Deve aver raggiunto l'altro bordo, la roccia. Quando tocca a me, sono intirizzito: cerco di traversare veloce: il pendio è ripidissimo, le tacche minuscole, la neve gelata. Sull'altro versante, il sole — e naturalmente, Virgilio. — La pietra è calda. Ma dobbiamo abbandonarla, rituffarci nell'ombra, nell'umido, per risalire fino in fondo il canale, destreggiandoci un po' sulla roccia, un po' sull'orlo del nevaio.

Il compagno scuote la testa:

— Non mi piace il ghiaccio, senza piccozza...

Ora abbiamo di fronte a noi una paretina verticale, alta una sessantina di metri. Grigia, con rigonfiamenti strapiombanti.

Non ci sembra vero di poter ritornare al nostro «elemento naturale».

Dopo trenta metri circa, ha piantato un chiodo, fatto terrazzino. E' salito cauto, concentrato. La roccia non dà affidamento, Il tratto è impegnativo, delicato. Ma sopra sarà peggio.

L'ho raggiunto, faccio sicurezza. Vorrei che il chiodo fosse migliore. Non ha suonato bene, ma non c'era scelta: Virgilio aveva cercato invano una fessura più adatta.

Traversa un paio di metri in basso, a sinistra, con trazione di corda. Non sarà allegro, per me, da ultimo.

Ora risale, prova un appiglio, due. Si trova alla mia altezza. Si stende quanto è lungo — non poco — afferra una presa con la destra. Tiene i piedi in spaccata. E' fermo.

Cerca di spostarsi, allungando delicatamente prima l'altra mano, poi una gamba. Deve ridiscendere. E' di nuovo nella posizione di prima. Non dice una sola parola.

Anche io taccio. Se solo la sicurezza fosse migliore!...

Pianta un chiodo: suona male, ma non c'è scelta. Si decide: lo ricupera, poi, porta rapidamente la sinistra accanto alla destra, si volta di fianco, s'innalza in bavarese.

Mostruosa, perchè le prese sono minime, distanti.

Guadagna un metro... due... E' fermo. Ansima. Non vi è riposo possibile in quella posizione. Riparte, sale ancora, impegnato come non l'ho visto mai. Procede, lento, inesorabile.. Altri due metri... la mano, in alto ha afferrato un buon appiglio... E' fuori.

Adesso si può concedere una vera pausa, con i piedi su un vero appoggio. Respira profondamente tre volte, quattro volte.

— Vedrai che passaggio!...

Beh, per vederlo, l'ho visto. Il fatto è che dovrò superarlo anch'io. Su la roccia sembra migliore. Finisce la lunghezza di corda, raggiunge l'orlo della paretina, sparisce dalla vista. So che sta cercando una buona posizione di sicurezza. Ricupera la corda rapidamente, segno che l'ha trovata senza difficoltà.

Fin dall'inizio, la traversata obliqua in basso si rivela particolarmente dura. Ma poi è peggio Estraggo il chiodo facilmente: due soli colpi. Il passaggio-chiave. La corda mi permette di affidarmi senza paura agli appigli. Dove Virgilio è salito in bavarese, riesco ad innalzarmi con una serie di spaccate, in labile equilibrio. Gervasutti mi aveva insegnato questa tecnica, arrampicando insieme in Grigna. Quanti anni fa? Diciannove, esattamente diciannove...

Esaltante. Sono impegnato al massimo, ma vado su bene. Il passaggio affrontato così, è di tecnica, più che di forza. Sì, esaltante...

Quando spunto in cresta, Virgilio m'interpella da un camino dove si è incastrato.

— Come di pare?

— Durissimo. Sesto?

— Sesto, certamente.

Ora, dinanzi a noi, un lungo tratto invitante.

— Vai tu davanti?

Mi piacerebbe. Ma non sarebbe giusto. Ha risolto lui la salita con quel passaggio...

— Continua...

Cinquanta metri facili. Arriviamo al pendio erboso: qui, guardando dal basso, col binocolo, abbiamo pensato di andare in libera. Non lo facciamo per la noia di dover arrotolare la corda a tracolla. Saliamo quasi di corsa. Poi l'erba diventa una specie di crosta pietrosa, la pendenza si fa quasi verticale. Non vi è un vero posto di sicurezza, solo una cengetta d'erba, larga neanche mezzo metro. Ma tanto, si tratterà di una lunghezza di corda elementare...

Virgilio attacca. L'inferno incomincia.

Spiro Dalla Porta Xidias

Il concorso dell'ONMI per vigilatrici d'infanzia

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e della infanzia comunica che il bando relativo al concorso pubblico per esami a n. 26 posti di vigilatrice d'infanzia di 4.a classe in prova del ruolo provinciale delle vigilatrici d'infanzia (carriera esecutiva), è stato pubblicato sulla G. U. del 24 luglio.

Il termine utile per la presentazione delle relative domande scadrà, pertanto, il 23 agosto 1968. Per informazioni le interessate potranno rivolgersi tutti i giorni feriali, dalle ore 9 alle 12, presso la segreteria del comitato provinciale ONMI.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 10 e domenica 11 agosto gita a Cima Sappada - rifugio «Calvi» e salita del monte Peralba (metri 2693). Informazioni e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240.

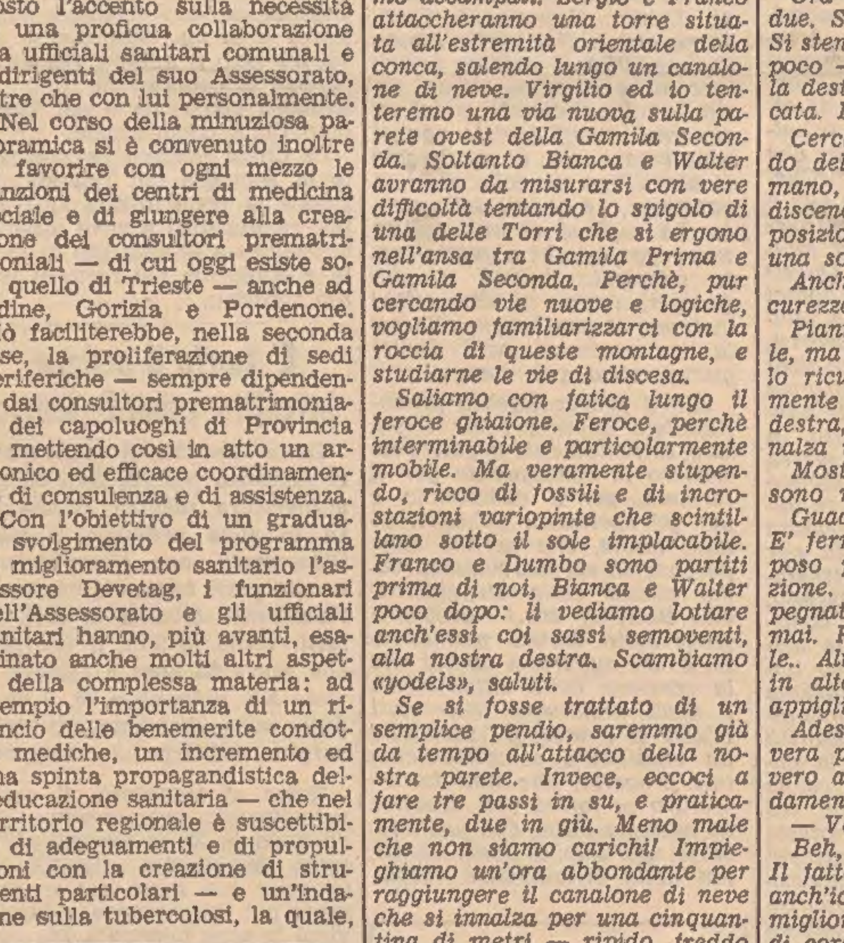
SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno di Riscone dal 18 agosto in poi. Per informazioni rivolgersi presso la sede di piazza Unità, telefono 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna. Programmi e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 11 agosto gita al Rifugio Volpi al Mulaz con salita della CIMA DELLA VEZZANA (metri 3193).

Itinerario B): dal Rifugio Volpi al Bivacco Brunner in Val Strutt. Partenza sabato 10-8 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e sulla Toscana, l'Umbria, le Marche, gli Abruzzi e il Molise, inizialmente nuvolosità irregolare a partire dal Piemonte e la Liguria con manifestazioni temporalesche che durante la giornata si estenderanno alle rimanenti regioni. Sul Lazio, regioni meridionali ed isole, in prevalenza poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità durante la giornata sulle regioni tirreniche.

Temperatura: al Nord, pressochè stazionaria; al Centro e al Sud, in lieve aumento.

Venti: al Nord, deboli variabili; sulle altre regioni, in prevalenza intorno Ovest, deboli tendenti a ruotare da Sud su regioni tirreniche.

Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mare di Sardegna, alto e Medio Adriatico poco mossi; Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico, mossi, con moto ondoso in lenta attenuazione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 22; Verona 16, 22; Trieste 18, 24; Venezia 18, 21; Milano 16, 25; Torino 14, 25; Genova 21, 26; Bologna 19, 24; Firenze 20, 27; Pisa 20, 25; Ancona 20, 25; Perugia 18, 26; Pescara 17, 29; L'Aquila 16, 24; Roma Nord 22, 29; Roma Fiumicino 23, 26; Campobasso 19, 26; Bari 23, 34; Napoli 23, 28; Potenza 20, 24; S. Maria di Leuca 23, 26; Catanzaro 21, 29; Reggio C. 23, 30; Messina 24, 29; Palermo 27, 33; Catania 23, 35; Alghero 20, 25; Cagliari 21, 30.

PROBLEMA CHE E' LEGATO ALLO SVILUPPO DELLA CITTA'

Anche la metropolitana nelle prospettive triestine

Il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima riunione di venerdì 27 luglio, ha deliberato per un «intervento statale» a favore delle ferrovie metropolitane, nelle principali città italiane. Negli ultimi 15 anni si è fatto moltissimo in Italia, per la rete autostradale, tanto da portare il nostro Paese, tra i primissimi in Europa, per diffusione di autostrade, colleganti la penisola, sia nelle direttrici verticali, che in quelle orizzontali; opere modernissime atte a diminuire le distanze e ad incrementare la motorizzazione.

Purtroppo, ben poco è stato fatto in campo di circolazione, in seno alle nostre città, le quali nelle loro quasi totalità sono ormai vecchie per concezione e si soffocano da sole, nelle loro strette vie, che vedono ogni giorno di più il loro traffico diventare più caotico fino a paralizzarsi quasi completamente. Ciò naturalmente unendo nello stesso groviglio mezzi privati e pubblici.

Se la città era per Aristotele, «destinata a proteggere e rendere felici i suoi abitanti», oggi è indubitabilmente «il luogo, dove l'uomo non vive solo, ma pure si muove». Perciò è indispensabile, che ogni città, in rapporto alla sua grandezza ed alla sua funzione economica abbia una sua politica di trasporti, inquadrata nel più vasto complesso della pianificazione urbanistica.

Il trasporto pubblico, va quindi valorizzato, nella forma più razionale. Una città, che raggiunga i 300.000 abitanti e che ha la possibilità di raggiungere il mezzo milione, deve affrontare dei problemi, che ormai non sono solamente proiettati al futuro, ma entrano in impellente attualità. Un celebre esperto della materia,in un suo studio sulla collaborazione tra trasporti pubblici e privati, esamina tutte le misure da intraprendere per realizzare tale collaborazione. Egli afferma, che solo le metropolitane hanno una funzione determinante in questo campo: veloci, sicure, comode, libere da qualsiasi ostacolo.

Esse possono essere di vari tipi: del tipo così detto «chiuso», come a Parigi e Mosca, città ad estensione circolare; a quello «aperto» di Londra, Amburgo e delle principali città statunitensi, adatto al traffico forese e al decentramento urbanistico; terzo tipo, quello proprio delle città marittime (Barcellona, Stoccolma, Tokio, Buenos Aires) che si basa su una linea corrente ad arco lungo la fascia del mare e più linee di penetrazione verso l'interno, che ad essa si inseriscono.

Infine dal Belgio alla Cecoslovacchia, dai Paesi scandinavi a diverse città svizzere, dalle rive del Reno all'Europa orientale, all'Austria e all'Olanda si è diffuso finora in più di 25 città il sistema del «semi-metrò»: questa tramvia sotterranea ha il beneficio di far correre il mezzo pubblico nel sottosuolo, solo nelle zone di maggior traffico, proseguendo altrove in sede propria o su viadotti. La costituzione di ampi posteggi in zone periferiche, conducono ad un perfetto abbinamento, tra trasporto pubblico e privato. Roma ha già dato l'esempio applicato; ed ecco pronta Milano, con le sue linee dell'Adda e con la prossima grande circumvallazione, oltre la cerchia dei Navigli.

Per la nostra città, fondamentale sarebbe la costruzione di una linea, tipo metropolitana, nelle due direttrici di Muggia e Monfalcone, che nella zona cittadina, correrebbe lungo l'asse viale Sonnino - Carducci - Stazione Centrale. Una linea perpendicolare, congiungerebbe San Giovanni ai quartieri Franceschini e Teresiani, in una zona delle più dense per vita pubblica e commerciale. La stessa Azienda, che oggi gestisce i servizi pubblici, dovrebbe inserirsi per la realizzazione di questa stupenda opera.

Negli Stati Uniti, patria dell'automobile. si è riusciti, per mezzo di efficaci reti di «subway» a ridurre addirittura al 15 per cento il numero delle persone usufruenti il mezzo proprio per lo spostamento in zone centrali. Concludiamo pensando, che solo le città che hanno risolto i problemi della circolazione, con servizi metropolitani hanno visto aumentare enormemente la popolazione assieme alla propria attività produttiva. Due insigni studiosi della nostra Università hanno già fatto, importanti studi in questo campo. Studi, che auspichiamo possano al più presto essere realizzati nella forma più concreta.

Aldo Ancona

ITINERARIO INTERESSANTE E POCO CONOSCIUT[O]

MILLENNI DI STORIA LEGAT[I] AL CORSO DEL TAGLIAMENT[O]

Il suo nome significa «colui che rapido distrugg[e]»

Il nome del Tagliamento inciso nell'Arco di Trionfo, a Parigi, dedicato alla epopea napoleonica, fece un giorno sobbalzare il cuore di un nostro emigrante, sperso nel cuore della metropoli francese. Parve al lavoratore friulano il richiamo della patria abbandonata, e lontano, un richiamo improvviso e lacerante. Il Tagliamento è il fiume friulano per eccellenza Esso è l'Aghe, l'acqua per antonomasia. Il Friuli popolarmente lo si divide in «Di cà» e «Di là» da l'Aghe: Sinistra e Destra Tagliamento.

Ricordato da Plinio nei suoi trattati geografici e cantato da Venanzio Fortunato sullo spegnersi dell'antica latinità, il Tagliamento pare nasconda nel suo nome il repentino terrore delle storiche piene. Deriverebbe, secondo alcuni studiosi, dal celtico Tilen Aven, pressappoco «colui che rapido distrugge». Ne sanno qualcosa gli abitanti del Latisanese per le alluvioni dello scorso anno. Erasmo da Valvasone nato sulle sue rive lo descrive in famose ottave in cui ci disegna sinteticamente lo aspetto della regione friulana.

Un itinerario lungo il Tagliamento può condurre alla scoperta di un Friuli mutevole e interessantissimo, anche se spesso sconosciuto. Non risuonano più sui suoi filoni azzurri tra le ghiaie biancheggianti i canti degli antichi zatterai «zatârs» che convogliavano il traffico fluviale dalla Carnia ai porti della Bassa. Sceso dal Passo della Mauria con l'impeto di un adolescente, il fiume si irrobustiva sotto Ampezzo e a Socchieve aveva già il suo primo porticciolo per il legname. Il metodo della fluitazione riecheggiava la Scandinavia orientale: Svezia e Finlandia. I ponti non furono mai numerosi come le esigenze lo richiedevano e come accade anche oggi. I traghetti diventavano la regola per i più. A Gemona una strada che conduce al Tagliamento ha ancora l'appellativo di «Strade da Barcje».

Il Tagliamento ha sentito lo sciaquio dei guadi di mille eserciti che lo hanno attraversato. Dai popoli preistiroci ai Celti e ai Veneti, dalle legioni romane ai Longobardi. Nella prima guerra mondiale i suoi scarsi passaggi significarono salvezza per migliaia di profughi e per un esercito piegato dall'avversa fortuna. Caratteristiche di una comune parlata affratellano le genti delle opposte sponde e paesi vetusti si levano, vigili scolte, sui ciglioni corrosi e al riparo di argini verdeggianti.

Come ricordare le cittadine che il Tagliamento lambisce e di cui custodisce e ricanta la storia? Dalle ridenti località di Forni di Sopra, di Villasantina e Tolmezzo alle mura di colore ferrigno di Venzone e alla fantastica rocca di Osoppo, immagine di resistenza di una regione provatissima, è difficile scegliere. Gemona e Folgaria, Majano e S. Daniele lo guardano a rispettosa distanza regalandogli le acque del Ledra e dell'Arzino. Pinzano e Ragogna paiono rinserrarlo fra le rovine dei turriti castelli con una strozzatura di orrida bellezza. Un ponte superbo si inarca e si tende ad abbracciare le due rive.

Quindi il fiume si allarga nuovamente in un deserto di sabbia e di ghiaia che le oasi dei rigagnoli turchini dividono con i loro bracci serpeggianti. Basta una piena perchè i nastri turchini si congiungano in una unica distesa, fremente di vortici grigiastri, assordante di rombi marini. Il Tagliamento allora canta con una forza selvaggia a ricordare il millenario prevalere della natura sull'uomo, nei momenti di collera terrestre. Dignano e Spilimbergo hanno memorie da vendere storici e ai curiosi di perg[amene] ingiallite, e una floritu[ra di] chiese e castelli dell'età di [...] zo e dell'Umanesimo rinat[o].

Seguiamolo ancora il T[aglia]mento verso Casarsa e S. [...] col devoto santuario della [Ma]donna di Rosa. Accompagn[iamo]lo fra gli argini di S. P[...] e di Ronchis, di Latisana [e di] S. Michele. L'aspetto torren[tizio] e montano che aveva in Ca[rnia] quello desertico delle alte [pia]nure hanno ceduto lo sc[ettro] a un fiume regale, di note[vole] portata idrica. Il Tagliam[ento] si è disteso, respira, assa[pora] a lenti passi il tragitto fi[nale]. Sa che alla foce silente l'A[driatico] lo riceverà nel grembo [...]mane, accomunando i cant[i dei] fiumi friulani e della marin[a in] una sintonizzata armonia. [...]vezzana lo saluta raccolta [...]gnano schiamazza nell'e[state] piena di sole e di turisti.

Il Tagliamento va alla d[...] come un elefante colpito a [mor]te, cercando di morire s[enza] farsi scorgere. Rinascerà [per]petuamente ai confini del C[ado]re e della Carnia come un[a ara]ba fenice. Ma già alle sue [foci] silenti i rumori moderni [sono] venuti in gran copia a rend[ere] faticoso l'ultimo momento [dell']addio al Friuli. E Bibion[e] distanzia sulla sinistra spo[nda...] Giorni e giorni lungo il T[aglia]mento, dai monti al mare, [un] universo da scoprire e da [...]re, per chi lo voglia, con [mo]dica spesa, in casa nostra.

D. [...]

AL CAMPO SCUOLA DELLA CISL IN VAL BADIA

Una tavola rotonda su Regione e Sindacato

L'intervento del delegato triestino Marinello

Al campo scuola della C.I.S.L. che si svolge a S. Martino in Val Badia, presenti 300 giovani provenienti da tutte le province e categorie del Paese, è stata tenuta una tavola rotonda sul tema: «La Regione, la programmazione e il sindacato». Erano state invitate precedentemente due Regioni a Statuto speciale: il Friuli-Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige. Per la prima era presente il dott. Rolando Cian, per la seconda l'avv. Bertorelle.

Per la C.I.S.L. regionale è stato invitato il segretario dell'U.S.P. di Trieste, Marinello, che ha svolto un intervento critico sull'operato della prima legislatura della Regione. Pur dando atto alla Regione di aver risolto innumerevoli problemi, la stessa non ha dimostrato — secondo l'oratore — una forte incisività e dialettica negoziale nei confronti del potere statale e non ha manifestato troppo chiari i segni e la volontà politica propulsiva di promozione e sollecitazione all'autogoverno delle autonomie locali di livello inferiore: province, comuni, ecc.

Per quanto attiene alla programmazione economica, da parte di Marinello è stato affermato, che il primo piano deve essere senza altro rifatto e adattato alle realtà vive della Regione; alla elaborazione dello stesso devono essere chiamate tutte le forze sociali interessate e principalmente il sindacato fortemente interessato a superare la divergenza tra aumento della produzione e livelli occupazionali e a conseguire decisamente l'obiettivo del pieno impiego a reddito crescente.

Lo strumento formale più qualificante per consentire alle parti sociali l'intervento nella fase di elaborazione del piano e della fissazione del suo indirizzo generale — è stato sottolineato da Marinello — era stato individuato nella revisione della legge r. 17 nella istituzione di un organismo rappresentativo con più forza e potere rispetto al vecchio e inutile Comitato di consultazione permanente, ma tra gli impegni assunti e i contenuti della legge r. recentemente approvata, non appare dimostrata alcuna volontà della Regione di aprirsi più organicamente al dialogo con le forze sociali.

A questo proposito, Marinello ha affermato che la CISL non era interessata alla riedizione del vecchio comitato, ampliato solo nella sua composizione, ma sosteneva l'esigenza che un simile organismo venisse a rappresentare nella Regione, come a livello nazionale, un piccolo CNEL, dotato di propri poteri consultivi, capace di autonoma iniziativa e sede reale di composizione o quanto meno di concreto dibattito sui problemi di comune interesse della comunità regionale.

La legge r. invece non ha accolto questi principi e si è limitata a ingrossare le rappresentanze, lasciando pressochè inalterata la sfera di competenza del precedente comitato permanente.

Movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 29 luglio al 4 agosto: scarlattina casi 5; morbillo casi 14; pertosse casi 2; parotite epidemica casi 3; rubeola casi 1; epatite infettiva casi 4.

Stamane si apre la Fiera di Klagenfurt

Stamane alle ore 10 verrà inaugurata a Klagenfurt la diciassettesima edizione della Fiera campionaria internazionale della Carinzia. La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia vi partecipa per la quarta volta consecutiva con una esposizione specializzata, allestita nel suo padiglione permanente, di un settore che sta potenziandosi notevolmente: le industrie tessili, la confezione e l'abbigliamento.

Alla cerimonia d'apertura dell'importante manifestazione interverranno, con l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, il presidente della Unione regionale delle Camere di Commercio, Caidassi, con i colleghi presidenti delle Camere di Commercio di Udine e Gorizia. Domani, venerdì, alle ore 18, nella «hall» dell'Albergo «Moser Verdine» di Klagenfurt, l'assessore regionale Dulci si incontrerà con i giornalisti accreditati alla rassegna e ad essi illustrerà i temi della presenza del Friuli-Venezia Giulia in particolare, ma anche, in una panoramica generale, gli aspetti delle attività commerciali ed industriali nella regione. Seguirà un ricevimento offerto dalla Amministrazione regionale agli stessi giornalisti ed agli operatori economici.

Nel padiglione del Friuli-Venezia Giulia funzionerà un servizio di pubbliche relazioni. Verranno distribuiti il catalogo degli esportatori-importatori delle Camere di Commercio di Trieste, Udine e Gorizia, e la Guida dell'operatore economico del Friuli-Venezia Giulia, espressamente curata dall'Assessorato regionale all'industria e commercio. Alla Fiera di Klagenfurt l'Amministrazione regionale, in accordo e in collaborazione con l'Unione delle Camere di Commercio, svilupperà una azione pubblicizzatrice delle zone e dei prodotti industriali, mentre tre giornalisti specializzati del Friuli-Venezia Giulia interverranno all'assise internazionale sul settore del legno, motivo conduttore dell'esposizione carinziana.

ESPOSTI DA SABATO A PALAZZO COSTANZI

MANIFESTI D'EPOCA DELLA GRANDE GUERRA



Sabato 10 agosto, alle ore 18. verrà inaugurata alla Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, una mostra di manifesti di epoca riguardanti il primo conflitto mondiale. La rassegna, allestita a cura del Comitato per le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della Redenzione e delle Arti Grafiche «Ricordi» di Milano, con la collaborazione del Museo del Risorgimento Nazionale di Milano e del Civico Museo di Storia Patria di Trieste, resterà aperta sino al 30 agosto.

I manifesti esposti, in numero di ventotto, possono essere raggruppati secondo i tre temi che sono alla base del messaggio che gli stessi intendevano rivolgere dalle vie e dalle piazze d'Italia negli anni difficili della speranza, dello sconforto, della volontà di resistenza e del desiderio della ricostruzione tra il 1915 e il 1920: l'invito alla solidarietà del Paese attraverso le sottoscrizioni ai prestiti nazionali; la satira politica rivolta contro il nemico; l'esaltazione del martiri.

Fra i più noti manifesti del primo gruppo, domina la rassegna il celebre fante con l'indice puntato, di Achille Luciano Mauzan, di cui venne stampato nel 1917 una versione che misurava trenta metri quadrati e che venne affissa sulle facciate di tutti i palazzi monumentali d'Italia. Anche Mario Borgoni è presente con alcuni dei suoi pezzi più famosi dedicati alla prima guerra mondiale: «Il soldato ferito che difende con la baionetta la bandiera italiana stretta al petto», «la figura femminile allegorica tra i rovi» con la scritta «Fuori dai roveti della guerra, procediamo risolutamente per le vie del lavoro» e «l'Italia con vittoria alata e bersaglieri sullo sfondo» che è stato utilizzato quale manifesto ufficiale delle celebrazioni di Trieste '68.

«I quattro fanti vittoriosi» del triestino Marcello Dudovich simboleggiano infine l'esultanza per una vittoria conseguita «per la libertà e la civiltà del mondo», delle figure dei capi, degli eroi, dei martiri.

ELARGIZIONI VARI[E]

In memoria di Giovanni [...]lich, nel I anniversario, da[i] gnati Amalia Ettore Angelini pro Villaggio del fanciullo; cognata Augusta e nipote A[...] 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nicolò Pel[...] nel II anniversario, dalla [...] e figlia 5000 pro «Domus L[ucis»] 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Margherita [...] nel XX anniversario (8/8), famiglia Zeno Giraldi 3000 «Domus Lucis».

In memoria dell'ing. Gin[o] Brai-Brainovich da Bruno e A[...] Breschi 2500 pro Conferenza minile S. Vincenzo; da Bian[ca] Mario Saffaro 2000 pro «Ope[razio]ne lana».

In memoria di Carlo Sieg[...] Renato Petelli 3000 pro CRI.

In memoria del notaio Bruno [...]drin da Luisa Feltrinelli Doris pro Lega Nazionale.

In memoria di Luigi Tonell[i] la moglie e cognata Alessandra pro Centro tumori.

In memoria di Vally Mreul[...] Nidia e Dario Treu 5000 pro [Isti]tuto Rittmeyer.

In memoria di Adolfo T[...] dagli amici Nordio, Rubelli, [...]ri, Cesaratto, Ferraris, Piccini pro Associazione assistenza sp[astici].

In memoria di Giulio Stef[...] Gianni e Gemma Apollonio pro Unione lotta alla distrofia [mu]scolare, 5000 pro Istituto Ritt[meyer].

In memoria di Alberto Fra[...]mo dai colleghi del figlio rag. [...]torio 15.300 pro Famiglia rov[ignese] (assistenza).

In memoria di Mario Garbo[...] sorella 5000 pro Lega tumori.

In memoria del dott. A[...] Polverigiani dal prof. Vitto[...] Clara Giammusso 10.000 pro [...] dale Maggiore; da Viviana [e Sa]viero Marzi 5000 pro Unione alla distrofia muscolare; dal Gaetano Gardo 5000 pro Vill[aggio] del fanciullo.

In memoria del dott. ing. [...] di Brai Brainovich dall'ing. [...]no Di Brai e famiglia 10.000 «Operazione lana», 10.000 pro [Isti]tuto Rittmeyer, 10.000 pro As[socia]zione spastici; da Anita e G[...] Polonio 15.000 pro «Operazione [la]na», 5000 pro Associazione sp[astici] da Elvina e ing. Umberto N[...] 10.000 pro «Operazione lana», [...] pro «Domus Lucis»; da Gio[...] de Comelli 2000, da Nino e [...] Polonio 3000 pro «Operazione [lana»].

In memoria del com. Carlo [...] dagli amici Asseretto Ferrucci[o ...]va, Fonda, Foradori, De Luca, [...]bassi Evangelista, Garbassi [...] Giusto Bruno, Guida, Mat[...] Monfalcon, Paladini, Raggi[...]neatti, Trevisan, Vinciguerra [...] da Adelina Dannecker 5000 pro do «Banelli»; dal cap. Er[...] Secco e consorte 2000 pro [...] «Banelli», 1000 pro chiesa S. [...]

In memoria del dott. Sergi[o ...]vescovi da Barbara Franke [...] Anasipoli 2000 pro Centro tu[mori] da Sofia Valdini 2000 pro C[entro] antidiabetico; da Carlo e Maria [...]cher 3000 pro Istituto Ritt[meyer].

In memoria di Valeria M[...] da Amelia Mismas 2000, da [...]bruna e Antonietta Senigaglia pro Villaggio del fanciullo; [...]lia e Bruno Silvini 2000 pro I[stitu]to Rittmeyer.

In memoria della marchesa [...]mina Berardi da Elena Stav[...]sti 5000 pro Unione lotta al[la di]strofia muscolare.

In memoria di Ruggero T[...] dalla figlia e genero 3000 pro [Ospe]dale infantile (lettino a suo [nome]).

In memoria del giudice do[tt. Vir]gilio Anasipoli dalla moglie [...]bara 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Iginio [...]seffi dal rag. Mario e Nella [...] 3000 pro Famiglia parentina.

In memoria del col. Alfred[o ...]monte dalla famiglia De [...] 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eufemia [...] dalla famiglia Enzmann 10.000 [pro] Unione lotta alla distrofia [musco]lare.

In memoria di Lorenzo [...] dal fratello Nello 5000 pro Vi[llaggio] del fanciullo, 5000 pro «Domus [Lu]cis», 5000 pro Conferenza ma[schile] S. Vincenzo (S.M. Maggiore).

In memoria dei propri ca[ri] N. N. 1500 pro Unione lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lisetta Sva[...] A. De Mattia 1000 pro «D[omus] Lucis».

In memoria di Vittorio Pe[...] dalle famiglie Bran 1500 pro [«Do]mus Lucis».

In memoria di Giustina [...] da Emilia Silvestri e sorella pro ECA.

In memoria di Vittorio T[...]to dalla moglie Ida 1000 pro A[...] istriani e dalmati.

In memoria di Giovanni D[...]ni dalla moglie e figli 10.000 Istituto Rittmeyer, 20.000 pro [As]sociazione XXX Ottobre - CAI; [...] nipoti 6000 pro Associazione [XXX] Ottobre - CAI.

Da N. N. 5000 pro «Tel[efono] amico».

RUM BAKER BRANDY LIQUO[RE]

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



Ewa Aulin, dopo aver girato «Candy» con grossi nomi, non si muove da Roma per sfruttare meglio l'ondata di popolarità

«L'ANELLO DEL NIBELUNGO» RAPPRESENTATO A BAYREUTH

Un «Oro del Reno» sul filo dei nervi

Lorin Maazel tradito dall'emozione nelle due prime giornate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayreuth, agosto

Il nuovo direttore d'orchestra della Tetralogia è quest'anno Lorin Maazel. Di origine fiamminga, nato a Parigi nel 1930, nazionalizzato americano e rivelatosi un fanciullo prodigio dapprima come violinista e poi come direttore d'orchestra a New York, dove venne scoperto da Toscanini, egli è dal 1965 *Generalmusikdirektor* della *Deutsche Oper* e capo della orchestra sinfonica della Radio della Berlino occidentale. Qui a Bayreuth lo avevamo apprezzato nel «Lohengrin» otto anni fa, ma è la prima volta che si avventura nella direzione di tutto l'«Anello»: compito tanto più arduo in quanto egli si è trovato di fronte a un'orchestra, dei cantanti e un pubblico già da tempo abituati alla magnifica interpretazione di un Karl Böhm. Ed è questa circostanza che forse ha determinato in lui un certo nervosismo la sera de «L'Oro del Reno», in cui si sono notati alcuni piccoli squilibri, alcuni tempi un po' troppo lenti e altri (ad esempio il secondo e il terzo interludio) troppo veloci. Ma già ne «La Walkiria» egli si è rinfrancato e ha rivelato una tempra d'artista che ama ispirarsi ed attenersi — con nostro grande compiacimento — ai modelli classici, ma che sa tuttavia imprimere alle sue interpretazioni il suggello della sua personalità.

La sceneggiatura e la regia di questa monumentale partitura portano ancora il nome di Wieland Wagner. Il difficile incarico di metterle in opera è stato affidato a Hans Hotter, il celebre basso baritonale che per quasi quarant'anni ha sostenuto le parti di tanti personaggi wagneriani, e che, passando poi a un'altra attività, ha già sceneggiato per conto proprio a Londra lo stesso «Anello». Egli ha ripresentato qui tutte le scene tali e quali — almeno così ci è sembrato — le avevamo viste negli ultimi anni.

Abbiamo però sentito dire che le cambierà a poco a poco quasi insensibilmente (come Wieland aveva lievemente modificato nel 1966 quella del secondo e quarto quadro de «L'Oro del Reno» che generalmente nel '65 non era piaciuta), finchè risulteranno del tutto nuove. Dove invece ha già incominciato a seguire le sue proprie tendenze è stato nella regia, tanto più che ha avuto da istruire degli artisti nuovi in quelle loro parti: così p. es. Gerhard Stolze come Mime al posto di Erwin Wohlfahrt, ammalatosi; la americana Janis Martin, la più giovane Fricka nella storia dei festivals bayreuthiani, che però ha già degli impegni anche con «La Scala», e che è dotata di una deliziosa figura e di una voce affascinante, forse troppo soave per la severa custode delle leggi morali quale deve essere la moglie di Wotan ne «La Walkiria»; e Berit Lindholm, la Brunilde che la stessa Birgit Nilsson ha proposto come sua sostituta e designata sua successora. La giovanissima signora, che avevamo già ammirato l'anno scorso quale Venere nel «Tannhäuser», e che avevamo visto il primo giorno del festival al ricevimento di Stato insieme al marito, vestiti ambedue dei bei costumi tradizionali svedesi, ha conferito veramente alla diletta figlia di Wotan la grazia di una fanciulla pronta a sacrificarsi per pietà verso le altre creature, che per questo scopo disobbedisce al padre, ma è felice quando questi, pur dovendola castigare, esalta le sue nobili qualità e tanto teneramente la abbraccia. La sua calda voce di soprano drammatico ha delle bellissime note medie e alte. Già i suoi primi squillanti «hojotohò» hanno convinto gli ascoltatori di trovarsi dinanzi a un'artista che, se quella sera, al suo primo apparire in una parte così impegnativa, lasciava trapelare di essere preoccupata e agitata, prometteva di diventare un astro fulgente nel cielo dei cantanti wagneriani.

Gli altri interpreti principali erano gli stessi degli anni precedenti: Theo Adam, che ha raggiunto ormai tanto vocalmente che scenicamente la padronanza assoluta della parte di Wotan; Leonie Rysanek e James King, che impersonano i gemelli-amanti in maniera veramente ideale; le tre figlie del Reno, e le otto Walkirie, che costituiscono un complesso quali rarissime volte è possibile mettere insieme, perchè formato da elementi di prima classe, fra cui p. es. la Liane Synek, che abbiamo sentito a Trieste come Isotta e Brunilde. Ragione per cui, la vigilia e la prima giornata della Tetralogia sono state applaudite, come usualmente, con molto calore. E tutto lascia prevedere che le altre due giornate risulteranno ancora più perfette, quando Lorin Maazel e Berit Lindholm avranno rallentato del tutto la tensione dei loro nervi.

Guido Janni

«Il Palcoscenico d'oro» al maestro Gavazzeni

Mantova, 7

Il «Palcoscenico d'oro» per il 1968 è stato assegnato dal Club «Amici della lirica» di Mantova al maestro Gianandrea Gavazzeni. Nella motivazione è fatto riferimento alla «più che trentennale attività del maestro in favore del teatro d'opera», ai «risultati artistici costantemente perseguiti nel corso di una onerosa e fertile carriera», alla «profonda validità degli studi musicologici compiuti» nonchè al «grado di prestigio cui ha portato il teatro alla Scala nel corso del periodo in cui ha mantenuto l'incarico di direttore artistico».

Il «Palcoscenico d'oro» sarà consegnato al maestro Gavazzeni la sera del 16 settembre, in occasione del concerto inaugurale dell'attività 1968-'69 del Club «Amici della lirica». Nella stessa serata sarà consegnato il «Palcoscenico d'oro» per il 1967 al tenore Carlo Bergonzi che non aveva ancora potuto ritirarlo.

AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Stasera Dalida nuova per Trieste

I «Cetra» sono l'altra forza del programma



Quasi subito dopo le operette ungheresi e prima dell'attesa esibizione del «Teatro di Danza espanola - Complesso folcloristico Luisillo», l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha inserito nel suo davvero ricco e poliedrico programma di grandi manifestazioni artistico-spettacolari al Teatro del castello di San Giusto due serate d'arte varia di notevole richiamo. Esse avranno luogo oggi e domani, con inizio alle ore 21, e saranno sostenute dalla «vedette» italo-francese Dalida, dal «Quartetto Cetra», da Mario Zelinotti con il suo complesso ritmico e dai virtuosi mondiali di armonica a bocca «Trio Mediolanum». Animatore dei due spettacoli Daniele Piombi.

Dalida costituirà certamente per tutti una gradevole sorpresa. La bravissima cantante di origine calabrese, dopo il trionfo in «Partitissima» con l'«Ultimo valzer» e il terzo posto assoluto nel «Cantagiro» 1968, ha accettato di firmare contratti per un giro estivo molto breve e selezionato. Una delle tappe di questo giro, che, fra l'altro, sta per concludersi, è la nostra città, ch'essa non ha mai visitato. Un ritorno simpaticissimo, invece, per il «Quartetto Cetra», che alla ribalta del cortile delle Milizie raccolse squillanti affermazioni — anche in un confronto diretto con i famosi «Platters» — mentre per gli spettatori più giovani, e soprattutto per i fedelissimi teleascoltatori della rubrica «Settevoci» di Pippo Baudo, la presenza di Mario Zelinotti, un ragazzo in sicura ascesa nella parabola della musica leggera, è garanzia di divertimento. Completeranno il «cast» i campioni mondiali di armonica a bocca, freschi di un grosso successo al Festival di Lucerna, il presentatore Daniele Piombi e due formazioni musicali.

Prevendita dei posti fino alle ore 19.30 alla Biglietteria centrale (Galleria Protti n. 2, telefono 36372) e dalle 20 all'inizio degli spettacoli alle casse del castello di San Giusto (rampa del ponte levatoio). Servizio straordinario d'autobus da e per piazza Goldoni.

Zeffirelli a Mosca

Mosca, 7

Dopo due «appuntamenti mancati» con la Unione Sovietica (sarebbe dovuto venire una volta con la «Scala» e una volta con la Compagnia di Anna Magnani) il regista e scenografo Franco Zeffirelli è giunto a Mosca per presentare il suo film «Romeo e Giulietta» agli esponenti del mondo del cinema e, anzitutto, ai giovani. La proiezione, per i primi, si svolge questa sera nel palazzo del cinema, quella per il pubblico giovanile domani. I giovani, ha dichiarato il regista all'«Ansa», sono i principali destinatari del sondaggio: Zeffirelli ritiene, infatti, che il suo film abbia ritrovato la genuinità e la semplicità giovanili della primitiva storia shakespeariana, le quali avrebbero, a suo parere, un senso molto profondo anche rispetto agli stati d'animo e alla tematica dei giovani d'oggi. In tutti i Paesi, ha detto Zeffirelli, esistono i Montechi e i Capuleti, ed il mondo dei giovani, che vuole vivere nel futuro e non essere coinvolti nelle antiche ed inutili lotte.

Dopo le proiezioni di Mosca Zeffirelli conta di tenere una analoga manifestazione a Leningrado, possibilmente in forma più ampia: come un grande «comizio cinematografico» di giovani spettatori.

TEATRI E CINEMA

AZIENDA DI SOGGIORNO
TEATRO STABILE DI PROSA
TEATRO ROMANO
Domani e sabato alle 21.30
Domenica alle 21
TITUS ANDRONICUS
di William SHAKESPEARE
Regia di ALDO TRIONFO
BIGLIETTERIA CENTRALE
Galleria Protti (telef. 36372)

TEATRO ROMANO. Domani e sabato alle ore 21.30, domenica alle ore 21: «Titus Andronicus» di William Shakespeare, con Gian Carlo Dettori, Gianni Galavotti, Paolo Graziosi, Glauco Mauri, Leda Negroni e Franca Nuti. Regia di Aldo Trionfo. Ultimo degli spettacoli promossi per l'«Estate 1968» dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dal Teatro Stabile di prosa. Informazioni e vendita dei posti (numerati lire 2000, non numerati lire 800) alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 20.30 ed alle 21.45 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera e domani sera, con inizio alle ore 21, gran varietà internazionale: Dalida per la prima volta a Trieste, il Quartetto Cetra, Mario Zelinotti con la sua orchestra ritmo-sinfonica, il «Trio Mediolanum», ecc. Presenta Daniele Piombi. Prevendita dei posti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti n. 2, tel. 36372).

EDEN. 16: «In gamba marinai». Spassosissimo in technicolor, con Nancy Kwan, Doug McClure.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Per un corpo di donna», con Robert Wagner, Mary Tiller Moore, Glynis Johns. Panavision.

FENICE. Chiusura estiva.

ALL'ALABARDA
«LA BIONDA DI PECHINO»
Sessuale, misterioso, audace!
****
TECHNICOLOR

GRATTACIELO
«NUDA PER UN PUGNO DI EROI»
VIETATO ai minori di anni 18

GRATTACIELO (Aria condizionata). 16.30: «Nuda per un pugno di eroi». Prima visione. Un film spietato che lascia senza respiro. Scene di guerra e sexy spinte all'estremo confine del realismo con Ayako Wakao, Shinsuke Ashida, Yusuke Kawazu, Jotaro Senba. Regia di Yasuko Masamura. Daieiscope. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. Inizio ore 16, ult. 22.10: «L'onda lunga», in technicolor, con Anthony Franciosa e Jacqueline Bisset. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «La bionda di Pechino», in technicolor. Film audace, di morbose passioni d'amore e travolgenti emozioni, con Mireille Darc e Giorgia Moll. Non è vietato.

AURORA (Aria condizionata). 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Inferno nel Pacifico». Un film di straordinario interesse. Domani: «L'arte di arrangiarsi», con Alberto Sordi.

CAPITOL (Aria condizionata). 16: «La rapina al treno postale». Un film giallo in technicolor con Stanley Baker, Joanna Pettet, James Booth. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

FILODRAMMATICO. 16: «La Parmigiana». Dora, la dolce, con i suoi amori, i suoi piaceri, passa da una all'altra avventura! Film piocante, del regista Antonio Pierangeli, con gli ottimi Nino Manfredi e Catherine Spaak. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Jaguar professione... spia», in technicolor, con Ray Danton, Pascale Petit e Roger Hanin.

MODERNO. Venerdì ore 16: «I fantastici 3 Supermen», con Tony Kendall, Brand Harris, Nick Jordan. Soltanto Walt Disney avrebbe potuto realizzare un film così bello. Technicolor.

IMPERO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 17.15. Rassegna del giallo. Solo oggi: «All'ombra del ricatto». Edmund O'Brien, Vera Miles. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Caterina di Russia» in technicolor. I celebri amori della più affascinante imperatrice della storia con Hildegarde Neff.

ALCIONE. Chiuso per restauro. Sabato riapertura con «La tua pelle o la mia».

ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.

ASTRA. Chiuso per ferie

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Pattuglia anti-gang». Robert Hossein, Raimond Pellegrin. Il capolavoro del gangster.

MARCONI. 16.15 (estivo 20.30 e 22.20). Giuliano Gemma nel più grande western di tutti i tempi: «Adios Gringo». Cinemascope in technicolor.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Per il gusto di uccidere» (Bounty Killer). Formidabile western all'italiana con Craig Hill, Diana Martin e Fernando Sancho. Technicolor.

ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 21 (chiusura cassa 21.45). Si ripete il 1.o tempo. George Peppard, James Mason e Ursula Andress nello spettacolare film in cinemascope e colori: «La caduta delle aquile», con Jeremy Kemp e A. Diffring. Vietato ai minori di 14 anni.

ARENA DIANA (filobus 11). 21 (cassa 20.30): «Se tutte le donne del mondo» (Operazione Paradiso). Avvincente technicolor con Michael Connors e Dorothy Provine.

EX SOCI (Salita di Zugnano 29). 21: «Il marchio di Kriminal». Le nuove sconvolgenti imprese dell'eroe dei fumetti con Glenn Saxon e Helga Line. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Tobruk». Techniscope con Rock Hudson, George Peppard, Guy Stockwell.

MARCONI. 20.30, 22.20 (in sala 16.16). Giuliano Gemma nel più grande western di tutti i tempi: «Adios Gringo». Cinemascope in technicolor.

SATELLITE. 21: «Noi siamo zingarelli». Spassosissimo con Stanlio e Ollio.

SERVOLA. 21. Nessuno può fermare «Batman». Adam West e Burt Vard. Technicolor. Grande successo.

VALMAURA. 20.45: «Funerale a Berlino». Strepitoso successo in technicolor con Michael Caine.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Ariston, Ideale.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.15: «Da un momento all'altro». Technicolor con Jean Seberg e Honor Blackman. In caso di maltempo, il film verrà proiettato nella sala del cinema con inizio alle 20.30.

UDINE

ARISTON. 15: «L'amore senza ma».
ASTRA. 15: «Il gigante buono».
CAPITOL. 15: «Una strega in Paradiso».
CENTRALE. 15: «La collezionista».
ODEON. 15: «L'arte di arrangiarsi».
PUCCINI. 15: «L'errore di vivere».
DIANA. 18: «Le dee dell'amore».
FRIULI. 18: «McLintock».
FERROVIARIO. 18: «Gioventù bruciata».
ROMA. 18: «Sfida a Rio Bravo».

GORIZIA

PIAZZA BATTISTI. 21.15: Concerto di musiche risorgimentali e patriottiche con l'Orchestra sinfonica di Udine e il coro «G. Tomat» di Spilimbergo.
CORSO. 17: «New York ore 3, l'ora dei vigliacchi», con T. Musante e M. Sheen. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 18: «L'ora della furia», con J. Stewart e H. Fonda. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30, 21: «La battaglia di Alamo», con J. Wayne e R. Widmark. Scope a colori.
VITTORIA. 17.30: «A Ghentar si muore facile», con G. Hilton, T. Moore e M. Padovan. Scope a colori. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 18.30: «Conto alla rovescia», con Johannes Cann, J. Moore, A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Doppio bersaglio», con Yul Brynner. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Sotto il tallone», con Lino Ventura. Ult. 22.
RIO. 20: «Le avventure di Davy Crockett», con Fier Parker. A colori. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La calda preda», con Jane Fonda, Peter McEnery e Michel Piccoli; in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Franco, Ciccio e le vedove».
VERDI. 17: «Frank Costello, faccia d'angelo».
SUPERCINEMA. 17: «Divorzio all'americana».

SACILE

NUOVO. 17: «Il 13.o uomo». A colori con Jean Claude Brialy, Gerard Blain e Michel Piccoli.
ZANCANARO. 17: «L'occhio selvaggio». A colori con Philippe Leroy.

FARA' CALDO ALLA MOSTRA DEL CINEMA

Nubi di contestazioni nel cielo di Venezia

I socialisti propulsori della rivolta contro Chiarini

Venezia, 7

«La XXIX Mostra d'arte cinematografica non si svolgerà regolarmente»: così è detto in un comunicato diffuso stamani dalla federazione di Venezia del PSIUP, che replica così alle recenti affermazioni del Presidente della Biennale, ing. Favaretto Fisca.

«Il movimento di contestazione della Mostra — prosegue il comunicato — è diventato ormai generale e vede uniti gli autori cinematografici, i critici, le riviste del cinema, le organizzazioni culturali e le forze politiche della sinistra di classe. Anche se l'ing. Favaretto Fisca e le forze politiche ed economiche che rappresenta fingono di non accorgersene, è ormai esaurita la politica per un preteso sviluppo di Venezia fondato sul binomio "concentrazione monopolistica a Porto Marghera — Mostra del cinema al Lido"; politica attraverso la quale la Mostra di arte cinematografica è rimasta infeudata ad interessi meramente mercantili e pubblicitari». Il comunicato conclude affermando la necessità di «un rinnovamento radicale della rassegna».

Il sen. Tolloy, ex-Ministro del Commercio con l'estero, ha inviato ai direttori dell'«Avanti!» una lettera (che il giornale socialista pubblicherà domani) sulla questione della Mostra.

Il sen. Tolloy scrive tra l'altro che Chiarini «ha avuto certamente torto come militante» a dimettersi dal partito; «ma dalla questione episodica delle dimissioni — continua Tolloy — emerge il problema del Festival di Venezia, della sua data e del suo indirizzo. Su di esso l'«Avanti!» ha espresso, per quanto io ne so, pareri che non provengono da organismi centrali del partito e sui quali la federazione di Venezia non è stata nemmeno consultata. Nè sono stati consultati i parlamentari veneti del PSU, che pure si sono interessati della questione, tra cui il sottoscritto. Conseguenza di tale disfunzione, la quale è assieme di democraticità e di autorità, è che il partito — come già per il SIFAR — riesce ad apparire perdente in battaglie vinte».

Con il titolo «Per andare avanti non per tornare indietro», l'«Avanti!» pubblicherà domani anche un articolo, firmato da Libero Micchichè, sulla situazione della Mostra.

Dopo aver rilevato che coloro che ieri erano i più accaniti nemici di Chiarini ora strumentalmente lo appoggiano, l'articolo afferma che se oggi la linea dell'attuale direttore del Festival risulta insufficiente a garantire il futuro della manifestazione, essa è stata e resta la più avanzata espressa dalla Mostra dalle sue origini ad oggi e che se oggi si può discutere sulle prospettive della Mostra in termini più radicali lo si deve «anche (se pur non solo) ai meccanismi di contestazione dall'interno messi in moto» dallo stesso Chiarini.

Le «caratterizzazioni» della linea Chiarini, continua l'articolo, sono sempre state e restano tuttora, nel bene e nel male, di tipo personale. «Ciò significa — afferma Micchichè — che cambiata la persona tutto tornerebbe come prima. Forse peggio di prima. Ebbene è questo, tra l'altro, che i "contestatori" della XXIX Mostra non vogliono, ed è questo ciò che non vogliamo noi socialisti». Per questo si chiede «un certo tipo di statuto che ratifichi formalmente tutti gli aspetti positivi della linea Chiarini».

CONTINUA LA PARTITA DI PING-PONG

A SENTIRE DIVORZIO B.B. FA SPALLUCCE

Al night fino all'alba e poi a casa con Gigi Rizzi - Docile anche con i fotografi

Parigi, 7

L'annuncio che suo marito, Gunther Sachs, avrebbe deciso di presentare domanda di divorzio, non ha sconvolto le abitudini di Brigitte Bardot. Anche la notte scorsa la diva è uscita insieme al suo nuovo cavalier servente, il giovane italiano Luigi Rizzi. Arrivati verso l'una del mattino, a bordo di una «Rolls Royce» bianca, in un night club di Saint Tropez, B. B. e Rizzi hanno danzato guancia a guancia fino a tardi.

Quando un giornalista le ha annunciato la notizia della richiesta di divorzio, Brigitte ha dapprima risposto imbronciata «non ho niente da dichiarare». Poi, quando le è stato mostrato un dispaccio di agenzia che riferiva che Gunther Sachs chiederebbe il divorzio «per concezione abusiva del matrimonio e abbandono premeditato del tetto coniugale», è scoppiata a ridere sonoramente. «E' lui — ha esclamato — che fa tutto...».

Era quasi l'alba quando la Bardot e Rizzi sono usciti dal Night per far ritorno alla «Mandrague», la villa di proprietà dell'attrice, dove abitano. Allo ingresso erano appostati alcuni fotografi, che hanno mitragliato la coppia con una serie di flash. B. B., sorridendo, ha lasciato fare e ha persino accettato di mettersi in posa.

Domani il Requiem ad Aquileia

L'orchestra e il coro del Teatro Verdi, diretti rispettivamente dal maestro Franco Caracciolo e dal maestro Nino Rosso, saranno domani ad Aquileia con i solisti Radmila Bakocevich (soprano), Biancamaria Casoni (mezzosoprano), Lajos Kosma (tenore) e Lorenzo Gaitani (basso) per l'annunciata esecuzione della «Messa da requiem» verdiana in quella Basilica. Il concerto che tanto interesse ha suscitato in tutto il Friuli-Venezia Giulia non solo si inquadra nella ormai affermata tradizione delle manifestazioni musicali estive aquileiesi ma assume anche un particolare significato in quest'anno celebrativo della Redenzione: dalla Basilica le note immortali della «Messa da requiem» si leveranno come un reverente omaggio ai Caduti della prima guerra mondiale che riposano in questa terra.

La «Messa da requiem» per soli, coro e orchestra sarà eseguita nella Basilica di Aquileia domani e sabato con inizio alle 21.15. Gli ingressi si possono acquistare nelle biglietterie ed agenzie di viaggio di Trieste, Udine, Gorizia, Monfalcone, Grado e Lignano.

Lirica all'aperto a Sirmione

Sirmione, 7

Una breve stagione lirica all'aperto si svolgerà dal 20 al 28 agosto a Sirmione. Saranno rappresentate la «Gioconda» di Ponchielli, «Cavalleria rusticana» di Mascagni e «Pagliacci» di Leoncavallo, le opere saranno concertate e dirette dal maestro Manrico De Tuta e interpretate da Clara Petrella, Ute De Vargas, Fedora Barbieri, Maria Luisa Nave, Pier Miranda Ferraro, Giulio Fioravanti, Otello Bersellini e Giovanni Foiani. La regia è affidata a Dario De la Corte.

Il 25 agosto sarà dato uno spettacolo di balletti con la compagnia «I solisti del balletto».

DA DOMANI AL TEATRO ROMANO

Shakespeare giovanile con «Titus Andronicus»



Le novità possono essere anche antiche: la tragedia «Titus Andronicus» che, tradotta da Cesare Vico Lodovici, viene rappresentata soltanto ora nella nostra lingua, dopo essere stata recitata per la prima volta in Italia nel 1957 da Laurence Olivier e Vivien Leigh è una delle opere giovanili di Shakespeare.

Alla memorabile edizione inglese diretta da Peter Brooks che fu proposta a Venezia, fa seguito, a undici anni di distanza, quella con la regia di Aldo Trionfo, varata il mese scorso a Verona e che sta per approdare al Teatro Romano di Trieste.

Nell'elenco degli interpreti fanno spicco i nomi di Gian Carlo Dettori, Gianni Galavotti, Paolo Graziosi, Glauco Mauri, Leda Negroni e Franca Nuti, attrice, quest'ultima, particolarmente apprezzata dal nostro pubblico che ebbe modo di applaudirla durante la scorsa stagione del Teatro Stabile nell'«Edipo Re» e, con la regia dello stesso Aldo Trionfo, nel «Piccolo Eyolf». Anche lo scenografo e costumista, Emanuele Luzzati, ha dato la sua impronta al «Piccolo Eyolf» e, inoltre, sempre nella scorsa stagione, al goldoniano «Bugiardo».

Rinnoveranno infine l'incontro con gli spettatori di Trieste Gabriele Lavia e Oreste Rizzini che vedremo impegnati nel «Titus Andronicus» assieme ad Antonio Francioni, Claudio Trionfi, Alessandro Giupponi, Giorgio Locuratolo, Mario Piave, Franco Grossi, Guerrino Crivello, Lorenzo Muti, Giampiero Fortebraccio, Marco Margine, Marzio Margine, Maurizio degli Esposti, Antonietta Carbonetti, Enrico D'Amato, Armando Spadaro e Francesco Di Federico. Le musiche sono firmate da Sergio Liberovici.

Lo spettacolo che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e il Teatro Stabile di prosa hanno prescelto per chiudere il ciclo dell'«Estate 1968» al Teatro Romano sarà rappresentato domani e sabato con inizio alle 21.30 e domenica con inizio alle 21.

I posti (numerati 2000 lire, non numerati 800 lire) sono in vendita alla Biglieteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) e, prima delle rappresentazioni, potranno essere acquistati anche alle casse del Teatro.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Claudio Villa senza rete Una città in automobile

Il numero di «Senza rete» in onda stasera (primo programma, ore 21) avrà per protagonista Claudio Villa, il reuccio non ancora detronizzato (per molti) dello staterello canzonettistico. Villa ha diviso, da qualche tempo in quà, il popolo musical-leggero in due partiti avversi e inconciliabili (quello dei giovanissimi, che all'occorrenza non mancano di salutarlo con nutriti lanci di ortaggi, e quello dei «matusa» che invece continuano a idoleggiarlo). E lui, in mezzo alla mischia come un sagace amministratore del «divide et impera», riesce ancora a far parlare di sè e, bene o male, a inchiodarsi sul capo la coroncina, affinchè il vento del nuovo corso non gliela faccia volar via.

Comunque, piaccia o non piaccia, bisogna convenire che Villa è uno di quelli che sanno arrangiarsi anche «senza rete» e che i suoi gorgheggi, lunghi e sinuosi come arrampicate alle funi, mantengono la prerogativa di mandare in solluchero i sostenitori del canto all'italiana. Con Claudio Villa, mattatore della trasmissione odierna, compariranno alcuni ospiti canori di scuola diversa, come Claude François, Sergio Valenti, Wess e gli Airedales, tutti agli ordini della orchestra diretta da Pino Calvi e del regista Enzo Trapani.

Seguirà (ore 22) un'altra puntata di «Controfatica», proframma a cura di Massimo De Marchis, dedicato al tempo libero. Oggi si dovrebbe parlare, fra le altre cose, di conti, cioè di quanto spendono gli italiani per le loro vacanze. Un altro servizio avrà per tema i «camping» e le «roulottes», il cui uso va diffondendosi sempre più anche in Italia. Infine, l'Umbria e l'isola di Lampedusa saranno le località messe a fuoco.

O

Il secondo canale apre stasera (ore 21.15) con una nuova inchiesta a puntate a cura di Antonello Branca, dal titolo «California». Il primo numero ha per tema «Los Angeles: una città in automobile». Los Angeles non è più «un grande circo senza tenda», oppure «19 suburbi in cerca d'una metropoli», come una volta fu descritta con colorita definizione. Oggi è una città allungata su oltre duecento chilometri, popolata di ville e villette unifamiliari, ricca d'un parco macchine così imponente da farne un immenso garage in continuo movimento. Ma tutto ciò — le grandi distanze che impongono spostamenti faticosi, l'isolamento delle famiglie, che ne deriva, la difficoltà dei rapporti sociali ecc... — crea..o dei nuovi e complessi problemi per il futuro della città.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.10: Anna Moffo presenta: «Madama Butterfly», di G. Puccini; 10.05: Le ore della musica; 11.22: Blaise Cendras. Conversazione; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.38: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: La corrida; 14.37: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Cinque rose per Nannerella; 17.05: Per voi, giovani; 19.15: «Manon Lescaut», adattamento radiofonico di M. Pezzati; 19.30: Luna-park; 20.15: Operetta edizione tascabile: «Il paese del sorriso», di F. Lehar; 21: Grandi successi italiani per orchestra; 22.15: Concerto del violoncellista Mastislav Rostropovich e della pianista Chieko Hara Cassadò.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «La signorina Mignon», di Honoré de Balzac; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Il girasketches; 11.13: La busta verde; 11.35: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 13: Senso vietato; 13.34: Partita doppia; 14: Il numero d'oro; 14.04: Juke-box; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Soprano Joan Sutherland, basso N. Rossi Lemeni; 15.56: Tre minuti per te; 16: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 19: Divagazioni in altalena; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Anni folli; 21.10: Cantano C. Villani e T. Renis; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Senso vietato (replica); 22.40: Novità discografiche inglesi; 23 Dal 5.o canale filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Crociera d'estate; 10: Musiche di Lechner; 10.10: Musiche di Ciaikowski; 10.50: Ritratto di autore: A. Vivaldi; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Spohr e Egk; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Dvorak; 15.30: Corriere del disco; 16.10: Musiche di Ives e Barber; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritratto di R. Carriera; 17.15: Musiche di Berwald e Ditters von Dittersdorf; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Testimoni e interpreti del nostro tempo: S. Freud; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: In Italia e all'estero; 20.40: «La bella dormiente nel bosco», di O. Respighi; 22: Giornale; 22.30: C. Pavese e la psicologia nell'abbandono. Conversazione; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: I cinque solisti di Carlo Pacchiori; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un jukebox; 13.40: «Luisa Miller» - Atto 3.o; 14.25: «La guerra e il Friuli», pagine dal diario di Giuseppe Del Bianco, a cura di Anna Maria Famà - Parte 2.a; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Teleset — b) Galassia — c) Vacanze a Lipizza.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Questa sera: Claudio Villa in «Senza rete» - Spettacolo musicale.

22.00: Controfatica - Programma del tempo libero.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.15: California - Los Angeles: una città in automobile.

22.05: Notturno dal Lido di Venezia - Spettacolo di canzoni.

DOMENICA PROSSIMA A SAN PELAGIO E AD ABANO VERRA' CELEBRATA LA RICORRENZA

Cinquant'anni orsono D'Annunzio volava su Vienna con otto biplani

Nei pressi della pista da dove partì la spedizione passerà l'autostrada Padova-Bologna E' intitolato a uno dei coraggiosi l'aeroporto patavino - Una lapide e una mostra a ricordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 7

Giunti sul cielo di Vienna, invece delle bombe, lanciarono migliaia di manifestini. Stampati ad Abano, presso la tipografia di guerra sistemata all'albergo Molino, riportavano questo messaggio di D'Annunzio: «Sul vento di vittoria che si leva dai fiumi della libertà, non siamo venuti se non per la gloria della arditezza, non siamo venuti se non per la prova di quel che potremo osare e fare quando vorremo, nell'ora che sceglieremo».

Venerdì prossimo ricorre il cinquantesimo anniversario dello storico «volo su Vienna», compiuto il 9 agosto 1918 da una squadriglia al comando del maggiore D'Annunzio. Erano partiti all'alba dall'aeroporto di San Pelagio, presso Mezzavia di Carrara San Giorgio, dove aveva base la squadriglia «Serenissima». L'anniversario del volo su Vienna cade appunto venerdì 9 agosto, ma la celebrazione sarà fatta domenica 11. A San Pelagio, col Ministro della Difesa on. Gui e le autorità, sarà scoperta la lapide ricordo, dettata da Giuseppe Toffanin. Vi sarà una manifestazione aerea curata dal Ministero della Difesa. Questo alle 9. Alle 10.30, ad Abano, la rievocazione della impresa sarà fatta da Ettore Cozzani e verrà quindi inaugurata la Mostra dell'ufficio storico dell'Aeronautica con cimeli e ricordi del volo. Vi sarà anche uno degli otto biplani che volò su Vienna. Inoltre le tavole che Achille Beltrame pubblicò sulla «Domenica del Corriere», tra Caporetto e Vittorio Veneto. Sul vicino monte Ceva sarà posto il faro della rimembranza: come il suo antenato, ripeterà la lettera C dell'alfabeto Morse «linea punto linea punto». E si vedrà dalla costruenda autostrada Bologna-Padova.

Il giorno del volo su Vienna, alla sera, la notizia fu diramata da Abano, con un bollettino straordinario del Comando supremo dell'Esercito. L'ufficio stampa del Comando, dove venivano quotidianamente redatti i bollettini recanti le notizie delle operazioni militari, era sistemato a Monterosso in una villa al confine fra i Comuni di Abano e di Teolo, che andava e va ancora sotto il nome del Bembo (allora proprietà Scalfo, era Menzino).

Fu il generale Siciliani, capo dell'ufficio stampa, lo stesso che scrisse il bollettino della Vittoria, a stenderne il testo: «Una pattuglia di otto apparecchi nazionali, un biposto e sette monoposti, al comando del maggiore D'Annunzio, ha eseguito stamane un brillante raid su Vienna, compiendo un percorso complessivo di circa mille chilometri, dei quali oltre ottocento su territorio nemico. I nostri aerei, partiti alle 5.50, dopo aver superato non lievi difficoltà atmosferiche, raggiungevano alle ore 9.20 la città di Vienna su cui s'abbassavano a quota inferiore agli 800 metri lanciando migliaia di manifestini. Sulle vie della città era chiaramente visibile l'agglomerato della popolazione». «I nostri apparecchi — prosegue il bollettino steso in modo semplice e conciso — che non vennero fatti segno ad alcuna reazione da parte del nemico, al ritorno volarono su Wiener-Neustadt, Graz, Lubiana, Trieste. La pattuglia partì compatta, si mantenne in ordine serrato lungo tutto il percorso e rientrò al campo d'aviazione alle 12.40. Manca un solo nostro apparecchio che, per guasto al motore, sembra sia stato costretto ad atterrare nelle vicinanze di Wiener-Neustadt».

Da San Pelagio partirono otto biplani «S.V.A.», costruiti dalla Ansaldo, per la ricognizione e la caccia. Li guidavano il cap. Palli, che aveva a bordo sul suo biposto il maggiore D'Annunzio; il ten. Locatelli, morto trucidato nella guerra d'Etiopia; i tenenti Massoni, Aldo Finzi che morì alle Fosse Ardeatine nel 1944, Censi, Granzarolo, Sarti, e il sottotenente Gino Allegri, che D'Annunzio chiamava «frate Ginepro» per la sua barba francescana. Non ritornò Sarti, costretto ad atterrare e fatto prigioniero. Avevano raggiunto Vienna, volando a 150 chilometri l'ora, alla stessa velocità alla quale sfrecceranno le auto sulla costruenda autostrada Padova-Bologna, che passa giusto a fianco di San Pelagio.

Fu un campo di guerra affrettatamente allestito dopo la rotta di Caporetto, poco distante dall'incrocio di Mezzavia sulla statale n. 16 Adriatica. Vi era una casa di campagna della famiglia Zaborra, dominata dalla grossa torre dell'antico castello dei Santa Giuliana, con molti campi: lì si fecero l'aeroporto, la pista, quattro «hangars» e pochi capannoni di servizio. Certo non occorrevano, allora, le lunghe piste di cemento e gli aerei traballanti correvano sull'erba per lanciarsi in volo. Il comando, gli alloggiamenti per gli ufficiali e per i soldati erano sistemati nella villa e nelle adiacenze rurali. Sulla vicina vetta del monte Ceva (m. 256) era stato posto un faro per guidare di notte i velivoli di ritorno dalle missioni.

La pista di San Pelagio entrò precipitosamente in funzione dopo Caporetto. Gli aerei si erano ritirati alle svelte dagli aeroporti del Friuli e qui venne un gruppo di velivoli da bombardamento, i famosi Caproni. Ma le difficoltà di atterraggio e di decollo per il terreno spesso sconnesso, le stesse sciagure accadute, fecero pensare che era meglio utilizzare la base per aerei più leggeri, quelli da ricognizione e da caccia, i biplani «S.V.A.» appunto, che servirono per il volo su Vienna.

Presso l'hôtel Orologio, ad Abano Terme, aveva sede il Comando supremo del gen. Diaz e anche il comando generale dell'Aeronautica, col comandante gen. Bongiovanni che in persona dette le disposizioni per l'eroico viaggio. Sabato 10 agosto 1918 uscì a Padova il giornale «Il Veneto» con la cronaca dell'avvenimento che occupava quasi tutta la prima pagina. Vi si legge: «I particolari chi può narrarli? Chi sa descrivere l'impressione riportata dai nostri soldati dell'aria, liberi e indisturbati, sul cielo di Vienna? Il volo su Vienna è destinato a far convergere sull'aviazione italiana la ammirazione di tutto il mondo».

La sera dell'eroica impresa i sette impavidi aviatori furono ospiti del comandante supremo, a cena all'Orologio. Così ne scrisse Ugo Ojetti, che era ufficiale addetto al Comando supremo: «Avvenne che il gen. Diaz invitò a pranzo al Comando supremo i reduci dal volo su Vienna. Quella sera la tavola dell'angusto e augusto refettorio era stata allungata per far posto ai sette di Vienna. Il maggiore D'Annunzio sedette alla sinistra del gen. Diaz. Io mi ero seduto alla destra di Gino Allegri. All'ora dei brindisi, parlò il Capo, breve e cordiale. Gli rispose per gli aviatori D'Annunzio... e il poeta s'accese e descrisse com'egli solo sa, la pianura e monti del Veneto e del Friuli invasi, che essi volando avevano riveduti dall'alto e il rombo dei motori che era meno assordante dei palpiti dei loro cuori.

«A questo punto s'udì un gran sospiro, poi uno schianto di singhiozzi, poi un altro; e io sentii il capo biondo di Gino Allegri appoggiarsi sulla mia spalla e tutto quel gran suo petto sussultare contro il mio in una irrefrenabile angoscia. Il generale Scipioni, il generale Bongiovanni ci fulminavano scandalizzati. Gli altri erano impietriti. Uno spettacolo siffatto, di un ufficiale che seduto alla mensa del Capo osasse scoppiare in singhiozzi, non s'era mai veduto, mai, nè in Italia nè fuori, nelle mense degli alleati e nelle mense dei nemici».

Gino Allegri era «il bocia» della compagnia, il più giovane degli otto che volarono su Vienna. E per questo lo scusarono; anche «il Capo». Meno di due mesi dopo il sottotenente Allegri perì nel rogo del suo velivolo. Di ritorno da una incursione su Monfalcone, presso il campo di San Pelagio in fase di atterraggio, urtò con l'elica un altro velivolo e precipitò da un centinaio di metri. Non sganciò prontamente le due bombe che aveva a bordo e così gli scoppiarono addosso all'impatto sul monticello di Cornegliana.

Era il 6 ottobre. D'Annunzio era ai funerali. Scrisse: «Nessuno gli ha chiuso le palpebre. E tutto il cielo mattutino inarcato in gloria tra i Colli Euganei e questo tumulo di ghirlande, tutto il cielo ha stamani per noi il colore dei suoi occhi, ha la purità del suo sguardo. E ricordo. La notte del 9 agosto, un'ora prima dell'alba, mentre traverso il campo già fragoroso di eliche fui sorpreso da quei bagliori subitanei che ancora si accendono in fondo al mio occhio cieco e confondono l'altro. Lo chiamai, sentendolo un poco discosto, perchè mi guidasse. Egli accorse, e mi prese il gomito. E mi conduceva nel buio così affettuosamente che pareva illuminarmi più con la sua carità che non con la sua piccola lampada». A Gino Allegri è ora dedicato l'aeroporto di Padova.

Paolo Scandaletti



Gabriele D'Annunzio in una classica fotografia di repertorio. Venerdì prossimo cade il 50.o anniversario del «volo su Vienna»; la ricorrenza però si celebrerà ufficialmente domenica

Rinuncia di due genovesi a una «prima» sul Cervino

Ginevra, 7

Alessandro Cogna e Gianni Calcagno hanno abbandonato oggi il loro tentativo di vincere la parete Nord del Cervino per il «Pilastro di Zmutt». I due alpinisti genovesi sono rientrati al rifugio dell'Hoernli ed in serata dovrebbero rientrare a Zermatt.

Ne era stato quasi investito

MORAVIA E LA MARAINI vengono quasi investiti

Belgrado, 7

Alberto Moravia ha intentato causa ad un camionista jugoslavo, che per poco non lo ha investito insieme alla sua amica a Ragusa, lunedì scorso. Lo scrittore italiano sta trascorrendo un periodo di vacanze a Makraska, una località adriatica; da lì lunedì scorso si recò a Ragusa per una visita alla città insieme a Dacia Maraini, al pittore jugoslavo Oliver Tihi ed alla sua moglie.

Al momento in cui uscivano dall'hotel per salire nelle loro auto, il pittore jugoslavo scorgendo un autocarro che stava per investire Moravia, afferrò per un braccio lo scrittore salvandolo: «Mi ero accorto — ha dichiarato questi — che l'autocarro stava per travolgere Dacia, che procedeva regolarmente nello spazio riservato ai pedoni; ma anche lei se ne era accorta e con un salto fece a tempo a scansarsi. Poi ho visto due persone sulla cabina di guida del furgone che ridevano».

Inoltre un uomo che si trovava al balcone avrebbe gridato a Moravia ed ai suoi amici: «Avrebbe dovuto travolgervi: voi vi divertite mentre quello (l'autista) lavora». «Sono state queste parole che più mi hanno urtato — ha affermato Moravia — e ho così deciso di denunciare l'autista del furgone — che era targato DU 28-28 — e intentargli causa davanti a un Tribunale in maniera che si sappia che anche io lavoro e egli ne rimanga convinto.»

GIUNGE AL PARLAMENTO URUGUAIANO LO SCANDALO DEL «BERNARDO ETCHEPARE»

In sei mesi 152 i morti di fame nel manicomio presso Montevideo

Accertate irregolarità d'ogni tipo nell'Istituto, dove i ricoverati sono alla mercé dei custodi Otto donne vi avrebbero partorito - Un medico la notte per 1500 malati - Incolpata la politica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montevideo, 7

Lo scandalo del manicomio uruguayano dove i ricoverati venivano lasciati morire di fame si sta allargando a macchia d'olio e minaccia di coinvolgere anche determinati ambienti politici, abituati a considerare l'istituto come mezzo per operazioni di sottogoverno.

Ieri i giornali avevano denunciato la morte per fame di 49 ricoverati — uomini, donne e bambini — nei mesi di giugno e di luglio; a poche ore di distanza due deputati, uno della maggioranza ed uno della minoranza, denunciavano che son ben 152 gli infelici morti per mancanza di cibo negli ultimi sei mesi.

Altri elementi particolarmente disgustosi sono emersi da una prima sommaria inchiesta condotta dai due parlamentari: Elbio Liber Simois — rappresentante del partito «Colorado» di opposizione —, ha detto davanti a un Parlamento profondamente colpito e imbarazzato: «Tra l'altro, otto donne internate nella colonia per malati di mente hanno partorito dopo un lungo periodo di internamento, ed alcune sono state rese incinte dagli stessi infermieri dell'istituto».

Nel manicomio «Bernardo Etchepare», che sorge a trenta chilometri da Montevideo, succedevano dunque cose incredibili: non solo il cibo veniva lesinato o negato agli infelici, ma questi erano alla completa mercè dei più bassi istinti di coloro che erano pagati per proteggerli. In questo ambiente si può immaginare cosa potesse essere l'assistenza medica: e risultato che non più di due sanitari fossero presenti all'istituto di notte, uno ogni 1.500 malati circa.

Liber Simois ha affermato che da dieci anni non si è più proceduto ad alcun controllo contabile sulla amministrazione dell'istituto, e che nel frattempo vi sono state «gravi irregolarità amministrative».

Il giornale governativo «Accion» afferma dal canto suo che è stata la politica a provocare una situazione tanto rivoltante nell'istituto: «Molte assunzioni e nomine di medici sono state effettuate senza alcuna preoccupazione per i requisiti di moralità e di competenza». E non certo migliore era la politica delle assunzioni del restante personale.

Dietro queste disinvolte assunzioni c'era la corruzione imperante al Ministero della Pubblica Sanità dove il «Bernardo Etchepare» veniva considerato non un posto in cui si tentava di recuperare alla sanità di mente e alla vita sociale il massimo numero possibile di malati, ma un pretesto per trovare uno stipendio a qualche amico disoccupato, non altrimenti collocabile: «Siamo tutti colpevoli», scrive «Accion», nel suo editoriale.

Il Ministro della Sanità, Walter Ravenna, che per avere assunto la carica da qualche settimana è venuto a conoscenza dei fatti del «Bernardo Etchepare» non prima dell'opinione pubblica, si è formalmente impegnato a condurre una prima inchiesta molto rapida, e di riferire entro la fine della settimana al Parlamento: «I responsabili, ha detto Ravenna, saranno identificati e denunciati quali che siano».

In passato vi erano state ispezioni all'istituto, ma nonostante avessero portato all'accertamento di gravi elementi oscuri nell'amministrazione del manicomio, non avevano condotto ad alcun provvedimento concreto.

A. P.

Non è giunta alla «Tenda Rossa»

RIENTRATA A MILANO la spedizione al Polo Nord

Milano, 7

Sei alpinisti lombardi che hanno fatto parte di una spedizione al Polo Nord sono rientrati stamane a Milano, dopo aver vissuto una serie di drammatiche avventure fra i ghiacci. Si tratta di Fulvio Casari, direttore della scuola di sci di Barzio (Como); Angelo Casari, di 62 anni; Piero Orso, esperto di fotografia, Silvio Gadda, entomologo, e Giampietro Ceccato, macchinista delle Ferrovie.

La spedizione era partita da Milano il 16 giugno scorso col proposito di raggiungere, dopo quarant'anni, la zona della «Tenda Rossa» del generale Nobile; ciò perchè Angelo Casari, nel 1928, aveva partecipato alla spedizione di soccorso organizzata dagli alpini italiani per tentare di raggiungere il dirigibile «Italia».

I sei alpinisti milanesi hanno dovuto rinunciare al loro intento per le gravi difficoltà incontrate, che hanno fatto perdere loro energie e mezzi di sostentamento.

NEPPURE IL «GRAN CALDO» FORSE RITORNERA'

IL TEMPO «IN ALTALENA» FINO ALLA METÀ DEL MESE

Quasi 300 treni straordinari allestiti dalle Ferrovie per il traffico ferragostano - Altrettanti già effettuati

Roma, 7

Agosto, tempo mio non ti conosco: così potrebbe essere modificato il noto proverbio, considerate le capricciose condizioni meteorologiche di questi giorni. Il mese più tradizionalmente «estivo» dell'anno continua infatti i suoi «capricci», deludendo quanti — e sono milioni — affollano le località di villeggiatura per godersi un meritato riposo. A Roma, in particolare, si registrano ormai da vari giorni banchi di nuvole che non accennano a scomparire e anzi minacciano di sciogliersi in acquazzoni; la temperatura non è eccessivamente elevata, ma perdura lo scirocco, e l'umidità ha toccato il 90 per cento.

I meteorologi assicurano ottimisticamente che il tempo tornerà normale entro pochi giorni, ma intanto al Nord continuano i temporali, giorno e notte. Soltanto al Sud le condizioni permangono buone: la aria è calda ma ventosa. In linea di massima si prevede un ritorno a una certa stabilità verso Ferragosto, ma il «grande caldo» difficilmente ritornerà, e comunque solo per un paio di giorni.

Non per questo, però, gli italiani rinunceranno all'«operazione Ferragosto»: a questo proposito, 148 treni straordinari per i servizi interni e 144 per quelli internazionali sono stati programmati dalle Ferrovie dello Stato, d'accordo con le amministrazioni estere, per il «periodo più caldo» (almeno per i traffici) dell'anno: si tratta dei giorni che vanno dall'11 a tutto il 17 agosto, cioè del periodo più strettamente legato al grande esodo e ai primi ritorni a carattere intensivo.

Le cifre indicate — rese note dall'azienda F.S. — subiranno certamente un aumento, in dipendenza alla facoltà data ai Compartimenti di organizzare altri treni straordinari in caso di necessità; tale potesi non è certamente da scartare, dato il notevole afflusso segnalato presso le principali stazioni. Questi, comunque, i treni straordinari programmati per i prossimi giorni: 11 agosto, 37 internazionali e 26 interni; giorno 12, 6 e 12; giorno 13: 17 e 8; giorno 14, 3 e 24; giorno 15, 4 e 9; giorno 16, 14 e 28; giorno 17, 63 e 41: sono tutti a lunga percorrenza e immessi sulle linee tradizionalmente a più intenso traffico.

Riguardo ai treni straordinari già effettuati, le cifre si riferiscono al periodo che va dal 27 luglio al 4 agosto: quelli internazionali ascendono complessivamente a 247, mentre quelli interni hanno raggiunto la cifra di 66. L'intenso sviluppo del traffico internazionale va collegato sia all'aumento del flusso turistico, sia al rientro in Italia di molti connazionali che lavorano all'estero; relativamente al traffico internazionale, la punta maggiore è stata registrata sabato scorso con ben 92 treni straordinari, mentre 67 ne sono stati effettuati il 27 luglio. Per quanto concerne invece il servizio interno, la cifra maggiore (18 treni) si riferisce a domenica 4 agosto.

UN SOLO GIORNO DI SOSTA NELLA CAPITALE

STAMANE BARNARD GIUNGERÀ A ROMA

Oltre ai «protetti» della Loren che sono già in clinica il chirurgo visiterà altri due bambini malati di cuore

Roma, 7

Silvana Cavallini e Paolo Fiocca, i due bambini che domani mattina saranno visitati dal dott. Barnard sono già ricoverati nella clinica «Moscati» di Roma. A loro si è aggiunto un altro bambino, Fabio De Fabris di 13 anni, che il prof. Giordani, Primario del reparto chirurgico della clinica romana, ha in cura già da qualche tempo. Il De Fabris e forse un'altra bambina di quattro anni e mezzo — della quale è stato reso noto finora soltanto il cognome, Agostini, e che dovrebbe essere ricoverata nella casa di cura nella tarda serata di oggi — saranno visitati dal celebre chirurgo sudafricano: tutti questi bambini soffrono di gravi anomalie cardiache.

I piccoli ricoverati nella clinica sono molto tranquilli (tanto da poter eventualmente essere operati anche subito), e sono assistiti continuamente dai loro familiari e dal personale sanitario della casa di cura; è stata anche formata una specie di barriera di protezione all'interno della «Moscati» per impedire che i pazienti, i familiari ed i sanitari siano avvicinati dai giornalisti. Nella clinica fervono, intanto, i preparativi per ricevere degnamente il dott. Barnard: nella corsia in cui sono ricoverati i piccoli malati sono già state montate tutte le attrezzature tecniche necessarie alle riprese televisive dell'avvenimento, che verrà irradiato nella duecentesima trasmissione di «TV 7». Nei corridoi della clinica regna una notevole animazione: numerosi degenti già in convalescenza vi si aggirano, ed osservano incuriositi il lavoro dei tecnici della televisione; secondo quanto si è appreso alla «Moscati», non è escluso che nelle prime ore di domani venga ricoverato nella clinica un altro bambino anch'egli malato di cuore.

A questo proposito negli ambienti della clinica non si esclude che, data l'eccezionalità del caso, il prof. Barnard possa ottenere una deroga al contratto che lo lega al «Groote Schuur», in base al quale egli può operare soltanto in quell'ospedale; qualora ciò fosse possibile, i piccini verrebbero sottoposti a intervento nella clinica romana, risparmiando loro il faticoso viaggio a Città del Capo; però, il chirurgo ha dichiarato ieri che, se riterrà opportuno un intervento, lo effettuerà nella sua clinica.

L'arrivo a Roma del prof. Barnard, che è partito questa sera da Città del Capo, è confermato per domani alle 8 antimeridiane.

Il dott. Barnard ripartirà da Roma nel pomeriggio di domani ed arriverà a Nizza alle 18.45; si sposterà, quindi, a Montecarlo per prendere parte al tradizionale ballo benefico organizzato dalla Croce Rossa monegasca, della quale è presidente la Principessa Grace, che ospiterà il chirurgo. Il dott. Christian Barnard terrà poi una conferenza stampa.

L'HA CONDOTTA IN PORTO UN RIMORCHIATORE TEDESCO

A La Spezia dopo 68 giorni di traino una petroliera rimasta senza l'elica

Per tre giorni, dopo l'incidente nell'Oceano Indiano, il suo «SOS» non fu udito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Spezia, 7

Al traino del rimorchiatore tedesco «Wotan», è giunta nel porto della Spezia la motocisterna «Calais», proveniente da Mena Al Ahmadi, nel Golfo Persico, con un carico di quasi 25 mila tonnellate di petrolio greggio.

La «Calais», lasciato lo scalo del Golfo Persico il 18 maggio scorso diretta alla Spezia, cominciò la circumnavigazione dell'Africa, a causa della chiusura al traffico del Canale di Suez. Quando però la petroliera, dopo aver doppiato il Capo di Buona Speranza, giunse nel canale di Mozambico, nell'Oceano Indiano, la navigazione venne interrotta bruscamente per un'avaria al motore che provocò la perdita dell'elica. A causa dell'incidente, la «Calais» rimase ferma in pieno Oceano per tre giorni; finalmente un suo segnale di soccorso fu raccolto dal rimorchiatore «Atlantic», che la raggiunse, trainandola poi nel porto di Città del Capo.

Qui, la petroliera fu raggiunta dal rimorchiatore tedesco «Wotan» che ha provveduto a trainarla fino al porto della Spezia, dopo un viaggio durato 68 giorni; la «Calais» terminerà le operazioni di scarico del greggio nella mattinata di domani, e quindi verrà trainata da un rimorchiatore fino al porto di Genova per i lavori di riparazione. L'incidente ha causato danni ingenti, ma non ha avuto conseguenze per l'equipaggio.

S. V.

IL BATTERIO DELLA LEBBRA coltivato per la prima volta

Tokio, 7

Il batterio della lebbra è stato coltivato per la prima volta al mondo: lo ha annunciato il dott. Toyoho Morohashi, dello Istituto nazionale giapponese di igiene preventiva.

Il dott. Morohashi, rivelando tale successo alla quarta sessione del Comitato di cooperazione medica nippo-americano, ha precisato che, poichè la lebbra colpisce solo l'uomo, in condizioni particolari, la sua cura era prima impossibile, dal momento che tali condizioni particolari erano sconosciute. Questa scoperta faciliterà grandemente lo sviluppo della terapia e dei farmaci preventivi.

L'ALFA ROMEO VINCE

QUEENSLAND TROPHY AT LAKESIDE
(AUSTRALIA) 28 LUGLIO
1ª ASSOLUTA
ALFA ROMEO 33 - BRABHAM (KEVIN BARTLETT)

CIRCUITO DI RODI
(GRECIA) 28 LUGLIO
1ª ASSOLUTA
GIULIA GTA (MEIMARIDIS)

CIRCUITO DI ZANDVOORT
(OLANDA) 28 LUGLIO
1ª TURISMO 1600 CC
GIULIA GTA (CHIOTAKIS)

CORSA IN SALITA PHILERIMOS
(GRECIA) 27 LUGLIO
1ª ASSOLUTA
GIULIA GTA (MEIMARIDIS)

WARWICK FARM NATIONAL
(AUSTRALIA) 21 LUGLIO
1ª ASSOLUTA
ALFA ROMEO 33 - BRABHAM (KEVIN BARTLETT)

CAMPIONATO EUROPEO DELLA MONTAGNA
4ª PROVA
CESANA - SESTRIERE (ITALIA) 21 LUGLIO
1ª TURISMO 1600 CC
GIULIA GTA (DINI)
1ª GRAN TURISMO 1600 CC
SPIDER DUETTO (CECCHINI)
1ª GRAN TURISMO 1300 CC
GTA JUNIOR (RICCARDONE)

CIRCUITO DI HOCKENHEIM
(GERMANIA) 21 LUGLIO
1ª TURISMO 1600 CC
GIULIA GTA (STENZEL)
1ª TURISMO 1300 CC
GT JUNIOR (EITENEUER)

GT VELOCE/GT JUNIOR
OGNI CORSA VINTA DALLA GTA E' UN VITTORIOSO COLLAUDO ANCHE PER LA GT VELOCE E LA GT JUNIOR, LE VERSIONI PER FAMIGLIA CHE HANNO IDENTICA
TENUTA DI STRADA, ROBUSTEZZA POTENZA DI FRENATA
CANDELE LODGE



LA POTENZA ALFA ROMEO E' SICUREZZA

CRONACHE SPORTIVE

NETTO SUCCESSO AI PUNTI DELL'EX CAMPIONE MONDIALE

Griffith ha battuto Harris ora vuole affrontare Benvenuti

Appare difficile però la disputa di un quarto combattimento con Nino

Filadelfia, 7

Emile Griffith, ex campione del mondo dei pesi medi, ha vinto facilmente ai punti con tro Gypsy Joe Harris, al termine di un combattimento in dodici riprese disputato la scorsa notte allo «Spectrum» di Filadelfia.

Emile Griffith al quale i giudici hanno accordato tutte le dodici riprese, ha così fatto un passo avanti verso un eventuale incontro (il quarto della serie) con l'italiano Nino Benvenuti il quale, come noto, gli tolse per la seconda volta il titolo mondiale al Madison Square Garden nel marzo scorso.

Griffith si è costruito la netta vittoria ai punti usando in prevalenza il suo potente gancio destro. Al peso aveva fatto registrare 71,350 chili.

Harris, che si è infatti presentato a 73 chili, aveva avuto un buon inizio e per le prime quattro riprese aveva dato l'impressione di poter contenere la classe superiore dell'ex campione del mondo, con la sua maggiore mobilità. Harris, che faceva sfoggio di scarpine e calzini rossi è riuscito anche a piazzare un forte destro alla testa di Griffith alla quarta ripresa che doveva poi risultare la sua migliore. A questo punto, però, Griffith ha rotto gli indugi e ha messo in mostra tutta la sua grande esperienza del ring costringendo successivamente quasi sempre l'avversario alle corde per tempestarlo di pugni al corpo e al viso.

OTTOZ - ARESE

■ Eddy Ottoz, nei 110 ostacoli, e Franco Arese, nei 1500 metri, saranno gli unici italiani che prenderanno parte alla riunione di atletica leggera in programma per questa sera insieme ad atleti rappresentanti dodici Nazioni, a Stuttgart.

Respinto l'appello di Cassius Clay

Washington, 7

Il Ministro della Giustizia statunitense ha respinto l'appello interposto da Cassius Clay, l'ex campione del mondo dei pesi massimi, contro la sua condanna a cinque anni di carcere e diecimila dollari di ammenda per essersi rifiutato di fare il servizio militare con il pretesto di essere un obiettore di coscienza in quanto membro della setta dei «Musulmani neri».

Il Ministro della Giustizia ha motivato la sua decisione con il fatto che Cassius Clay, nei documenti presentati al servizio di reclutamento, non ha mai fatto allusione alla sua appartenenza ai «Musulmani neri».

NUOTO

Sei primati nazionali a Colle Val d'Elsa

Colle Val d'Elsa, 7

Tre record nazionali jugoslavi e due italiani sono stati battuti ieri sera nel corso dell'incontro internazionale fra le squadre femminili di nuoto dell'Italia e della Jugoslavia nella piscina olimpica di Colle Val d'Elsa.

I primati jugoslavi sono stati battuti dalla Bjedov che ha percorso i 100 rana in 1'27"3, dalla Boban, 2'40" nei 200 misti, e dalla Segrt, 1'01"7 nei 100 stile libero.

L'italiana Tricarico ha battuto il record juniores dei 100 rana in 1'21"4 e la Calligaris quello dei 400 s.l. ragazze in 4'54"2.

Nel corso della seconda giornata sono stati battuti quattro primati nazionali di nuoto.

Nei 200 farfalla, la Tomassini ha ottenuto, nuotando in 2'36"5, il nuovo record italiano. Nei 200 stile libero la Segrt, col tempo di 2'13", ha migliorato il primato jugoslavo; nei 200 dorso, la Adetic, giunta seconda dietro la connazionale Gasparac, ha battuto il record juniores jugoslavo con 2'39"; nei 200 rana infine, la Tricarico ha conquistato il secondo posto preceduta dalla jugoslava Bjedov ed ha migliorato con 2'53"6 il primato italiano juniores.

Le azzurre, grazie alla bravissima Tomassini che nei 200 farfalla ha ottenuto il nuovo primato italiano, alla Calligaris dominatrice negli 800 stile libero, alla Colombo ed alle staffettiste, hanno notevolmente migliorato il loro punteggio nella seconda giornata, senza tuttavia ottenere quella affermazione che avrebbero meritato per l'impegno e lo spirito agonistico da tutte profuso nella competizione. Nel punteggio finale la Jugoslavia supera l'Italia per 76-72.



(Foto Gabai)

Gli attaccanti della nuova Udinese, edizione 1968-69. Da sinistra Franzot, Rizzo, De Cecco, Mantellato, Maiani e Galli. Mancano, per completare la rosa degli avanti, Blasig e Pellegrini

TRIESTINA, PRIMORJE E MESTRINA IMPEGNATE IN SEDICI GARE

CON UN TRIANGOLARE DI NUOTO S'INAUGURA LA VASCA DELL'AUSONIA

Anche una partita di pallanuoto nel programma di stasera (ore 21)

La vasca dell'Ausonia, ormai rimessa a nuovo, verrà inaugurata questa sera con un incontro triangolare di nuoto. Per la occasione la Triestina ha invitato le formazioni maschile e femminile del Primorije, di Fiume e della Mestrina Nuoto. I fiumani hanno già disputato altri incontri nella nostra città e quindi il loro valore è ben noto, mentre gli atleti di Mestre rappresentano un'incognita. Pur non conoscendo con esattezza i nomi dei concorrenti delle due formazioni ospiti, quella che dovrebbe maggiormente impensierire gli alabardati è la squadra di Fiume. Il Primorije nel settore femminile è molto forte e vanta due ondine veramente di classe: si tratta della stileliberista Alfierev e della dorsista Radetic. Entrambe hanno già gareggiato a Trieste e sono riuscite a battere sia le nostre velociste che le dorsiste, segnando tempi di valore internazionale. Comunque la Triestina Nuoto, pur non avendo ondine di altrettanta classe, può contare su una formazione maschile molto compatta e quanto mai efficace.

Per l'inaugurazione di questa sera è stato fatto rientrare da Padova, dove svolgeva un periodo di allenamento collegiale, Franco Del Campo. Il numero uno della formazione alabardata gareggerà nei 100 dorso e nei 200 misti. Nel dorso la sua vittoria appare scontata già in partenza; nei misti invece, dove sarà affiancato da Mattei, forse non riuscirà altrettanto facilmente ad imporsi. Mattei naturalmente gareggerà anche nei 100 stile libero, prova che gli è maggiormente congeniale e in cui ha segnato tempi di discreto valore. Nella gara di rana scenderà in acqua Zantedeschi, ritornato da poche settimane agli allenamenti interrotti per motivi di studio.

La prova che però sarà maggiormente seguita dai tecnici alabardati è forse quella dei 100 delfino femminili. Infatti nelle ultime gare del campionato di società la Cimenti (ha sempre nuotato a crowl) ha segnato un lusinghiero tempo nel delfino e inoltre ha superato la Zolia che sembrava intoccabile nel suo ruolo di miglior farfallista triestina.

La manifestazione si inizierà alle ore 21; come prime prove si effettueranno i 100 stile libero maschile e femminile; seguiranno nell'ordine i 100 dorso, i 100 farfalla, i 100 rana, i 200 misti, i 400 stile libero e le due staffette 4x100 mista e veloce. Dopo le gare di nuoto si giocherà la partita di pallanuoto allievi Primorije-Triestina Nuoto.

A. C.

PALLANUOTO SERIE B

Bilancio discreto della Triestina

La Triestina Nuoto e con lei le altre sette squadre che hanno animato per quasi tre mesi il campionato di pallanuoto di Serie «B» hanno concluso sabato sera le loro fatiche annuali.

E' stato senza dubbio un torneo vivo, dominato per due terzi del percorso dalla sorprendente matricola del Bogliasco che promossa dalla serie «C» nella scorsa stagione, sino a tre giornate dalla fine del campionato, ha mantenuto saldamente la prima posizione. Poi, è emerso il Pegli che con un vigoroso finale s'è aggiudicato la promozione. Leggermente staccate dalla squadra promossa, si sono piazzate Fiat, Bogliasco e Doria, le tre squadre che assieme al Pegli hanno costituito il fior fiore della cadetteria. Quindi, staccate di sei punti dal Doria si sono classificate Triestina, Pozzillo e Lerici, tutte con dieci punti all'attivo. Infine all'ottavo posto l'Olona, che fra qualche settimana dovrà battersi con la terza della Serie «C» per assicurarsi o meno la permanenza nell'attuale categoria.

Rispetto alla passata edizione l'attacco si è dimostrato più attivo, dato che contro le 72 reti dell'altro anno edizione a dieci squadre, questa volta ha totalizzato 71 reti; meno brillante è apparsa invece la difesa che ha incassato 87 reti contro le 90 dello scorso anno. La caratteristica negativa, divenuta a quanto sembra ormai tradizionale per il «sette» alabardato è costituita invece dall'incapacità dei suoi atleti di realizzare i tiri dai quattro metri. Alla occorrenza sono stati incaricati di battere le massime punizioni Foschi, Alessandrini, Mattei e Pischiutta, nelle due partite in cui ha potuto schierarsi con i suoi compagni e Brazzach. Ma nonostante i vari tentativi, sono stati falliti egualmente ben oltre venti tiri dai quattro metri; il migliore del lotto è apparso Brazzach, che ha messo a segno otto tiri dei dodici usufruiti.

CLASSIFICA FINALE

Pegli	14	10	3	1	89	52	23
Fiat	14	8	3	3	100	69	19
Bogliasco	14	8	3	3	85	57	19
Doria	14	7	2	5	87	69	16
Triestina	14	4	2	8	71	87	10
Pozzillo	14	3	4	7	73	89	10
Lerici	14	5	0	9	67	88	10
Olona	14	2	1	11	72	132	5

Esaurito l'esame statistico, passiamo la parola al D.T. Emberger, che per tutto il torneo ha sempre seguito la compagine. «A Catania, contro il Pozzillo — ha detto — si doveva vincere. All'inizio del quarto tempo il punteggio era di 3 a 3; malauguratamente, Brazzach ha mandato la seconda penalità a nostro favore sul palo. Sciotto, il portiere avversario, ha ghermito il pallone e prontamente l'ha rilanciato in avanti dove Bellofiore è stato lesto a mettere alle spalle di Iacono. Così, come già a Lerici e a Milano con l'Olona, pur avendo giocato bene, la mia squadra non ha conseguito quello che le spettava. Per quanto riguarda il campionato ritengo che si poteva ottenere qualcosa di più. Purtroppo non bisogna dimenticare che il militare Pischiutta si è reso disponibile in due sole occasioni mentre Iacono, Brazzach e Umek, tutti e tre in servizio presso i Vigili del fuoco, hanno potuto allenarsi a ritmo ridotto. Di positivo debbo menzionare il bel campionato disputato da Paolo Ravasini, le belle esibizioni offerte dal giovane Orelli, la maggiore vitalità dimostrata da Orlando ma soprattutto l'esplosione di Aldo Mattei, autore di un ottimo finale. Convinto delle sue possibilità Mattei ha messo a segno ben tredici reti. Non dimentico poi Foschi, cannoniere scelto della compagine e «capitano» Alessandrini sempre vigile regista della squadra».

V. F.

EDIZIONE SFORTUNATA DELL'INDICATIVA PREMONDIALE

Maltempo sulla «Placci» Sospesa la corsa dopo 7 giri

Rimasti in gara 16 corridori fra cui Motta e Gimondi

Imola, 7

La XVII edizione della Coppa Placci, prova indicativa dei campionati del mondo di ciclismo, è stata sospesa al settimo dei 12 giri previsti, a causa di un violento temporale che ha reso il percorso in alcuni punti intransitabile e pericoloso.

La decisione di sospendere la corsa è stata presa dal direttore di gara Vito Ortelli, d'accordo con il commissario della FCI, Nardo Faiazza e con i direttori sportivi e gli stessi corridori. Vito Ortelli ha dichiarato: «Mi pare reso conto che il tracciato aveva alcuni tratti di estrema pericolosità. In particolare due: al bivio di Crocianello, dove uno smottamento aveva portato uno strato fangoso sulla strada, e in fondo alla discesa tra Ca' del Vento e Ca' Morgagni. Era praticamente impossibile continuare. Sarebbe stata una follia anche perchè i corridori rischiavano di cadere e di farsi male. D'altra parte se non avessimo fermato noi la corsa certamente i corridori non avrebbero proseguito».

Dello stesso parere del direttore di corsa è stato anche il commissario tecnico Mario Ricci: «Non si poteva fare altro. E' un vero peccato, perchè oggi i corridori si stavano impegnando sul serio e sarebbe uscito un verdetto senz'altro interessante».

La giuria della Coppa Placci ha diramato successivamente il seguente comunicato ufficiale del direttore di corsa Vito Ortelli.

«In accordo con il presidente di giuria, con il parere favorevole del commissario FCI si è deliberato di sospendere la XVII Coppa Placci al settimo giro (km. 119) per la pericolosità del fondo stradale a causa del nubifragio che in quel momento perdurava nella zona. Da diversi giri il teatro di gara era colpito da forti grandinate e l'acqua portava terriccio sul fondo stradale rendendolo viscido e impraticabile in diversi tratti. I sedici corridori ancora in gara avevano abbandonato lo spirito agonistico per difendere soltanto la propria incolumità fisica».

I sedici corridori che sono giunti al termine del settimo giro, al momento cioè della sospensione della gara, sono: Dancelli Motta, Gimondi, Balmamion, Laghi, De Prà, Bodrero, Taccone, Chiappano, Passuello (i quali erano in testa), Mancini, Polidori, Cucchietti, Dragoni, Benfatto e Negro (distaccati).

OGGI TOCCA A «MISTER X»

Antonio Marussi: «Se vengo battuto ritento la prova»

Terzo tentativo di record sulla traversata Pola-Cervia su sci d'acqua. Dopo il tedesco Rudy Neuman e il triestino Antonio Marussi (nuovo recordman in ore 2.57'2") oggi sarà la volta del «Mister X» dei caroselli, il maestro di sci acquatico Bruno Cassa. Se il tempo sarà favorevole egli scenderà in acqua questa mattina, altrimenti avrà 48 ore di tempo per tentare di battere il record.

Marussi ci ha parlato di Cassa: «E' uno sciatore molto esperto — ha detto — perchè azzurro, perchè ha partecipato a molte competizioni e perchè è un professionista in materia. Avrà a disposizione mezzi meccanici superiori ai miei. Si figuri che sarà trainato da un Super Acquarama di 600 cavalli e dal peso di 44 quintali, contro i 180 cavalli e i 16 quintali del mio scafo».

— Quali per Cassa ci sono molte probabilità...

«E' uno sciatore di professione. Avrà uno scafo pesante in grado di rompergli l'onda e di lasciare una scia quanto mai liscia. Se le condizioni atmosferiche e marine saranno buone, potrà anche fare meglio di me. Inoltre ha al suo seguito un vero esercito di tecnici e preparatori. Ha fatto le cose in grande».

Marussi ci è sembrato un po' preoccupato ed è comprensibile: quando si detiene un primato e un altro cerca di toglierlo si vivono sempre momenti di ansia. Ora Marussi sta pensando, se qualcuno lo batterà, a un altro tentativo. Sta cercando uno scafo più potente, anche se quello che ha usato il 30 giugno offre garanzie sufficienti. Presso la Società Riviera Triestina per la quale egli è tesserato, Marussi continua gli allenamenti, in quanto il fisico ha bisogno di essere in continuo esercizio. Se ci sarà una nuova prova, questa si svolgerà probabilmente il 4 settembre, oppure dopo l'8, giorno in cui ci sarà l'ultimo tentativo di record, da parte del riminese Walter Gnata.

«Se ci sarà un nuovo tentativo — ha concluso Marussi — sono sicuro di farcela in poco più di due ore. So che posso fare meglio, poichè ora ho l'esperienza e so dosare le forze».

SEMPRE DENSO DI COMPETIZIONI IL CICLISMO REGIONALE

In evidenza la Coppi Hausbrandt con la vittoria di Visintin a Crauglio

La vittoria di Stelio Visintin, della Coppi-Hausbrandt, a Crauglio; il quarto posto di Paolo Giorgetti della Bartali-Rovis ad Alano di Piave; il successo per distacco di Guido Casagrande a Nave di Sacile e la strenua difesa dei corridori della nostra regione nel Circuito di Redipuglia di martedì costituiscono le note più interessanti di questa intensa settimana ciclistica. Stelio Visintin ha corso la sua ultima gara tra i III serie essendo stato promosso di autorità, per i punti conseguiti, a un rango superiore, quello appunto della II serie. Visintin ha fatto onore alla sua attuale forma ed ha battuto con autorità i maggiori contendenti, tra i quali vanno considerati l'irriducibile veneto Rigato e il pordenonese Tassinato. Da domenica, Stelio Visintin si troverà ad affrontare avversari più esperti e di maggior levatura tecnica rispetto a quelli con cui finora si è cimentato; ma non gli mancano certo le doti, nè gli difetta la volontà per potersi affermare anche nella categoria superiore. Sempre a Crauglio, Dario Cernivez ha completato il successo della «Coppi», una società sportiva che dopo le piuttosto deludenti prove della stagione scorsa è prepotentemente ritornata alla ribalta in questa favorevole annata.

Anche a Varmo la società biancoceleste ha ottenuto con Degano un ottimo terzo posto nella corsa riservata ai dilettanti mentre Luciano Vescul si è fatto onore in una delle tante «notturne» programmate per questo mese.

Paolo Giorgetti, che insieme a Giuseppe Garbin rappresenta il meglio della categoria allievi, ha osato mettere il... naso fuori dalla finestra, è andato cioè a correre al di là del Tagliamento, ad Alano di Piave, per la precisione; è stato il migliore dei regionali piazzandosi al quarto posto a pari tempo col vincitore Gambarotto. E' un bene che i dirigenti delle nostre società insistano nell'inviare i propri affiliati a farsi le ossa fuori regione; i risultati lo stanno a dimostrare ed è già lusinghiero il fatto che questo anno, il Friuli-Venezia Giulia non sia più considerato terra di... razzie per i corridori veneti e di altre regioni.

Guido Casagrande, tanto per non far dimenticare il nome della sua società, ha vinto per distacco a Nave di Sacile nella corsa riservata agli allievi, il che sta a riconfermare che la «Casagrande» di Caneva in questo 1968 va considerata senza ombra di discussioni il più completo gruppo sportivo della regione; ciò è avallato dal fatto che anche a Savorgnana, dove erano di turno gli esordienti, ha vinto uno dei «gialli», Paolo Zamuner, un giovanotto ancora alle prime armi ma che trae dalla passione dei suoi dirigenti e dal valore dei compagni di squadra un insegnamento che potrà portarlo molto lontano.

A Redipuglia, nella tradizionale e prestigiosa corsa per dilettanti che si articola sulle suggestvie strade che videro la gloria dei combattenti della grande guerra ha vinto il vicentino Sandro Quintarelli; ma i ciclisti friulani e giuliani i sono battuti con grande impegno; primi fra essi Rosolen e Mianchin, ai quali va aggiunta la prova di Fulvio Visintin, fratello del ricordato Stelio, che specie nella prima fase della contesa ha fatto vedere cose egregie.

L. G.

BASEBALL

Trofeo Piubello eliminatorie a Grado

Scatterà domenica la seconda edizione del trofeo «Glauco Piubello» di baseball, organizzato dal B. C. Udine. Alla manifestazione hanno aderito: Alpina, Black Panthers, Fiamma Monfalcone, Cus Trieste e B. C. Udine; tutte le maggiori formazioni della regione, a eccezione della Libertas, impegnata con il campionato di Serie C.

L'Udine è stato ammesso direttamente alla finale mentre le altre quattro compagini si contenderanno domenica il diritto di accedere alla semifinale che indicherà la squadra che affronterà gli udinesi nell'incontro decisivo. I sorteggi per il primo turno hanno indicato questi accoppiamenti: Black Panthers - Cus Trieste e Fiamma Monfalcone - Alpina. Le due partite verranno disputate sul campo comunale di Grado rispettivamente alle 10 e alle 17. La scelta della località balneare è stata dettata da motivi propagandistici.

La semifinale, per gli stessi motivi, verrà giocata il giorno di Ferragosto a Pieris mentre la finale è in programma sabato 17 agosto sul campo federale di Sant'Osvaldo a Udine con inizio alle 20.30. Per la prima volta nella nostra regione, quindi, il baseball verrà giocato alla luce dei riflettori. Ogni squadra potrà impiegare in questo torneo quattro stranieri. La presenza di giocatori statunitensi servirà ad elevare maggiormente il livello tecnico degli incontri.

FONI HA I GIOCATORI CONTATI ALL'INIZIO DELLA PREPARAZIONE

SOLO UNDICI AL RADUNO DELL'INTER MENTRE HELENIO HERRERA ESALTA LA ROMA

Burgnich, Facchetti, Domenghini e Mazzola in ferie ancora cinque giorni

Roma e Inter hanno concluso le vacanze nello stesso giorno, quasi a voler ricordare che tra le due società c'è un certo legame, se non altro per Helenio Herrera, il mago dei tempi d'oro dei nerazzurri, passato quest'anno alla guida dei giallorossi.

I giocatori dell'Inter si sono ritrovati nel tardo pomeriggio di ieri, nel ritiro di Appiano Gentile, dove agli ordini di Foni undici calciatori inizieranno la preparazione. Essi sono: i portieri Miniussi e Girardi, i difensori Cella, Landini e Poli, i centrocampisti Bertini, Corso, Suarez e Salvemini, gli attaccanti: Gori e Vastola. Tra quattro giorni si aggiungeranno anche i nazionali Burgnich, Facchetti, Domenghini e Mazzola e il militare Bedin, ai quali sono stati concessi cinque giorni di riposo supplementare, nonchè Jair.

Quest'anno tutti gli occhi sono puntati sul nuovo presidente Fraizzoli e sull'allenatore Foni: raccoglieranno l'eredità di Moratti-Herrera, due «giganti», non è facile. Nella campagna acquisti i passi sono stati meditati, addirittura prudenti. Un solo acquisto veramente dispendioso: quello di Bertini. Per il resto, fiducia ai migliori titolari, qualche ingaggio non costosissimo e una ventina di vendite di rilievo. Ora con qualche novità sul piano tattico l'Inter è pronta a recitare la sua parte.

Foni ha a disposizione giocatori di grande nome, che hanno tutte le possibilità di ritornare allo standard dei tempi migliori. L'allenatore però ha delle idee particolari sul nuovo schieramento della squadra: idee che, essendo novità assolute, non sappiamo quali frutti potranno dare. Lo schieramento di partenza dovrebbe essere il seguente: Miniussi; Bedin, Facchetti; Bertini, Burgnich, Suarez (Cella); Jair, Mazzola, Gori, Corso (Suarez) Domenghini. Come si vede Burgnich sarà il nuovo stopper, mentre resta da risolvere il problema del libero: sarà Suarez o Cella?

La Roma, sotto la guida di Helenio Herrera, ha già svolto ieri il suo primo allenamento sul campo di Spoleto. Questi i giallorossi in ritiro: portieri: Pizzaballa, Ginulfi, Slocchini; difensori: Sirena, Carpenetti, Bet, Santarini, Cappelli, Losi, Carloni e Scaratti; attaccanti: Ferrari, Salvori, Capello, Cordova, Benitez, D'Amato, Peirò e Taccola. Inoltre ci sono cinque elementi della De Martino: Giudo, Rossetti, Spinosi, Polselli e Nobili.

L'acquisto più clamoroso dei capitolini quest'anno è stato quello di Helenio Herrera, il quale si è portato da Milano alcuni dei suoi allievi prediletti e in particolare il duo difensivo Bet-Santarini, mentre l'attacco si ripresenta con un altro nuovo duo, quello formato dall'ex laziale e interista D'Amato e dal rientrante Salvori. Non è lo squadrone che il «mago» sognava, questo è certo, ma l'impulso potrebbe essere notevole, e ad ogni modo la Roma potrebbe dirsi paga di dar qualche fastidio a chi punta allo scudetto.

Herrera va rilasciando dichiarazioni, come sua abitudine, che tendono sempre più in alto. Non parla di scudetto, poiche anche lui sa che con questa squadra non può mirare alla prima posizione, ma dice che entro tre anni raggiungerà il tricolore. E' fiducioso, come sempre, di recitare e far recitare ai suoi giocatori, una parte di primo piano.

Difficoltà di schieramenti Herrera non dovrebbe averne. Studierà una formazione un po' guastafeste, che potrebbe anche ricevere la giusta carica psicologica. Questo l'undici titolare: Pizzaballa; Sirena, Carpenetti; Santarini, Bet, Losi; D'Amato, Salvori, Peirò, Taccola, Capello.

G. B.

Al Monfalcone si è presentato Calonici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 7

Per circa un'ora stasera i calciatori monfalconesi hanno effettuato una serie di esercizi ginnici sotto la guida del prof. Davide Moro. E' stato questo il terzo allenamento ed ha richiesto agli atleti un maggiore impegno, che aumenta il ritmo della preparazione. Era assente il solo Valenti, che ha scelto così la sua giornata di riposo. Per domani sono in programma mezz'ora di esercizi ginnici e poi esercizi con il pallone, che così entrerà in scena. La stessa cosa avverrà venerdì, mentre per sabato è già programmata una partitella in famiglia.

Ultime notizie: si è presentato, accompagnato dal proprio padre, il nuovo acquisto Calonici. E' stato raggiunto il pieno accordo tra società e calciatore. Quindi l'atleta è ripartito per Lastra a Signa, in Toscana, per attendere al bar del padre fino al 19 agosto, poichè il genitore dovrà sottoporsi ad un intervento chirurgico.

E' stata acquistata l'ala ambidestra Paolo Ciubei (1949), che nella passata stagione ha giocato nelle file della goriziana Audax, nel campionato di II categoria dilettanti, vinto dallo stesso sodalizio.

M. C.

PER PAINA E TUTTI GLI ALTRI TRE ORE DI LAVORO AGLI ORDINI DI TREVISAN

La pioggia «ospite» indesiderata al primo allenamento alabardato

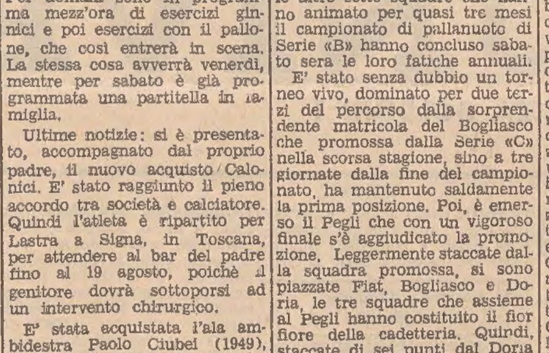
Triestina: prima giornata di lavoro. L'appuntamento è per le 8.40, ma dieci minuti prima tutti i giocatori hanno già risposto all'appello. I primi a presentarsi al cancello del Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina, dove la Triestina rimarrà... in ritiro per una decina di giorni, sono stati i giovanissimi Cociani, Truant e Saule. Subito dopo sono giunti gli allenatori Radio e Trevisan seguiti da Sadar, che ha preceduto di pochi minuti tutti gli altri.

Al gruppo di ventisei giocatori che martedì erano presenti alla prima presa di contatto della stagione, si sono aggiunti Paina e i giovani Tugliach e Zudini. L'ex rossonero, giunto in sede nel pomeriggio di martedì, si è rimesso in fretta quindi dall'indisposizione che lo aveva costretto a ritardare il suo arrivo.

Gli onori di casa sono stati fatti dall'amministratore capo del Villaggio, mons. Sieff, che ha porto il benvenuto della direzione alla numerosa comitiva di giocatori, augurando loro le maggiori fortune. Ha risposto l'allenatore Radio, ringraziando per l'ospitalità.

Poco dopo le 9 i giocatori erano pronti per iniziare la prima seduta d'allenamento, svolta per intero nel vasto perimetro del Villaggio del Fanciullo. La pioggia, caduta durante la notte e a più riprese anche ieri, provocando come conseguenza un leggero calo della temperatura, non è stata gradita. Radio, anzi, è apparso seccato di questo contrattempo atmosferico che, in qualche modo, agisce da freno sulla preparazione dei giocatori. Il tecnico alabardato infatti avrebbe preferito un bel sole caldo anche per favorire la sudorazione e il rientro nei pesi-forma in un tempo minore.

I giocatori, sotto la guida di Trevisan e con la collaborazione parziale di Radio (l'allenatore, come noto, dovrà rimanere un po' di tempo a riposo per l'infortunio subito in Inghilterra), hanno sudato comunque abbondantemente nel corso delle due ore di lavoro svolte nella mattinata. Quindi gli alabardati si sono trasferiti a Rupingrande, dove nel ristorante Krizman hanno consumato la colazione, rientrando subito dopo al Villaggio del Fanciullo. Un po' di riposo, e quindi nuovamente corse, esercizi ginnico-atletici e ancora molto movimento per smaltire in fretta il grasso superfluo accumulato durante le vacanze.





(Foto de Rota)

Altre due immagini del raduno di martedì della Triestina. Sopra: Giacomini, neo alabardato, conversa con Kuk e Pestrin; sotto: il medico sociale dott. Nuciari all'opera, ma non è un giocatore ad essere visitato bensì l'allenatore Radio, che in Inghilterra, durante una partita evidentemente non molto amichevole, ha riportato addirittura la frattura di una costola

Viani e Camuffo «lavorano» i bianconeri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 7

Gipo Viani ha iniziato quest'oggi la preparazione dell'Udinese, in vista dei primi incontri di precampionato, che avranno luogo il 18 agosto a Palmanova (come è ormai tradizione) contro gli amaranto locali e quindi il 21 a Udine contro il Cagliari. Erano presenti tutti i titolari, esclusi i tre che prestano attualmente servizio di leva; hanno preso parte all'allenamento anche Galeone e Bagnoli, che sono in lista condizionata.

Agli ordini di Viani e dello allenatore Camuffo, nella mattinata gli atleti hanno svolto esercizi ginnici nel sottotribuna, in quanto la pioggia non permetteva di uscire all'aperto. Più tardi, migliorate le condizioni atmosferiche, i bianconeri hanno fatto alcuni giri sulla pista che circonda il campo di gioco.

Nel pomeriggio, sul campo laterale, i due tecnici hanno diviso in due parti il gruppo dei giocatori e hanno fatto fare la prima comparsa al pallone.

G. P.

IN POCHE RIGHE

Gli azzurri d'Italia a Trieste il 7-8 settembre

Dopo il raduno degli azzurri giuliani e dalmati, Trieste si prepara ad accogliere tutta la grande famiglia degli atleti che in passato hanno difeso i colori della nostra Nazionale. La manifestazione, che rientra nei quadri celebrativi di Trieste 68, si svolgerà il 7 e 8 settembre e sarà organizzata dalla Delegazione provinciale della nostra città dell'Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia.

Per l'occasione Trieste ospiterà un'imponente schiera di atleti azzurri, ai quali sono legate alcune delle più belle imprese dello sport italiano.

PROVE AUTO A MODENA

■ L'inglese Kerek Bell ha pilotato all'autodromo di Modena una Ferrari Formula 1 realizzando, sul giro di km. 2,366, il tempo di 52" alla media di km. 160,155. Bell sino ad oggi aveva pilotato soltanto le Ferrari Formula 2. L'inglese Jonathan Williams ha proseguito nel collaudo della nuova Serenissima 3000 cc, che debutterà nel G. P. di Enna il 15 agosto.

LA TRIS A CESENA

■ Dodici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Prince Hall, in programma venerdì all'ippodromo di Cesena e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo definitivo. Premio Prince Hall (L. 3.000.000 handicap a invito, corsa Tris) - m. 2060: 1) Metallo (M. Ciolli); 2) Losetta (Ant. Trivellato); 3) Serlio (G. Fabbroni); 4) Fargo (E. Martellini); 5) Coblenza (L. Bechicchi; a m. 2080: 6) Insonne (V. Guzzinati); 7) Diplomatic Debbie (A. Pongiluppi); 8) Zigrino (Ezio Bezzecchi); 9) Terenzio (F. Scardovi); 10) Zarantino (A. Fedrazzani); a m. 2100: 11) Barbablù (GC. Baldi); 12) Castleton Bell (F. Milani).

SPADONI PRESIDENTE

■ Aldo Spadoni è il nuovo presidente della UCIP (Unione ciclismo italiano professionistico) in sostituzione del dimissionario Luigi Clerici. L'elezione è avvenuta nel corso della riunione del Consiglio direttivo dell'organismo professionistico al quale hanno preso parte quindici consiglieri aventi diritto a voto su diciassette. Spadoni è un noto ufficiale di gara internazionale, abita a Roma e nell'UCIP rappresentava la SESS come organizzatore.

Pallavolo internazionale sul campo di Aurisina

Sabato e domenica, Aurisina ospiterà il «II Trofeo Sokol», manifestazione pallavolistica femminile internazionale che vedrà in lizza l'AGI di Gorizia, il Partizan di Fiume, il Partizan di Celje nonchè il sestetto della società organizzatrice, il Sokol.

Data la bontà tecnica e atletica che solitamente contraddistingue le formazioni jugoslave, unitamente alla volontà e al brio delle due esponenti regionali, il torneo si preannuncia combattuto, sena'altro meritevole di una buona cornice di pubblico.

La manifestazione, che si svolgerà sul campo della Sokol di Aurisina, osserverà il seguente calendario: sabato, ore 19: Sokol - Partizan Fiume, AGI - Partizan Celje; domenica, ore 9: AGI - Sokol, Partizan Celje - Partizan Fiume; ore 19: Partizan Celje - Sokol, AGI - Partizan Fiume.

COPPA DELLE FIERE

■ Nell'incontro di andata della finale della Coppa delle Fiere di calcio, il Leeds United ha battuto il Ferencvaros per 1-0 (1-0) La rete è stata segnata da Jones al 41' del primo tempo. La partita di ritorno sarà giocata a Budapest l'11 settembre.

vacanze più belle con apparecchi GRUNDIG

Osservate la vetrina che l'Universaltecnica ha dedicato alle «novità per le vacanze»: ne troverete certamente qualcuna di vostro gradimento. Per l'acquisto non preoccupatevi: la Universaltecnica vi applicherà delle condizioni da non farvene risentire il peso. In particolare, essa richiama l'attenzione sulla meravigliosa produzione GRUNDIG, di cui fornisce qui di seguito un parziale «listino»: i prezzi, come ognuno può constatare, sono più che invitanti.



....e un'enorme varietà di radio portatili (da L. 19.000). radio soprammobili a transistor e televisori di ogni dimensione.

- **REGISTRATORE PORTATILE** funzionante ovunque, in macchina, all'aperto, in barca, con le famose «Musicassette» già registrate, oppure con le cassette da registrare . . . . . **L. 47.000**
- **AUTORADIO** a transistor, mod. Weltklang a tre gamme d'onda . . . . **L. 26.000**
- **NUOVO NOTES ELETTRONICO,** una «memoria tascabile», più piccolo di un pacchetto di sigarette! Un utilissimo strumento di lavoro
- **TELEVISORE PORTATILE** a transistor, modello P 1200, da 12 pollici . . . . . **L. 123.000**
- **TELEVISORE PORTATILE** 19 poll., modello P 1900 **L. 157.000**
- **TELEVISORE TRANSISTORIZZATO** 23 pollici **L. 140.000**
- **REGISTRATORE A NASTRO** completamente a transistor TK 120 DE LUX 3 ore di ascolto **L. 72.000**

Straordinarie agevolazioni di pagamento presso la Concessionaria GRUNDIG

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 **CORSO U. SABA 18**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

SESSANTENNE pratica lavori domestici cerca servizio presso piccola famiglia. Telef. 64372. 50705 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA cerca famiglia Opicina. Tel. 30109. 50685 B

DOMESTICA stabile cercasi. Tel. 24225 pomeriggio. 50655 B

FAMIGLIA in vacanza cerca fino 15 settembre domestica stabile o escluso dormire. Telefonare 63039. 50683 B

50-60ENNE stabile cercasi per signora anziana. Telef. 224234. 50637 B

C Richieste d'impiego L. 30

CAMERIERE giovane, pratico, nozioni lingue, offresi immediatamente anche turnante. Cassetta 50747 C, SPI.

CUOCO capace per ristorante e albergo offresi anche subito. Cassetta 50595 C, SPI.

GIOVANE 22enne cerca posto come saldatore elettrico e ossigeno libero subito. Bose, via S. Nazario 151 (Prosecco). 50665 C

GIOVANE mezzo proprio offresi a ditta per consegne, soltanto pomeriggi. Telef. 812861. 50755 C

RAGIONIERE 21.enne esperienza ufficio praticissimo contabilità paghe e contributi migliorerebbe. Cassetta 29740 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia transistors fonovalige. Radio Stefani, Corridoni 2 telefono 90944. 49946 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 743296. 30807 CC

FALEGNAME specializzato armadi a muro, scarpiere, sottolavandini, copricontatori, tavoli, sedie; tutto in Formica. Riparazione e lucidatura mobili antichi, serramenta lavori a domicilio. Telef. 820028. Massima serietà. 50671 CC

FOTO Gab, servizi fotografici, cinematografici a richiesta. Telefonare preventivi 37491.

MANCINELLI parchetti; riparazioni, raschiature, verniciature sintetiche e assortimento marmettoni in plastica; via Gambini 55, tel. 765255. 50643 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura assortimento marmettoni plastica. Specializzazione moquette. Puntualità garangia lavoro Frittoli, via S. Zenone n. 6, tel. 50895. 51310 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 50711 CC

PITTORE offresi prontamente, prezzi bassi. Tel. 816971 pomeriggio. 50625 CC

PITTORE qualsiasi lavoro veramente capace offresi prontamente, modici. Tel. 29615. 50611 CC

SIGNORA offresi per traduzione inglese tedesco. Telef. ore 9-10 mattino, 221371. 50615 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO commessa e commessa pratica per panificio pasticceria cercansi. Panificio Busico, via Oriani 9, tel. 90096. 51572 D

AIUTO commessa cercasi Panificio Iordàn, via C. Rittmeyer n. 14. 51338 D

APPRENDISTA ragazzo/a 14-16 anni; domeniche e feste libere, cerca Bar Tribunale. 50703 D

APPRENDISTA banconiere/a cerca Torrefazione Brasil, Battisti 12. 50605 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Parovel, Galleria Tergesteo, piazza Borsa. 50697 D

TECNICO IMPIANTI BRUCIATORI nafta gasolio, giovane, serio, preparato, disposto migliorare condizioni economiche, assumesi. Offerte manoscritte: **Cassetta 13074 Z - S. P. I.**

APPRENDISTA commessa conoscenza croato cerca negozio tessuti. Telef. 30109. 50685 D

APPRENDISTA commessa/o cercasi per self-service alimentari. Telef. 815292. 50635 D

ASSUMESI signora o signorina 25-45 anni buona cultura. Serietà capacità contatti con pubblico. Presentarsi ore 16 via Carducci 2, I piano. 51180 D

AZIENDA commerciale cerca stenodattilografa lunga pratica lavori ufficio, preferibilmente conoscenza sloveno. Offerte solo se referenziate, Cassetta 50699 D, SPI.

CERCASI aiuto banconiera per buffet. Tel. 744794. 50657 D

CERCASI apprendista commessa. Panificio Lozei via Matteotti n. 17, tel. 741180. 50653 D

CERCASI apprendista cameriere, massimo 17enne. Presentarsi 8.30-10.30 Ristorante Al Granzo, piazza Venezia n. 7. 50621 D

CERCASI ragazza 15-16 anni apprendista magazzino presentarsi Kelly's Tea, via Cologna 22/1 cortile interno. 56629 D

CERCASI signorina ufficio, periodo 19 agosto 5 settembre. Tel. 28947. 30815 D

CERCASI apprendista banco ra, Bar Wayra, telefono 73 **IMPIEGATA dattilografa fetta con ottima conosc macchine contabili cercas ferte cassetta 51584 D SPI.**

IMPIEGATO 20-25 anni pr contabilità et macchina c bile cercasi. Offerte casse 51598 D SPI.

MEZZA lavorante parrucch capace, cercasi. Ottimo st dio. Telef. 744372. 506

E Rich. cam. e pens. L.

IMPIEGATO cerca camer presso distinta piccola fam Telef. 68521 ore 19-20.30. 504

F Off. cam. e pens. L.

A. CAMERA mabiliata 2 pe ne bagno affittasi occupati lefonare 90356, 50

AFFITTASI a coniugi con to matrimoniale con bagno cina, Telef. 92121. 50

CENTRALISSIMA matrimo le una o due persone serie fittasi. Tel. 27714. 50

G Istruzione L.

A.A. ISTITUTO «Enenkel», Battisti 22, tel. 761989. P razione esami settembre. pero anni. Corsi accelera stenodattilografia. 507

ALGEBRA, matematica, fi chimica impartisce compe universitario ingegneria. fonare 748331. 507

DIPLOMATO estero impar ripetizioni inglese medie. fono 742445 16.30 - 19. 507

LAUREATA impartisce le ragioneria. Tel. 731300 dal alle 20. 29

LAUREATO impartisce le matematica chimica scie Tel. 61958. 511

UNIVERSITARIO impar lezioni italiano, latino, in storia. Tel venerdì 731443. 506

UNIVERSITARIO lunga rienza impartisce lezioni matica medie inferiori, 1000 Tel. 813543. 507

H Oggetti smarriti L.

MANCIA competente chi verà piccolo astuccio pelle tenente lenti a contatto. 61016, avv. Romano via M ni 7.

PORTACHIAVI caro ric smarrito S. Giacomo in M con chiavi macchina La Mancia telefonando 734971. 12

I Off. appart. e bott. L.

A.A.A.A.X. AFFITTASI TRALE PRONTINGRESSO STA MARE salone 2 s stanzetta cucina doppi se veranda ascensore centra 65.000 MENSILI. DOMUS MOBILIARE GALLERIA GESTEO.

A.A.A.A.X. AFFITTASI TRALISSIMO PRONTING SO 2 stanze cucina bagno netto ascensore centralna 27.000 MENSILI. DOMUS MOBILIARE GALLERIA GESTEO.

A.A.A.A.X. AFFITTASI SE FONTANE PRONTINGRE CASA NUOVA 2 stanze zetta cucinetta bagno-gabi poggiolo ripostiglio ascen centralnafta 45.000 MENS DOMUS IMMOBILIARE LERIA TERGESTEO.

(Continua in 12.a pagina)

«PREZZI D'AGOSTO»

L'iniziativa all'insegna dello slogan «prezzi d'agosto» evidentemente è molto gradita, se anche quest'anno è stata vivamente sollecitata dai clienti, molti dei quali attendono proprio quest'occasione per effettuare i loro acquisti estivi.

La richiesta... è stata accolta!

Anche quest'anno i meravigliosi articoli d'abbigliamento DRIOLI, in Piazza S. Antonio 4, vengono posti in vendita a prezzi di eccezionale convenienza: inferiori a qualsiasi SVENDITA.

DRIOLI
CONFEZIONI

Piazza S. Antonio 4

E' opportuno che gli interessati ne approfittino tempestivamente per contare su un assortimento più ampio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEDICESIMO INCONTRO A PARIGI FRA AMERICANI E NORDVIETNAMITI

HANOI CONTINUA A RESPINGERE LE RICHIESTE DI RECIPROCITÀ

Ribadita per l'ennesima volta dall'Ambasciatore Ha Van Lau la pregiudiziale della cessazione dei bombardamenti sul Nord - Liberati 14 marinai comunisti

Parigi, 7

Gli americani hanno deciso di liberare quattordici marinai nordvietnamiti e lo hanno detto oggi ai loro interlocutori nella sedicesima seduta del prenegoziato per la pace nel Vietnam, tenuto nella sede parigina dell'Avenue Kleber. Harriman, che ha parlato con i giornalisti al termine della seduta, questo pomeriggio, ha tenuto a precisare che la liberazione dei 14 marinai rappresenta un gesto di buona volontà compiuto dagli Stati Uniti e non un atto di reciprocità dopo la recente liberazione di tre aviatori statunitensi da parte dei nordvietnamiti. Egli non ha spiegato tuttavia perchè gli Stati Uniti abbiano tenuto a mettere in luce tale differenza. A molti osservatori è sembrato che sottigliezze tattiche del genere siano destinate ad evitare che ai gesti di buona volontà di piccola portata come l'attuale, o come quello compiuto la settimana scorsa dai nordvietnamiti, venga attribuito un significato rilevante mentre il prenegoziato parigino è ancora nella fase in cui le due delegazioni si stanno studiando a vicenda.

Anche oggi, nel corso della seduta, da parte americana sono stati effettuati dei cauti sondaggi per accertare la disponibilità dell'altra parte per una trattativa realmente costruttiva e anche oggi l'esito è stato negativo. Da parte americana si sarebbe voluta una risposta di Hanoi alla domanda posta dal Segretario di Stato Dean Rusk, che vorrebbe sapere da fonte responsabile quale sarebbe la reazione nordvietnamita ad una totale sospensione dei bombardamenti nel Vietnam del Nord. Ma il capo della delegazione nordvietnamita, l'Ambasciatore Ha Van Lau, ha evitato di rispondere.

Nella seduta odierna, Harriman ha cercato di accertare se da parte nordvietnamita si era disposti a far capire che l'attuale ritmo ridotto delle operazioni militari nel Vietnam del Sud che si è avuto nelle ultime settimane possa essere interpretato come deliberatamente voluto da parte comunista, come un gesto di moderazione. Ma al termine della seduta da parte americana non è stato detto se questo cauto sondaggio di Harriman sia stato coronato da successo. Nel corso della seduta Harriman ha detto a Lau che da parte degli Stati Uniti sono mesi che si è pronti a cessare i bombardamenti del Nord in maniera totale, mentre Hanoi ha risposto cercando solo di rappresentare l'America come assolutamente contraria a discutere la questione dei bombardamenti. Lau ha, a sua volta, ribattuto che il Nord Vietnam ha «risolutamente respinto» la richiesta americana per una reciprocità: malgrado ciò il Segretario di Stato ha sollecitato informazioni al riguardo «da fonte ufficiale e autorevole» su cosa accadrebbe se i bombardamenti cessassero.

Tutto sta ad indicare, in base all'intervento di Ha Van Lau, all'odierna seduta dei negoziati che nessun elemento nuovo è intervenuto nel «dialogo di sordi» che si va prolungando ormai da quasi tre mesi tra gli Stati Uniti e il Nord Vietnam. Infatti, Lau ha accusato gli americani di «preparare una nuova "escalation" nella guerra e di rendere ancora più totale l'impasse che prevale in queste conversazioni». Il delegato di Hanoi si è riferito alle recenti dichiarazioni del Presidente Johnson e di Dean Rusk «la cui spudoratezza — ha detto — ha suscitato l'indignazione dell'opinione pubblica», ed ha aggiunto che «il Governo degli Stati Uniti sta preparando l'opinione a nuovi passi di "escalation" della guerra, e sta conducendo le conversazioni verso una impasse ancora più profonda». Egli ha citato la dichiarazione fatta il 4 agosto dal Ministro degli Esteri nordvietnamita, secondo la quale «gli Stati Uniti sono responsabili dell'attuale ristagno delle conversazioni di Parigi».

E per l'ennesima volta, senza cambiarne una sola parola, Ha Van Lau ha ribadito la posizione del suo Governo ed in particolare l'appoggio al fronte nazionale di liberazione del Sud Vietnam. «Gli Stati Uniti — egli ha detto — debbono ritirare le truppe americane e "satelliti" dal Sud Vietnam e riconoscere l'FNL come organizzatore e dirigente della lotta contro gli aggressori americani per la salvezza nazionale del Sud Vietnam».

«Noi esigiamo — ha proseguito l'oratore — che il Governo degli Stati Uniti cessi immediatamente ed incondizionatamente i bombardamenti e qualsiasi altro atto di guerra contro la Repubblica democratica del Vietnam. Successivamente discuteremo qualsiasi altra questione interessante le due parti, onde creare delle condizioni per una soluzione del problema vietnamita sulla base del rispetto dei diritti nazionali fondamentali del popolo vietnamita. Se invece la parte americana continua a suscitare molteplici questioni estranee all'obiettivo essenziale di tali conversazioni, ciò dimostra non la sua buona volontà, ma soltanto il suo intento di ingannare l'opinione pubblica, di eludere ciò che essa esige: e questo non permetterà alcuna soluzione». L'oratore ha sottolineato la determinazione del popolo vietnamita intero, dal Sud al Nord, di continuare la lotta fino alla vittoria finale, se gli americani, dal canto loro, continuano la guerra».

Il capo della delegazione americana Averell Harriman ha comunicato, al termine della riunione odierna, i nomi di quattordici marinai nordvietnamiti che gli americani rilasceranno nei prossimi giorni. I quattordici marinai — ha spiegato Harriman ai giornalisti — facevano parte di un gruppo di diciannove marinai catturati nel 1966 al largo del Nord Vietnam in occasione di un attacco contro delle navi americane».

INTERROTTA LA VIA fra Saigon e il Delta

Saigon, 7

Nelle prime ore di stamane, i vietcong hanno fato saltare in aria, a 25 chilometri a Sud-Ovest di Saigon, il ponte di barche di Ben Luc, sul quale passa l'unica strada che collega la capitale alla regione del Delta. Per la loro azione, i guerriglieri si sono serviti di due mine legate a rudimentali zattere che sono state sospinte dalla corrente del fiume verso il ponte, lungo alcune centinaia di metri. Il ponte di barche era stato costruito in gran fretta dopo che i vietcong avevano fatto saltare in aria, il 30 giugno, il ponte di ferro. Genieri americani sono all'opera per ripristinare le comunicazioni tra Saigon e la regione del Delta.

Forze americane e sudvietnamite hanno ucciso ieri 75 guerriglieri nel corso di due duri combattimenti avvenuti a una ventina di chilometri a Sud di Da Nang in un settore, quello di Hoi An, nel quale da parecchi giorni vengono segnalati numerosi movimenti di truppe nordvietnamite che fanno presagire un prossimo attacco contro il grande complesso aeronavale di Da Nang. Sul fronte Nord, dopo un silenzio di parecchie settimane, l'artiglieria e i mortai nordvienamiti hanno ripreso ieri i bombardamenti contro le posizioni americane a Sud della zona smilitarizzata.

Un portavoce militare ha annunciato che truppe americane e sudvietnamite hanno ucciso 219 guerriglieri nel corso di una operazione iniziata una settimana fa ai margini della «Foresta dell'oscurità», un settore alla estremità meridionale del Paese che, sin dai giorni del regime coloniale francese è stato dominio incontrastato dei vietcong. La maggior parte dei guerriglieri sono stati uccisi dai bombardamenti aerei o di artiglieria. Tra le forze alleate non vi sono state vittime. Altri 61 guerriglieri sono stati uccisi da forze sudvietnamite durante un'operazione durata due giorni e svoltasi a cento chilometri a Sud-Ovest di Saigon.

Aerei americani hanno compiuto ieri 109 incursioni sul Nord Vietnam. Lo ha annunciato un comunicato il quale precisa che gli aerei proseguono gli attacchi di «disturbo sulle zone militari nemiche poste nella parte meridionale del Vietnam del Nord». Il quartier generale americano ha annunciato oggi che reparti speciali delle forze degli Stati Uniti per mezzo di elicotteri hanno tratto in salvo, da una prigione dei vietcong nella giungla, 113 uomini appartenenti a tribù di montagna, che stavano morendo di fame.

Un documento catturato ai vietcong, e pubblicato oggi, mostra come l'alto comando vietcong critichi le forze dei guerriglieri per aver preso fucili, sprecato munizioni e non aver riparato armi danneggiate. La missione americana che ha pubblicato il documento, ha affermato che questo è firmato da Bay Hong, il quale, (a detta di disertori vietcong) sarebbe lo pseudonimo di Pham Hung, il vice Primo Ministro nordvietnamita e uno dei comandanti politici e militari nel Vietnam del Sud.

RAPITO A MONTEVIDEO un alto funzionario di stato

Montevideo, 7

La polizia riferisce che, mentre lasciava la sua abitazione diretto all'ufficio, è stato rapito da ignoti Ulises Pereyra Reverbel, direttore di un ente militare il quale gestisce i servizi elettrici e telefonici dell'Uruguay. Tali servizi sono sottoposti, dal mese di giugno, al controllo militare per iniziativa del presidente Jorge Pacheco, in seguito a una serie di scioperi. I rapitori sarebbero quattro persone le quali avrebbero, inoltre, fatto fucco sull'autista e sul segretario di Pereyra Reverbel, ferendoli.

Un comunicato dell'organizzazione nazionalista «Tupamaros» rivendica il rapimento di Reverbel, affermando che egli è un «persecutore di operai e uno dei principali istigatori della politica seguita in Uruguay».

Nelle ultime ore in Uruguay 12 dirigenti sindacali sono stati arrestati, una sessantina di funzionari delle ferrovie sono stati licenziati e i sindacati hanno respinto il progetto di legge per il blocco dei prezzi e salari.

RAGAZZO A NUOTO fugge da Berlino Est

Berlino, 7

Un ragazzo di 17 anni è fuggito a nuoto dalla zona orientale di Berlino chiedendo asilo alle autorità della Germania occidentale.

UN'ESTATE DISASTROSA PER GLI ALBERGATORI

Abbandonata dai turisti la Francia «rivoluzionaria»

In certe zone il 70 per cento di clienti in meno Sulla Costa Azzurra gli incassi sono dimezzati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

Estate disastrosa per il turismo in Francia: la «rivoluzione di maggio» ha indotto numerosissimi stranieri a recarsi a trascorrere le ferie in altri Paesi, e per quanto riguarda i francesi, si fanno sentire gli effetti della crisi economica. La gente cerca di risparmiare il più possibile e gli albergatori, i proprietari dei ristoranti, dei locali notturni, dei bar, e delle «boutiques» di moda, si strappano i capelli. L'annata è tanto più disgraziata in quanto ci si è messo anche il tempo: luglio è stato incerto, e la prima settimana d'agosto è stata catastrofica, con piogge torrenziali su quasi tutto il territorio francese.

L'unica regione «turistica» che si sia salvata, per quanto in maniera relativa, è la Costa Azzurra. I villeggianti, certo, non sono arrivati in massa, ma in complesso il loro numero non è molto inferiore a quello dell'estate scorsa. La gente, però, tende a spendere il meno possibile. Nei ristoranti, i più ordinano una sola portata, nei bar e nei locali notturni, il consumo di whisky è considerevolmente diminuito. I proprietari dei ristoranti di Cannes, di Nizza, di Saint-Tropez, di Antibes affermano: «il numero dei clienti è su per giù lo stesso dell'anno scorso, ma gli incassi sono diminuiti di metà».

Ma la situazione è veramente catastrofica nelle altre località di villeggiatura della Francia. In giugno, il numero dei villeggianti è diminuito, a seconda delle zone, del 50 o del 70 per cento rispetto al 1967. L'agitazione sociale non si era ancora spenta, c'erano le elezioni, si poteva pertanto pensare che la «ripresa» sarebbe avvenuta in luglio. Invece, le speranze sono state deluse. Meno sensibile di quelle di giugno. Il «calo» di luglio è stato ugualmente importante: dal 15 al 30 per cento a seconda delle regioni. Il maltempo, poi, rischia di rovinare anche il mese di agosto che, a prima vista, offriva delle prospettive più favorevoli.

I francesi spendono meno quando si recano in vacanza nelle zone turistiche del loro Paese, moltissimi, poi, hanno preferito andare all'estero (nonostante le severe limitazioni imposte per quanto riguarda l'esportazione di valuta), probabilmente per motivi psicologici, per un desiderio di «evasione», dopo i drammatici avvenimenti di maggio e di giugno. Le perdite più grosse, tuttavia, sono causate dall'assenza dei turisti stranieri. Qualche tempo fa, in un articolo pieno di ironia, Art Buchwald scriveva che la cosa più rara in Francia, quest'estate, è un turista americano. I cittadini statunitensi, infatti, evitano la Francia, un po' per la paura delle agitazioni e degli scioperi, un po' per rappresaglia contro l'atteggiamento antiamericano del Generale De Gaulle. Lo stesso ragionamento vale per i turisti britannici.

L'assenza degli stranieri è sensibile soprattutto a Parigi. Gli abitanti della capitale sono partiti per la villeggiatura, ma nessuno è venuto a prendere il loro posto, come gli altri anni, nei caffè e nei ristoranti.

Enrico Molinari

DOPO IL CLAMOROSO DIROTTAMENTO DEL «BOEING» DELLA «EL AL» AD ALGERI

Voli in stato di emergenza sugli aerei arabi e israeliani

Cartucce di liquido soporifero in dotazione agli agenti giordani incaricati della protezione degli apparecchi di linea - Ancora una scaramuccia contro un villaggio a sud del Mar di Galilea

Tel Aviv, 7

Stato di emergenza a bordo degli aerei di linea israeliani e arabi dopo l'episodio del dirottamento dell'apparecchio della «El Al» ad Algeri. Oggi un aereo israeliano ha fatto ritorno all'aeroporto di Tel Aviv, dopo il decollo alla volta di Istanbul, per la presenza a bordo di due persone, ch'erano sembrate sospette. Prima della partenza, l'equipaggio era stato informato che a bordo sarebbero saliti due arabi provenienti da Jenin, sulla riva occidentale del Giordano occupata dagli israeliani. Ma subito dopo il decollo, si era scoperto che a bordo si trovavano anche due altre persone di nazionalità araba, della cui presenza l'equipaggio non era stato informato. Per misura precauzionale, il comandante ha deciso di invertire la rotta e di scaricare a terra i due passeggeri.

Un altro episodio curioso è avvenuto a Parigi, dove due passeggeri di un aereo giordano di linea, giunto ieri pomeriggio da Amman, si sono presentati alla polizia dell'aeroporto di Orly, chiedendo di depositare un pacco. Interrogati circa il contenuto del pacco, essi hanno dichiarato che si trattava di cartucce cariche di un liquido soporifero, da usare in caso di «aggressione contro lo equipaggio di un aereo in volo, per dirottarlo o per altri fini».

I due hanno affermato di essere agenti della polizia giordana incaricati di proteggere gli equipaggi degli aerei della «Royal Jordanien Airlines». Ovviamente questi provvedimenti precauzionali sono stati presi per far fronte a eventuali «rappresaglie» israeliane dopo la vicenda del «Boeing» della «El Al» dirottato ad Algeri da un «commando» di palestinesi.

Secondo i regolamenti internazionali, gli agenti che viaggiano a bordo di aerei, debbono dare in consegna le loro armi alle autorità dell'aeroporto dove atterra l'apparecchio. Perciò le «guardie speciali» giordane hanno consegnato il «pacco». Essi hanno spiegato agli agenti francesi che questo sistema è il migliore, poiché permette di «addormentare» gli aggressori senza compromettere la sicurezza dell'aereo. Soltanto, hanno aggiunto, occorre a star bene attenti a non addormentare, assieme agli aggressori, anche l'equipaggio dell'aereo.

Anche oggi, intanto, truppe giordane hanno aperto il fuoco con armi leggere contro il villaggio di Yardena, nella valle di Beisan, a quindici chilometri a Sud del Mar di Galilea, secondo quanto afferma un comunicato dell'esercito israeliano. Gli israeliani hanno risposto al fuoco; lo scontro è durato una ventina di minuti. Non vi sono perdite da parte israeliana.

A Tel Aviv viene annunciato che il comandante in capo di tutte le basi dell'organizzazione terroristica araba «El Fatah» nella regione di Salt è stato ucciso il quattro agosto, durante l'attacco lanciato dalla aviazione israeliana contro i campi di addestramento di tale organizzazione a El Salt: si tratta del comandante Kaleb, il cui vero nome era Mahmud Hamadan, che era stato ufficiale dell'esercito giordano prima di unirsi all'organizzazione terroristica.

Il Primo Ministro Levi Eshkol ha dichiarato ieri che Israele non è disposta ad accettare che le basi dei guerriglieri in Giordania siano immuni da attacchi. «Israele non può tollerare una situazione per cui le sue installazioni di confine debbano vivere sotto una costante minaccia, mentre le basi dei terroristi dall'altra parte del confine posso fare i loro affari indisturbati». Eshkol parlava a un raduno di paracadutisti a Gerusalemme.

Dal canto suo, il Ministro della Difesa Moshe Dayan, ispezionando il «kibbutz» di Ein Yahav Negev, attaccato dai guerriglieri alle prime ore di martedì, ha dichiarato: «L'esercito di Israele farà ogni sforzo per sconfiggere i terroristi arabi, dovunque essi siano».

La polizia israeliana ha arrestato nove giovani arabi, tra cui quattro ragazze, che avevano tentato di organizzare un «gruppo di sabotaggio» che si proponeva di compiere atti terroristici nei quartieri di Gerusalemme abitati da israeliani. I giovani sono stati trovati in possesso di armi ed esplosivi. A Naplusa, in Cisgiordania, un tribunale militare ha condannato ieri all'ergastolo uno studente di 23 anni, Yalid Kassarwi, membro del movimento «Al Fatah», accusato di aver compiuto diversi attentati e di complicità nell'uccisione di un «informatore» arabo degli israeliani.

RINASCE QUALCHE SPERANZA AD ADDIS ABEBA

Prime proposte concrete nell'incontro per il Biafra

Le delegazioni si sono riservate le reciproche risposte Ingiuste accuse d'inefficienza ai «gruppi di soccorso»

Addis Abeba, 7

Una seduta a porte chiuse del comitato consultivo della «Oua» per la Nigeria si è tenuta oggi dalle sedici e trenta alle diciotto sotto la presidenza dell'Imperatore Hailè Selassiè. Il segretario generale della «Oua», Diallo Telli, ha dichiarato alla stampa, al termine della seduta, che le due delegazioni avevano fatto dichiarazioni sostanziali e avanzato proposte concrete, le quali saranno esaminate da ambo le parti nelle prossime quarantotto ore. Venerdì dovrebbe tenersi una seconda seduta. In assenza di Ojukwu, partito ieri sera, capeggia la ridotta delegazione del Biafra, P. Njoku.

Il capo della delegazione di Lagos, Onohoro, ha presentato una proposta per risolvere la crisi. Tale proposta parte dal presupposto inderogabile che il Biafra rinunci alla secessione e rientri in seno alla federazione. Ma appena dodici ore fa Ojukwu, nell'atto di lasciare Addis Abeba, aveva dichiarato che non avrebbe rinunciato per nessun motivo all'indipendenza del Biafra. L'atteggiamento degli osservatori è incline ancora al pessimismo, ma la ripresa dei lavori da parte del comitato consultivo potrebbe essere interpretata come un segno di speranza.

Nel campo dei soccorsi alle popolazioni della zona di guerra, il panorama non è incoraggiante. A causa dei nuovi combattimenti, si è appreso dalla Croce Rossa, una squadra sanitaria ha dovuto ritirarsi da un villaggio a Nord di Awgu, mentre due membri di un altro gruppo hanno lasciato Asaba per fare ritorno a Lagos. Robert Hitz, rappresentante del comitato della Croce Rossa Internazionale ha osservato oggi che i trasporti verso Ikot Ekpene, una delle zone più colpite, sono praticamente bloccati. Ieri il segretario della Croce Rossa nigeriana aveva aggiunto nella difficile situazione lo amaro sale della polemica, accusando di inefficienza le squadre di soccorso della Croce Rossa Internazionale.

Questo segretario, Timothy Udonek, tornava da un giro di quattordici giorni alle due provincie sudorientali di Ogoja e Calabar, e coinvolgendo nelle sue accuse anche il fondo per la salvezza dei bambini ha dichiarato testualmente: «Se queste organizzazioni di soccorso si interessassero di più a quello che fanno, invece di perdere tempo, le cose andrebbero meglio». Oggi Colin Thornley, direttore del fondo per i bambini, si è mosso al contrattacco, dichiarando da Londra che i suoi gruppi di soccorso lavorano dall'alba al tramonto, e che nella loro prima settimana di lavoro hanno nutrito cinquemila profughi e ne hanno curati altri 1500, mentre due loro membri sono stati uccisi quando il loro automezzo è incappato in una mina. Anche un portavoce della Croce Rossa Internazionale ha respinto le accuse di Udonek.

«Invasione delle Canarie»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Las Palmas — Anche la spiaggia di Las Canteras è stata presa d'assalto dai turisti, specialmente scandinavi, come lo dimostra l'immagine che ricorda le spiagge della nostra penisola

ECCEZIONALE RITROVAMENTO A SEI GIORNI DAL TERREMOTO

FRA LE MACERIE DI MANILA DUE BAMBINE ANCORA IN VITA

Sono state rinvenute sotto le rovine del grande palazzo distrutto in cui sono morte oltre duecento persone - Scosse di assestamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 7

Si è ripetuto a Manila quanto accadde ad Agadir nell'inverno del 1960: sei giorni dopo il terremoto che ha squassato la isola di Luzon, facendo crollare diverse costruzioni, i soccorritori hanno trovato due ragazzine ancora in vita fra le macerie della «torre di rubino», il grande palazzo di cinque piani che il movimento tellurico ha completamente distrutto venerdì scorso. Le due giovanissime superstiti sono state rinvenute nel giro di un'ora. Dalle macerie del palazzo le squadre hanno già rimosso in questi giorni più di duecento cadaveri, e si teme che ve ne siano quasi altrettanti. Il ritrovamento delle due bimbe ha galvanizzato gli uomini impegnati nella febbrile opera di rimozione delle rovine, e un'ondata di speranza ha investito l'ambiente. Altra gente è arrivata. Nel pomeriggio centinaia di uomini erano all'opera, molti rimuovevano grossi pezzi di cemento con le nude mani.

In mattinata, poco prima della sensazionale scoperta delle due piccole, una lieve scossa era stata avvertita a Manila; ieri pomeriggio altre due avevano fatto correre sulla via impiegati e abitanti del centro della capitale filippina. Sono probabilmente scosse di assestamento, ma i nervi della popolazione sono comprensibilmente a fior di pelle dopo il violento terremoto della passata settimana. Da domenica scorsa, quando fra le rovine era stato trovato un bimbo di sei anni pressochè incolume, non si trovavano sopravvissuti nella «torre di rubino», ridotta a un cumulo di detriti alto otto metri. Adesso i tremila soldati, marinai, avieri e volontari civili che partecipano all'operazione confidano di trovare altri superstiti, anche se le autorità dicono che le possibilità sono esigue. I corpi senza vita portati alla luce sono finora 209, nel palazzo abitavano seicento persone e data l'ora in cui è avvenuto il terremoto (poco prima dell'alba) si ritiene che quasi tutte fossero in casa per riposare.

La prima ragazzina che è stata estratta dai soccorritori si chiama Nancy Wong Chang, è di sangue cinese come gran parte degli altri coinvolti nel dramma (la «torre di rubino» era situata appunto nel quartiere cinese della città). Una dottoressa che l'ha medicata ha detto che Nancy ha tredici anni. Si muoveva debolmente quando i soccorritori l'hanno vista in una stanza al piano terreno, ed era distesa sul cadavere della sorella quindicenne. Indossava solo un paio di calzoncini. E' molto minuta, sulle prime si era pensato che fosse sui sei anni. Circa un'ora più tardi è stata trovata l'altra bimba, che è in gravi condizioni ed è stata immediatamente portata in ospedale. Dovrebbe avere fra gli otto e i dieci anni.

Grande è il rischio degli uomini impegnati nella pietosa operazione. Iersera per qualche tempo il lavoro è stato sospeso perchè c'era il pericolo di nuovi crolli. Gli uomini segnalavano di aver visto cadaveri schiacciati sotto il cemento e fra le putrelle di acciaio. Sono arrivati a Manila quindici minatori e altri 150 soldati americani, che prenderanno parte ai lavori in città. Il Presidente delle Filippine Ferdinand Marcos ha ordinato, dopo le scosse di ieri, che tutti gli edifici più alti della capitale siano sgomberati; per quattro di essi, nel centro, è stato ritirato il certificato di abitabilità, e il proprietario del lussuoso hotel «Premier» ha annunciato di avere ordinato la demolizione dei piani dal terzo al sesto.

La polizia sta mettendo a punto le accuse di strage nei confronti dei cinque uomini che hanno costruito la «torre di rubino». Il Sindaco di Manila, Antonio Villegas, ha ordinato, usufruendo delle sue capacità, l'arresto del proprietario, del progettista e del capomastro.

U. P. I.

NON AUMENTA IL PREZZO dell'acciaio americano

New York, 7

La «Bethlehm Steel Corporation», che nel corso di questa settimana aveva annunciato un aumento nel prezzo dell'acciaio ha reso noto oggi di essere ritornata sulla decisione e d'aver nuovamente abbassato i prezzi.

La «Bethlehm» aveva annunciato il 31 luglio un aumento del cinque per cento per poter far fronte ad un impegno sindacale di circa un miliardo di dollari. Un portavoce della società ha specificato che i pezzi saranno invece aumentati, a partire dal 16 agosto, nella misura di circa il 2,4 per cento.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Difusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari il giorno 6 agosto si è spento serenamente il Nostro caro

Carlo Carciotti

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, le figlie MARIA, CARLA, NELLA, ELISA, i generi, i nipoti FABIO, MAURO, CHIARA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Francesco Fortunato per le assidue cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 8 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia TAVOLATO e il personale del Cinema IMPERO partecipano al lutto della famiglia di

Carlo Carciotti

per la dolorosa scomparsa del fedele collaboratore e caro amico.

† Dopo lunga malattia è serenamente spirato

Luigi Zega

di anni 88

lasciando nel dolore la moglie GIOVANNA, le cognate e i nipoti.

Un vivo ringraziamento al medico curante dott. Paolo Loser.

I funerali seguiranno oggi 8 agosto alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F. - Tel. 38608)

† Il giorno 7 agosto dopo breve malattia si è spento il nostro caro

Armando Tercovich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio SALVO, le sorelle, il fratello, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 agosto alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Con dolore partecipano al lutto della moglie e delle figlie del compianto

Lorenzo Vittori

il fratello prof. NELLO con la moglie MERCEDES, le sorelle ERMINIA, MARIA e ADELE, i cognati e i nipoti.

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Lorenzo Vittori

si ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Claudio Bianchi, alla signora Albina Stromayer, ai parenti e amici di Sagrado, ai signori Condomini dello stabile di via Revoltella 4 ed ex colleghi dell'Ufficio Personale del Comune.

Famiglie:
VITTORI, PARCHI, FANTINI-ROMANO, CALLIGARIS

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giustina Ralza

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Ringraziamo in modo particolare il Primario prof. D'Agnolo e i sigg. Medici della III Medica, il dott. Coppolino e tutto il personale del Reparto Paganti.

Un grazie al Primario prof. Gherlinzoni di Udine.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 12 agosto alle ore 7.30 nella Chiesa San Bartolomeo di Barcola.

Famiglie RALZA
e congiunte

RINGRAZIAMENTO

Commossa per la viva e affettuosa partecipazione al grave lutto e per le onoranze tributate al

COMANDANTE
Carlo Meak

la FAMIGLIA ringrazia in maniera particolare il Comando del Presidio Militare, il Comando della Capitaneria di Porto, la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, la Società Adriatica di Navigazione, la S.p.A. Fiat, e quanti altri amici e colleghi hanno voluto esserle vicini nella circostanza.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Bonazza

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

† Oggi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Barzelogna

di anni 80
nocchiere di porto a r.

Ne danno il doloroso annuncio i figli THEA e ANTONIO, la nuora IDA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Giulia n. 50.

Monfalcone, 8 agosto 1968

(Impresa Tr. Fun. Com., Monfalcone)

Prendono parte al lutto le famiglie:
— SEGALA
— CALUCCI
— PADOVANI
— MIGLIA

† Il giorno 6 agosto improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Segulin

Pensionato Ilva

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli JOLANDA, FRANCESCO e FERRUCCIO (assente), il genero, le nuore, i nipoti, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 9 agosto alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Trieste - La Plata

(Servizio Comunale T. F. - Tel. 38608)

† Il 6 agosto è mancata improvvisamente all'affetto dei Suoi cari l'Adorata

Femia Fabiani in Festini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito LUCA, i figli ICI ETTA e GIANNI con i rispettivi consorti, i nipoti e i parenti tutti.

† Per drammatico investimento ha perso la vita

Carlo Giorgini

Ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella ADRIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'Accademia di Studi Economici e Sociali «CENACOLO TRIESTINO» prende viva parte al doloroso lutto che ha colpito l'Accademico Effettivo ing. Vittorio Polverigiani, con la scomparsa del padre

DOTT.
Arnaldo Polverigiani
Accademico Fondatore del «Cenacolo Triestino»

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore esprimiamo la più commossa riconoscenza per le grandi attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ennio Valenti

Gli addolorati familiari

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone e care persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra cara

Lisetta Svagelj

rivolgiamo i nostri più commossi ringraziamenti.

Una S. Messa sarà celebrata lunedì 12 agosto alle ore 7.30 nella Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

I FAMILIARI

Ricorre oggi il V anniversario della scomparsa dell'amato

Eugenio Artico

Con immutato rimpianto la moglie TINA, la figlia GIULIANA lo ricordano a parenti e amici.

Trieste, 8 agosto 1968

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giovanni Durissini

Lo ricordano con immutato affetto la moglie IRMA, i figli e i parenti tutti.

fotocopie foto
copie fotocopi
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie foto

A.A.A.A.X. AFFITTASI SAN FRANCESCO PRIMINGRESSO PALAZZO SIGNORILE salone 2 stanze cucina servizi separati ascensore centralnafta acqua calda centralizzata 60.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 66 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI SETTEFONTANE CASA NUOVA PRONTINGRESSO camera bagno uso ambulatorio o studio L. 25.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 66 I

A. A. A. AFFITTANSI appartamenti lusso, 4-5 camere, servizi. Altro D'Azeglio 4 camere bagno. Zona Carlo Alberto 6 camere, tutti comforts. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 50763 I

A. LOCALE nuovo 160 mq. zona piazza GARIBALDI. Altro pavimentato via Crispi 55 mq. adatto attività diverse 29.000 mensili. Altri vie Piccardi, Settefontane, Ippodromo, Sanzio, Donadoni, Risorta, Bellosguardo, Baiamonti, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 50641 I

A. PINDEMONTE panoramico 3 stanze salone cucina servizi poggioli ascensore centralnafta. S. FRANCESCO 4 stanze cucina mansarde bagno, SANZIO 3 stanze cucina bagno poggioli tutti comforts. GRETTA pronto ingresso stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta mezzanino. BAIAMONTI - SALVI 2 stanze cucina servizi tutti comforts terrazze, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 50641 I

A. PRIMO ingresso V piano, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affittasi 36.000. AGEP Crispi 14. 50689 I

A. PRONTO ingresso nuovi, 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore, affittansi. AGEP Crispi 14. 50687 I

A. USO ufficio piazza OBERDAN 2 stanze tutti comforts, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 50641 I

AFFITTANSI 2 magazzini, uno mq. 215 l'altro mq. 140, rimessi a nuovo con servizi, ideale posteggio strada privata, accesso con camion, zone riviera. Tel. 29971 dalle 17-18. 50731 I

AFFITTANSI appartamenti prima entrata, 3 stanze, tutti comforts, piani alti. Amministraz. Luzardi, piazza S. Giovanni 3. 50713 I

AFFITTASI appartamenti signorile vista panoramica, 2 camere saloncino bagno box centralnafta ascensore. Davis. Amm.ne Trevisan tel. 24816. 50531 I

AFFITTASI centro 3 camere cucina camerino 33.000. Amministrazione Crispi 9. 50721 I

AFFITTASI Rivo 3, magazzino mq. 25 trasformabile negozio. Amm.ne Crispi 9. 50721 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina affittasi 27.000. Coroneo 9, IV, ore 11-12. 50649 I

APPARTAMENTO IPPODROMO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore libero fine settembre affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712 50717 I

APPARTAMENTO signorile centrale nuovo 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi 68.000. Visitare ore 11-12 Donota 4, II. 51442 I

APPARTAMENTO Petronio, prontingresso 2 stanze cucina WC affitta 22.000 Immobiliare, Carducci 28 - tel. 734257. 50729 I

APPARTAMENTO S. LUIGI, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore garage affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 50717 I

APPARTAMENTO S. Luigi (palazzina), 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 - telef. 734257. 50729 I

BICAMERE cucina 17.000 modesto; altro con bagno 21.000; affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 50725 I

LOCALE d'affari quattro vani, via Paduina n. 2, affittasi. 51642 I

MAGAZZINO 150 mq. eventuale I piano per mq. 576 complessivi affittasi zona Perugino. Telefonare 93672. 50727 I

MAGAZZINO affittasi via Pola 70 mq. uso artigiano, deposito ecc., 3 finestre 20.000. Telefonare 820028. 50623 I

QUARTIERE 2 stanze cucina affittasi Coroneo 9 V ore 11-12. 50649 I

UFFICI centralissimi nuovi I piano affittansi anche stanze singole. Tel. 23182, proprietario. 51442 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI affitto Opicina villa con giardino minimo 7 camere comforts eventuale periferico stesso appartamento lusso 7 camere. Tel. 50323. 50763 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere accessori cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telefonare 764664. 50743 L

CERCASI affitto appartamento 2 o 3 stanze riscaldamento. Telefonare 31757. 50733 L

CERCO immediatamente appartamento affitto, possibilmente primo ingresso, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, massimo 30-32 mensili. Telef. 62034. 51546 L

M Vendite d'occasione L. 60

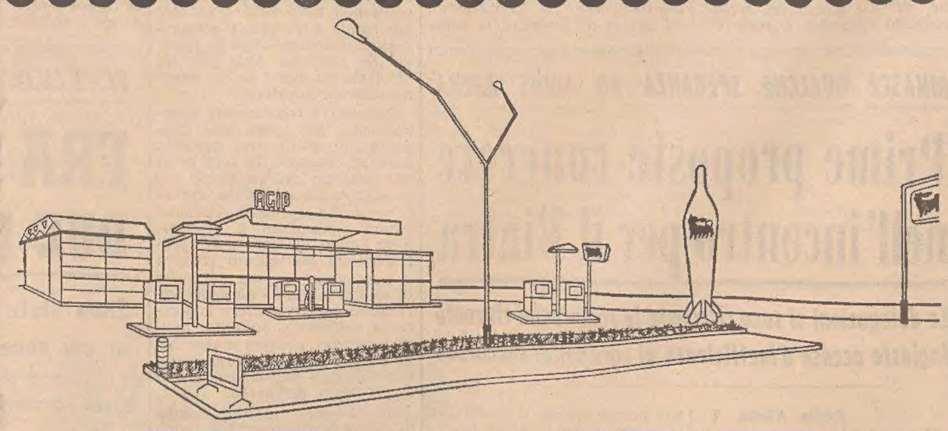
CUCCIOLI pastore tedesco razza purissima con pedigree vendonsi. Opicina, Carsia 51, telef. 221610. 3550 M

LIBRI Bibbia [illegible], Geova della Torre di Guardia 1.600, Risposte dei Cristiani ai Testimoni di Geova 100, Seconda Venuta di Cristo 100, Via Che Mena A Dio 400, Esiste l'Inferno? 300, Come studiare la Bibbia 400, TUTTI INSIEME SOLO LIRE 3.000. La Verità, Rossetti 19. 51210 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Comperare ad occhi chiusi perchè il nome è una garanzia. Troverete il più completo assortimento di pelli provenienti da tutto il mondo. Confezioni superlative studiate secondo gli ultimi dettami della moda. Prezzo convenientissimo. 50739 M

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 escluso il sabato





SERVIZIO AGIP
UNA SOSTA FRA AMICI

TELEVISORI da L. 25.000 a L. 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti n. 51 - tel. 763301. 29980 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi pendolo salotti giacenze ereditarie camere letto, per uso campagna. Tel. 28551, 63751. 50603 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti salotti antichi stanze letto pranzo pianoforti per Veneto. Telefono 31428. 51644 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telef. 30358. 29986 N

A. ACQUISTIAMO cineserie orologi, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Tel. 38196. 50663 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346 oppure 71780. 50669 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri sgombero soffitte. Telefonare 23485. 29986 NN

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

CUCINE soggiorni - Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 30016 NN

CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53. 30014 NN

DIVANOLETTO 10.000, scrivania 10.000, guardaroba 240x140, 20 mila, vendonsi. Tel. 61211 ore 9-12. 50645 NN

GUARDAROBA, librerie, soggiorni, scarpiere, attaccapanni, cucine Formica, elementi componibili. Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 50675 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 50491 NN

MATRIMONIALE 5 porte, nuova, 150.000 vendesi ore 9-13 e 16-20, indirizzo SPI. 50613 NN

POLTRONA letto se in ottime condizioni comprasi. Telefonare 763462. 50761 NN

SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili e rimanenze. Tel. 50566. 50751 NN

O Commerciali L. 60

A PREZZI convenienti vendo escavatori Bacyrus Erye 22-B seminuovi. Scrivere cassetta n. 83/H SPI 38100 - Trento. 5933 O

DERRIK portata 80 q.li adatto per industrie, cave, depositi, vendiamo. Tel. 57346 Udine. 5921 O

P Rappr. piazzisti L. 70

RAPPRESENTANTE esperienza materiale edile, automezzo proprio, ottima provvigione e rimborso spese. Cassetta 104/A-30100 SPI Venezia. 5928 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. NSU Prinz pronta consegna delle vetture straniere più vendute in Italia, nelle versioni Prinz 4 lusso modello 68; Prinz 1000 C, Typ 1200 C; 1200 TT, adatte per città, autostrade, montagne, raffreddate ad aria, economicissime; pagamento dilazionato 30 mesi senza cambiali; minimo anticipo, ritiro vetture usate. Sovvenzioni Compass e ACI. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34 te. 764409. 26 Q

A. FIAT 500 D/F, 600 D '65; 850 coupé giardiniera Bianchina A 40 J4; visibili Severo 42, Servizio auto. 101 Q

AUTOAGENZIA «Claudio», via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. 30036 Q

AUTOBIANCHI 500 oppure 850 1965-'66 acquisterei occasione contanti direttamente proprietario. Telef. 92725 - 31621. 50707 Q

BATTELLO Family per 2 persone costa soltanto lire 12.000. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

CABINATO Chris Craft m. 9,30, costruzione '67; 80 ore navigazione, come nuovo, 2 motori cav. 185, 2 cabine, 6 letti, saloncino, cucinino, wc, doccia, ghiacciaia elettrica, tetto rigido, ecoscandaglio, radio, barca salvataggio con motorino, vendesi. Telef. 31645 pomeriggio. 50649 Q

FIAT giardinetta 500 '61; 600 '61, '63, '66; 1500 '63; 1300 familiare '62; Giulia super '65; Taunus 12 M '63; Primula '66; BMW 700 '65. Assistenza Opel, Ginnastica 56. 50677 Q

FIAT 850 64, 65, 66, 1300, 1500 C, 124 66, 124 familiare 67, furgone 750, Giulia Sprint, Giulia Super 66. Autosalone Fiegl, Crispi 32 A. 51610 Q

FIAT 750 '62, 210.000; visibile piazza S. Francesco, TS 47809, telef. 37263. 50681 Q

FIAT 1300; 1100 D; 850; 600 D; 500 '65; Austin A40; Primula; Ford Taunus 12M; Simca 1000 coupé; NSU; 500 giardinetta; Simca 1000; 500 Bianchina; Dauphine, Assistenza Simca, viale Ippodromo 2/2a. 49 Q

FIAT 500 61 rimessa a nuovo vendo o scambio con motoscooter. Tel. 820184. 29994 Q

FINALMENTE è arrivato l'Ulisse Uno battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto lire 56.000 pronta consegna. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

GIULIA Junior GT 18.000 km. perfetta, unico proprietario, visibile Concessionario Volvo piazza Scorcola 3. 50679 Q

NSU Prinz 4, '63, '64, '65, '66, revisionate, in ottimo stato, facilitazioni pagamento fino 24 mesi; sovvenzioni ACI; servizio assistenza autosalone Catullo, F. Severo 34. 26 Q

OCCASIONE vendo Appia III 270.000 trattabili. Tel. 52581. 50673 Q

PRIVATO vende barca a vela lunga 7 metri, con motore revisionato in perfetta efficienza, accensione automatica, 2 posti letto, velatura nuova, accessoriata. Tel. 38978. 50621 Q

PRIVATO vende Fiat 1100/103 '57, Fiat 500 '62. Tel. 90240 ore 14-15. 51504 Q

VOLKSWAGEN 1500 perfette condizioni vendo. Rivolgersi farmacia piazza S. Francesco. 50651 Q

VOLKSWAGEN '67, km. 10.000 come nuova; NSU Prinz 4 '65, '66; BMW 700 berlina e coupé; visibili Severo 42, Servizio auto. 102 Q

«750» '61 perfetta verniciatura meccanica, Taunus 17 M vendo. D'Alviano 86/2. 50759 Q

850 spider, 9 mesi, vendita rateale. Tel. 762853. 50627 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. AUTOLAVAGGIO 2 ponti, modernissimo, completamente attrezzato offresi gestione, referenziati. AGEP, Crispi 14. 50691 R

consigli onesti

cineprese

pellicole cine-foto

macchine

di tutti i tipi

a prezzi ottimi

per le vacanze

da «Giornalfoto»

in piazza della Borsa 8

BUFFET centralissimo forte lavoro darebbesi in gestione o venderebbesi. Telefonare 725239 50743 R

C.A.F. - Facilita prestiti impiegati professionisti commercianti. Rimborso massimo 40 mesi. Tasso bancario. Telef. 68540 - 61050. 30070 R

FARMACIA piccolo centro Cadore vendesi o direzione amministrativa, ottima occasione. Telefonare 0435-62836 ore pasti. 5925 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. GRETTA appartamento in palazzina signorile zona verde tranquilla salone 3 stanze cucina doppi servizi tutti comforts. BAIAMONTI-Salvi 2 stanze soggiorno cucinetta bagno centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 50641 S

A. OCCASIONE UNICA agli aventi diritto, legge 1179/1965, contanti 25%: 1.660.000, saldo 25 anni (5,50% interesse), costruzione palazzine Monte Radio, appartamenti 2 stanze vasto soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore cantina garage, vista splendida golfo. PREZZI CONTROLLATI STATO. Vendite AGEP Crispi 14. 50693 S

A. VIALE XX SETTEMBRE, VIA BONOMO, PINDEMONTE, appartamenti varia grandezza, attici, IN ZONA SOLEGGIATA E TRANQUILLA, finiture accurate, cantine, box; mutui. Vende direttamente Impresa viale XX Settembre 99, telef. 90607. 50659 S

AFFARONE due stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio L. 3.000.000 vendesi. Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 50729 S

APPARTAMENTINO in soffitta arioso stanza cucina gabinetto vende OCCASIONE 750.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 - tel. 61712. 50717 S

APPARTAMENTO centralissimo paraggi CARDUCCI, 3 stanze cucina bagno ripostigli riscaldamento ascensore completamente rinnovato esentasse vende 7.200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 50717 S

APPARTAMENTO signorile via Milano camera saloncino cucinino poggiolo bagno ammobiliato vendesi. Telef. 37915. 50735 S

APPARTAMENTO soleggiatissimo occasione vendo causa trasferimento 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta V piano piazzale Valmaura vista panoramica sullo Stadio. Per visite telefonare 813146 dalle 9-12 e 14-19. 50607 S

ATTICO lussuoso paraggi Tribunale mq. 300 ampie terrazze vendesi. Offerte cassetta 30805 S, SPI.

COLOGNA 55/1: 2 stanze, cucina, wc, bagno, ascensore, centraltermica. OCCASIONE vende IMMOBILIARE ITALIA 38102. 150 S

CONDOMINIO FLAVIA (CAPOLINEA 19), APPARTAMENTI VARIE GRANDEZZE, FINITURE ACCURATE. PREZZI CONVENIENTI, MUTUI 75%, PRENOTAZIONI PRESSO IMPRESA, S. FRANCESCO 9, TEL. 31084. 50567 S

NEGRELLI 10: vera occasione, 3 stanze, cucina, wc, bagno, ripostiglio veranda cantina prontingresso IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3, telef. 38102. 150 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - PAGHERETE COME UN AFFITTO - ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA N. 28, TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. ORARIO: 16-19.30; FESTIVI: 9-11. 51550 S

RIVIERA MUGGIA, PUNTA OLMI, ultimi 2 disponibili, 6 vani; terrazze mq. 130 giardino, box auto, ascensore, pontile privato, rifiniture extra lusso, centraltermica, consegna settembre visite sul posto ogni giorno 16-19. IMMOBILIARE ITALIA, 38102. 150 S

STABILE anche vecchio compero investimento capitale. Scrivere cassetta 50737 S SPI.

TERRENO Aurisina piano alberato vicinanza servizi comunicazioni edificabile vendesi lire 850 mq. Tel. 37915. 50735 S

TERRENO Gropada alberato vista edificabile vicinanza pineta servizi vendesi lire 800 mq. Tel. 37915. 50735 S

TESA 5, 2-3 stanze, ogni comfort, acqua calda centralizzata, ottimi per investimento capitale, consegna settembre, visitabili ogni giorno dalle 11 alle 13 IMMOBILIARE ITALIA 61512. 150 S

VENDESI Trieste avviato albergo - ristorante - bar, compreso immobile 145.000.000 pagamento parzialmente dilazionato. Scrivere cassetta 71/A SPI 33100 Udine. 5024 S

VENDESI appartamento 2 camere soggiorno cucinino tutti servizi zona Revoltella. Telef. 68659. 50735 S

VENDESI appartamento quattro stanze cucina bagno secondo piano 5.000.000 «La Commerciale» Torrebianca. 50745 S

VICOLO OSPEDALE MILITARE 14/6-14/7: zona verde, disponibili ultimi 2, 3-4 stanze, servizi, giardino, acqua calda centralizzata, prontingresso, visite sul posto ogni giorno 16-19. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 150 S

VILLETTA SCORCOLA con 2 appartamenti da 2 stanze stanzetta cucina servizi giardino cantina vista mare vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 - tel. 61712. 50717 S

U Matrimoniali L. 120

36ENNE solo conoscerebbe massimo 40enne scopo matrimonio Cassetta 50715 U SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano - Genova (
6.50 D Venezia - Milano - rino Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia Milano Ge - Ventimiglia Dodossola Parigi lais (WL Atene - Istanbul Parigi
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Expr Venezia - Milano rigi
17.00 L Portogruaro (sopp so la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express nezia Roma Mi Lambrate Parigi cette 1.a e 2.a Trieste - Parigi, Belgrado - Parigi nezia Parigi cuc - Zagabria Par Venezia Parigi, Mosca Roma (2)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna Bari (cuccette Tr Bari)
22.25 DD Venezia Milano rino Genova Mi glia (WL e cuc Trieste Genova) stre Bologna - R (WL e cuccette Tr Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppr la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genov Torino Milano cuccette (Genova ste) Roma Bol (WL e cuccette Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express rigi Milano Bol Venezia (cuccette gi Trieste)
13.43 D Bari Bologna zia (cuccette Bo Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Expr Parigi Milano nezia
17.30 D Venezia
18.10 L Montebelluna (ferm
18.42 R Bologna Venezia
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Parigi Milano nezia (WL Parigi ne Sofia Istanbu
21.06 R Milano Roma zia (WL)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano nova Roma Ven

(*) Solo I.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di marte sabato

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONA

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - na Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Cassino (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien Oesterr Express) Udine visio Vienna co (cuccette per naco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni pres dal 22-6 al 29-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich Express) Mo Vienna Tarvi Udine (cuccette Monaco)
12.00 L Tarvisio Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco Vienna visio Udine
23.45 DD Cassino (2)

(2) Si effettua nei giorni esclu 23-6 all'8-9-1968 escluso il 29-8-1968

VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRA
TRIESTE CENTRAL

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina na Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express la Opicina Lub Zagabria Belgra Mosca (2) Buda Fiume (WL Ro
14.10 L Villa Opicina na (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina na (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Opicina Lubia Skopje Belgra Atene Istanbul fia (WL Parigi Sofia Istanbu (WL e cuccette Belgrado)

A FIUME

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al po
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 18
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Ridic 3.